Sigo Maria immaculata fuisti, pro Filium Jesum de Spiritu Sancto

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Atto Terzo
Scena prima

Andromaca, e Pirro.

Andr: Sì, pur ti rivegg'o quando men lo sperai pietosi

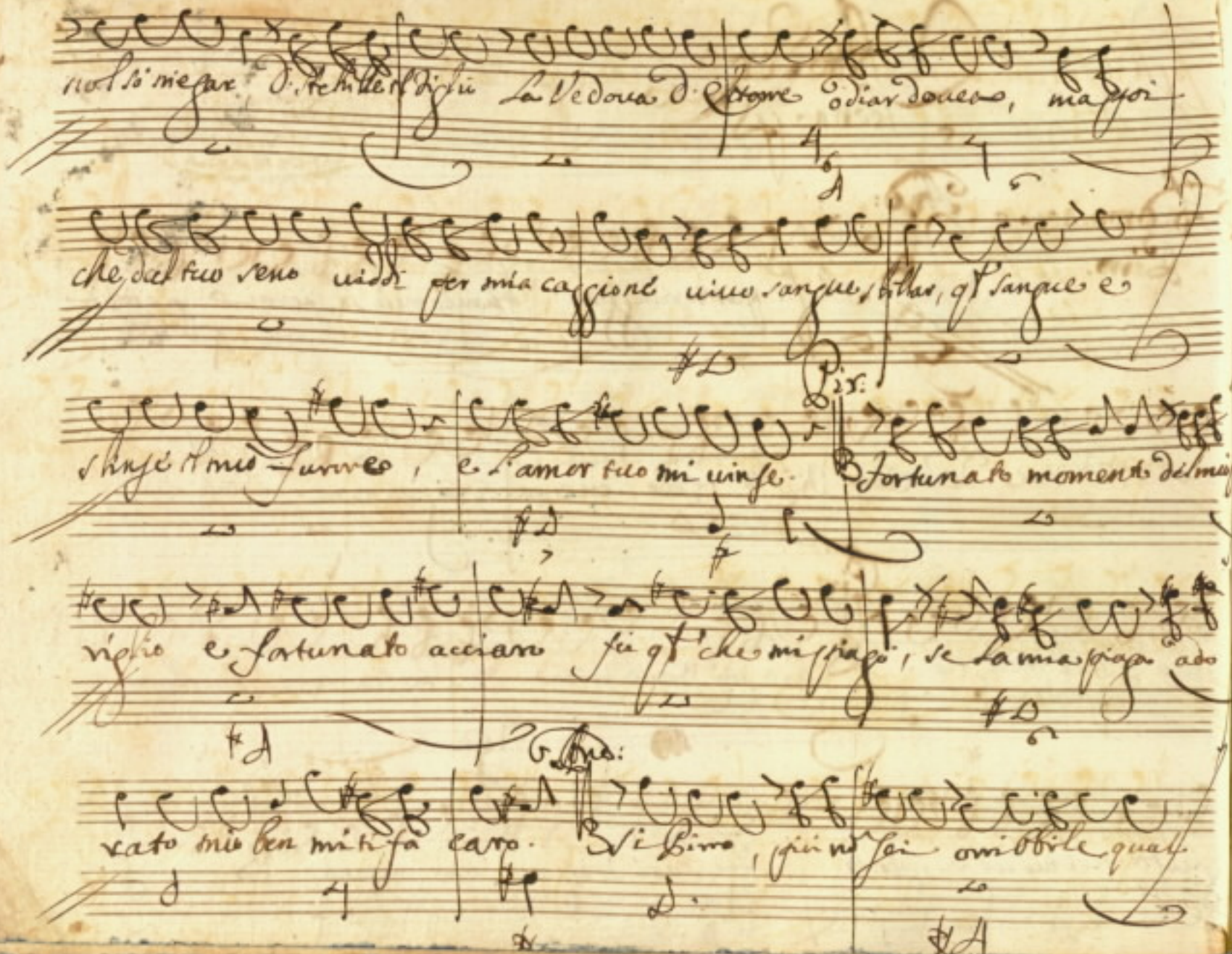
dei di me, del caro figlio reser lieve la piaga e te serbaro dal

tuo fatal periglio.

Pirr: Caro mi fia la vita se a te fia cara e allora che lo disin

giusto nel tuo cor fia spento. Bella, sarò del viver mio contento.

Andr: Io dia



nol sò niegar d'Achille il figlio la vedova d'Ettore odiar doveva, ma poi

che dal tuo seno uiddi per mia caggione uiuo sangue stillar, q.l sangue e

stinse il mio furore, e l'amor tuo mi uinse. Pir: Fortunato momento del mio

riglio e fortunato acciaro fu q.l che mi piagò, se la mia piaga ado

rato mio ben mi ti fa caro. Ond: Si Pirro, più non sei orribile qual

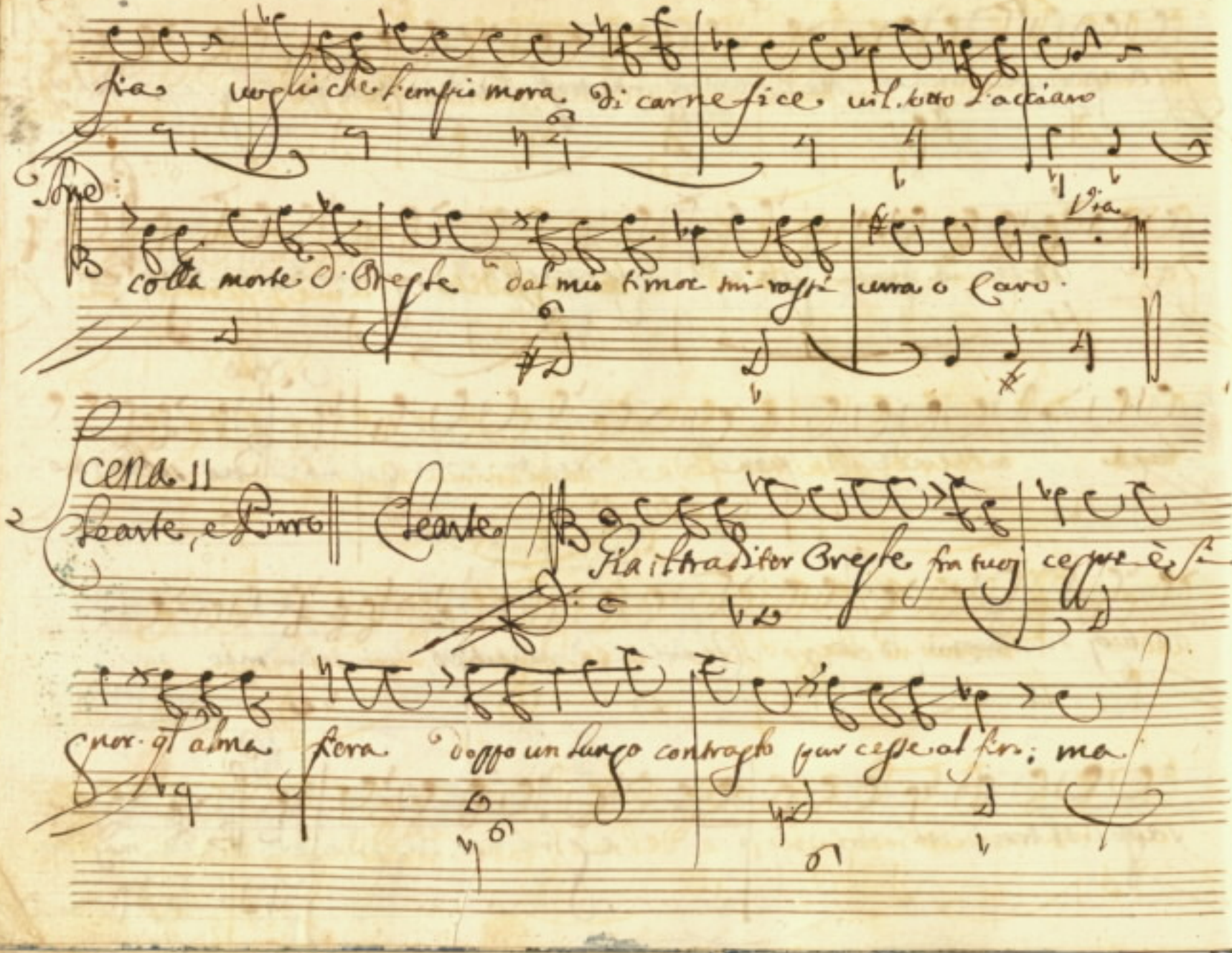
fosti agl'occhi miei; sia il traditor, che trasse dal tuo petto quel sangue, e del mio

figlio uo sea la morte, ah nõ fia mai che resti impunito da te. Pir. Colla pu

fuga la meritata pena sollecito sfuggi. Ard. No. scelto stuolo

de' tuoi guerrieri, a cui Pearte è conduttier, per cerno mio in

segue il traditor; forse a q.sto ora egli è tuo priggionier. Pir. Se mai dio



fia voglio che l'empio mora di carne fice vil tutto l'acciaro

Tone

colla morte d'Oreste dal mio timor mi rassicura o Caro.

Via

Scena II

Cleante, e Pirro

Cleante

Sia il traditor Oreste fra tuoi ce pre è si

gnor. gl'alma fiera doppo un lungo contrasto pur cesse al fin; ma

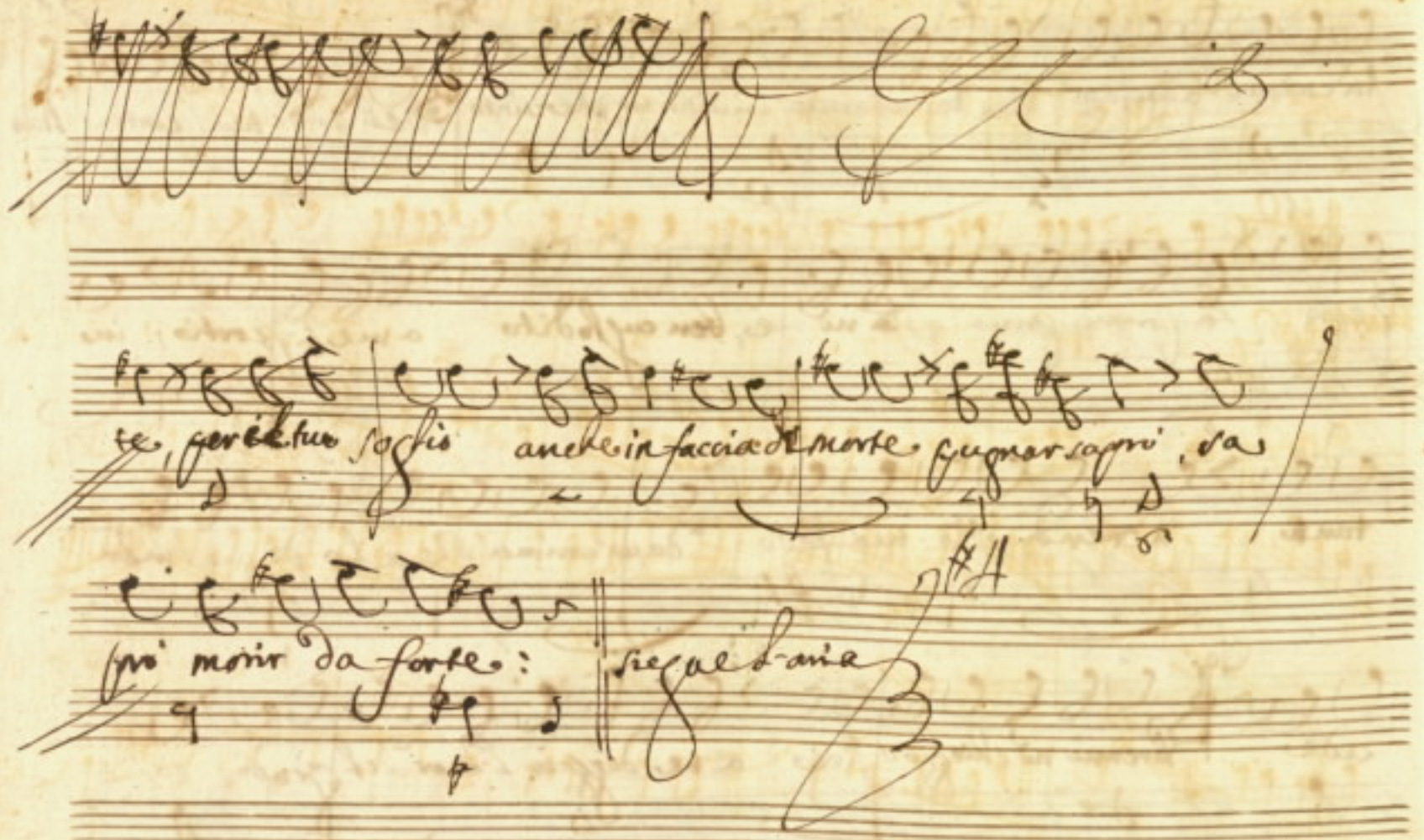
fra catene auuinto sembraua ancor più vincitor, che vinto. Pr: Dell'amor tuo Cleante dell'ho

zelo la prima prova q'sta nõ è, ben custodito a me si porti, in

tanto attendi alla tua fede da un'anima Reale degna mer

cede Cle: Premio nõ chieggo o sire, a te deggio l'onor del grado a

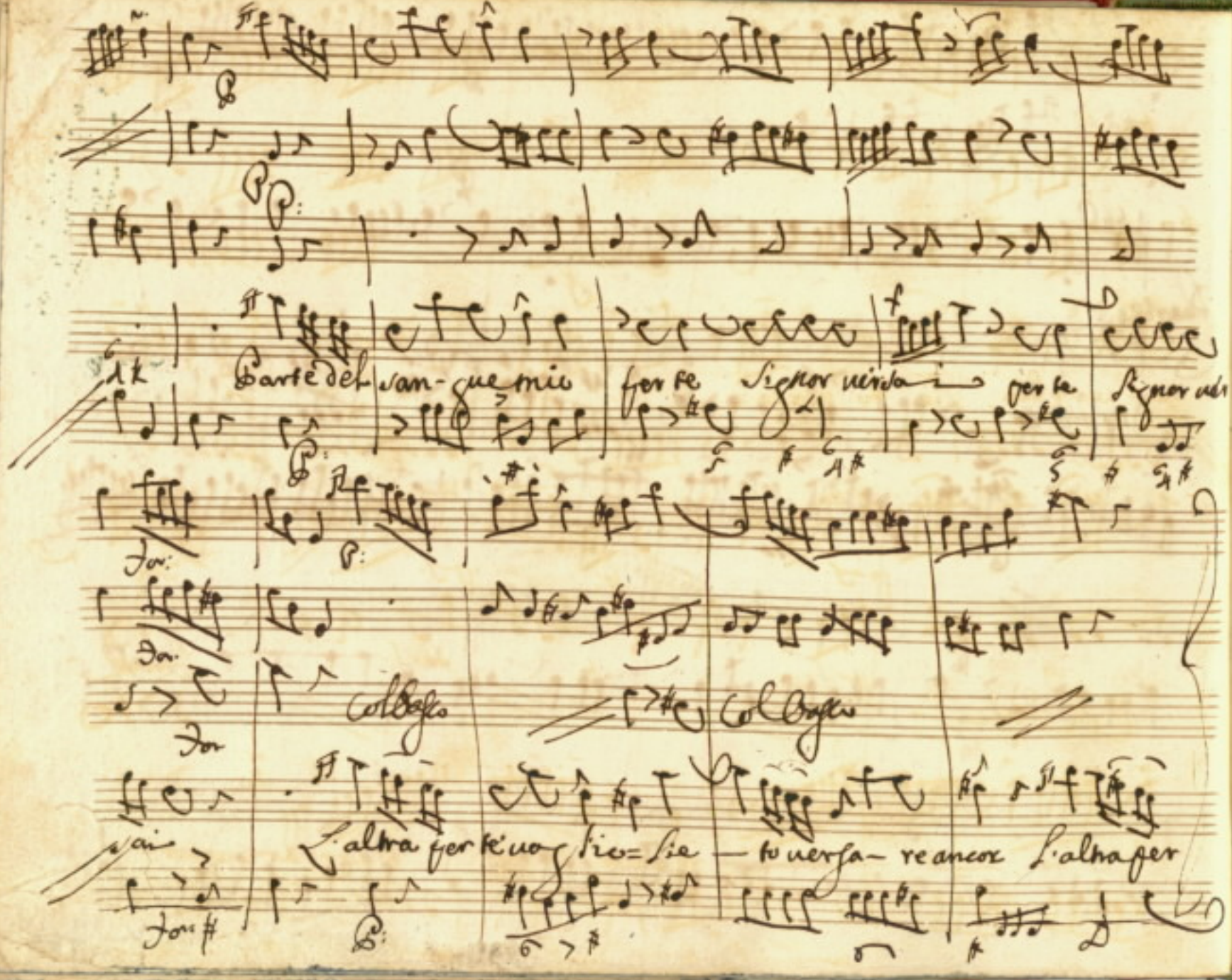
cui tua mercè m'inalzasti, e del mio grado render degno io mi voglio per



te, per il tuo soglio anche in faccia di morte pugnar sapri, sa

pri morir da forte: siegue l'aria

Pauke



Parte del san-gue mio per te Signor versai per te Signor ver

Fo:

Fo:

Fo

Col basso

Col basso

sai

L'altra per te voglio=sie — to versa- re ancor l'altra per

Fo:

Colbasso

te- uoglio sie to uerso-

Colbasso

re ancor sie — to uergare ancor.

colbas.

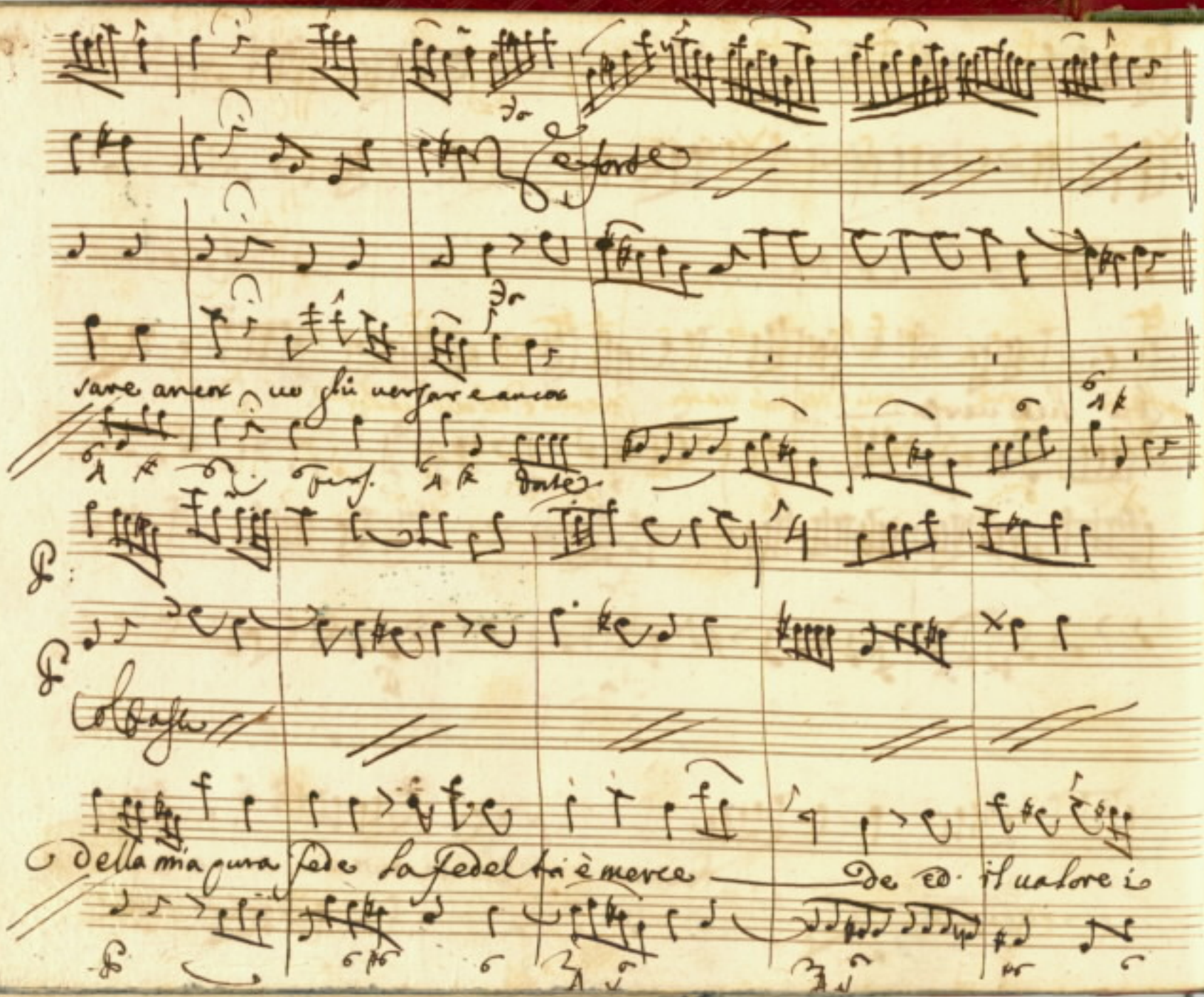
Per te Signor versai parte parte del sang

colbasso

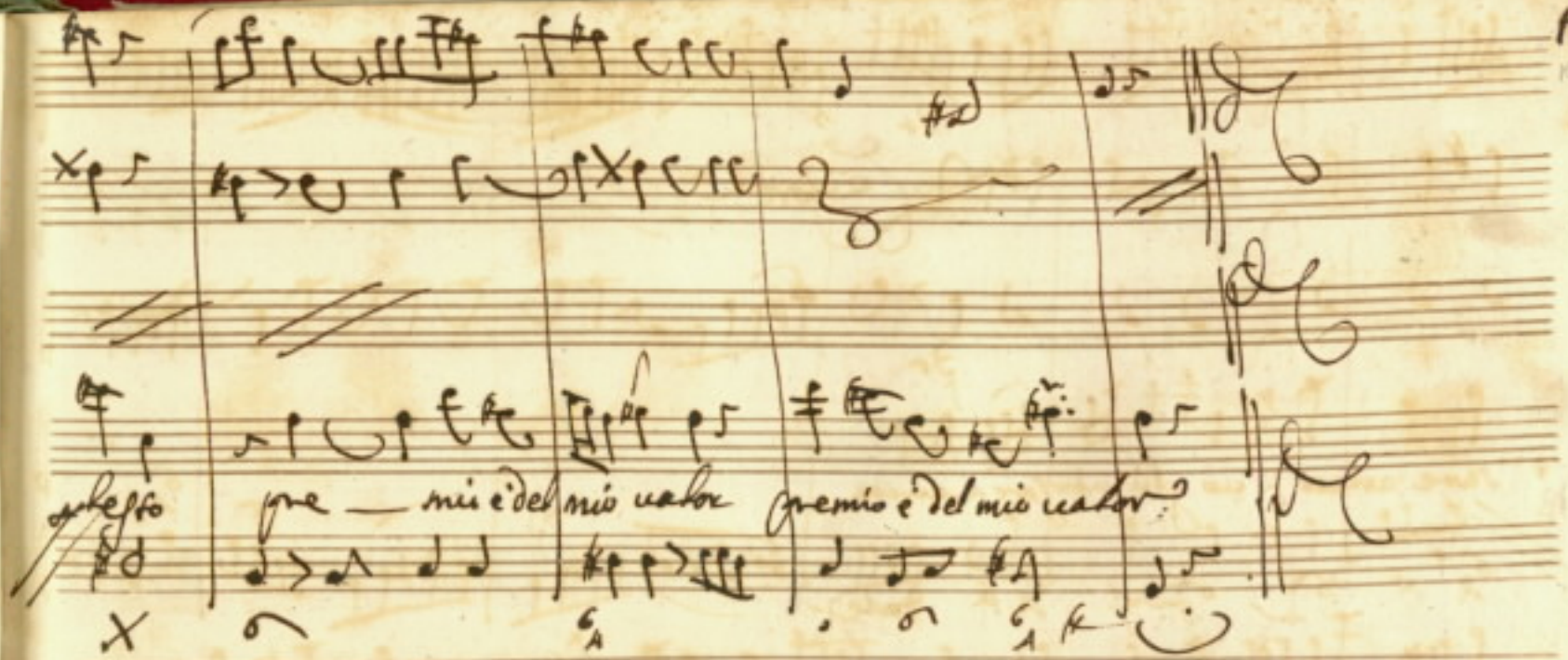
Per te Signor vogl'io lieto l'altra versare ancor, per te p te vo

mio:

colla
Per te
il mio sangue

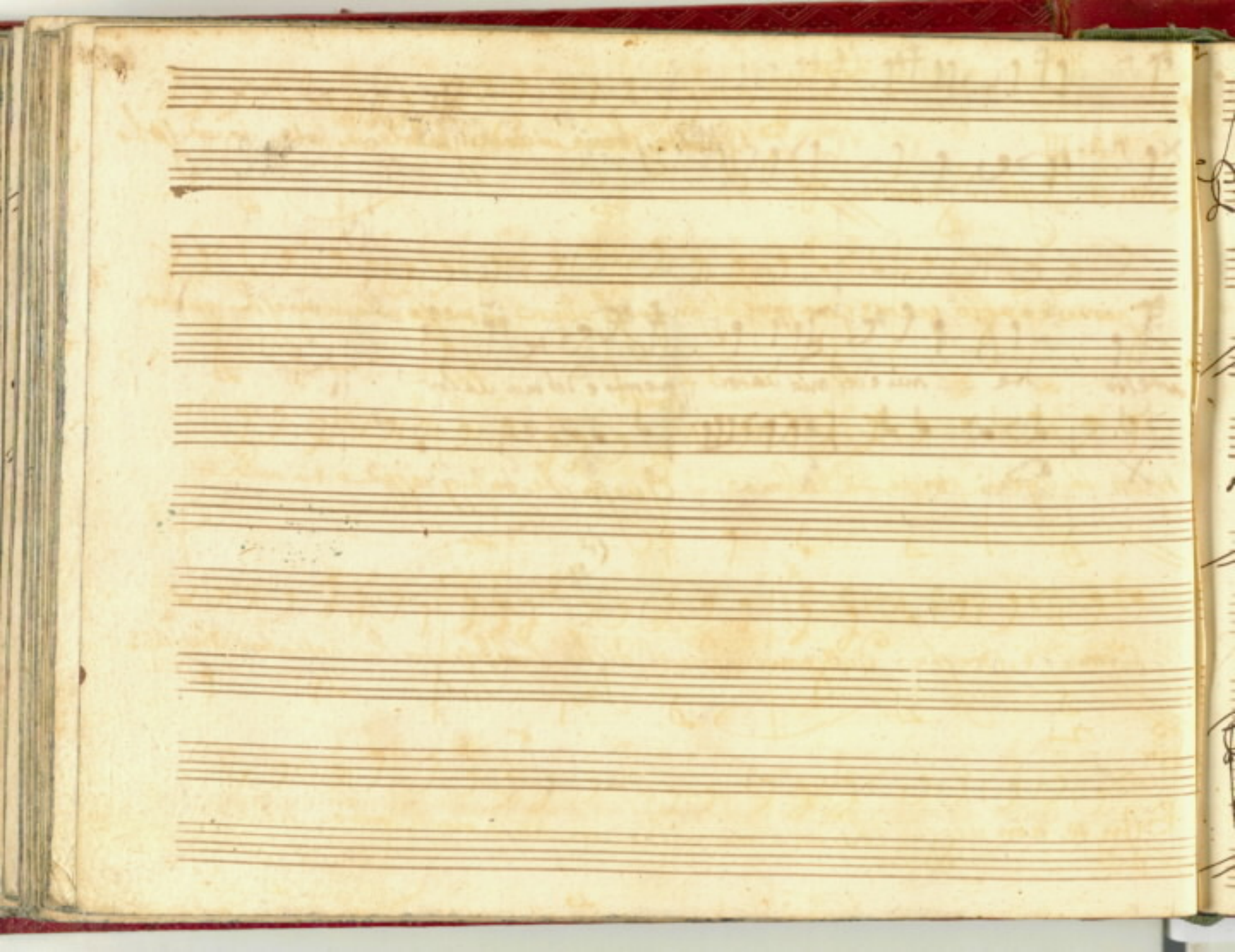


sare ancor uo glù versare ancor
Colpasse
della mia pura fede la fedel tà è merce
de ed il valore i



presto pre — mio è del mio valor premio è del mio valor

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



Scena III

Pirro, ed Oreste con Guardie

Pir:

Quante strane vicende istabile la sorte in un sol

giorno cangiò per me, ma pure al fin quest'alma in mezzo alla tempesta quando

men lo sperò, trova la calma:

Orest:

Questo che fra tuoi ceppi tu miri

Pirro, è Oreste d'Agamennone il figlio l'ambasciator l'ambasciator di Grecia:

Pir:

In te non veggo che un'alma vile un che la morte mia, nel

Dempio in faccia aj Numj sacrilego tento, maj Numj istessi che in questo dia

Reggi vegghiano ogn'or gelosi in vita mi ser baro. Oe: Il cor che hò in

petto maj cono bbe vilta, tentaj tua morte nol so niegare. il mio

ver fei sprone all'atto illustre Pir: ed atto illustre chiamj un tradi

mento... Oreal: Il traditor tu sei che offendesti in un punto lo

Pir.

noc, la fe, la grecia, il mondo, i dei, i temerarj ac

centi chiudi sul labro, e pensa, che sei fra lacci, e che dal cenno

Orgl.

mio, il viver tuo dipende. almache auuezza a disfidar la

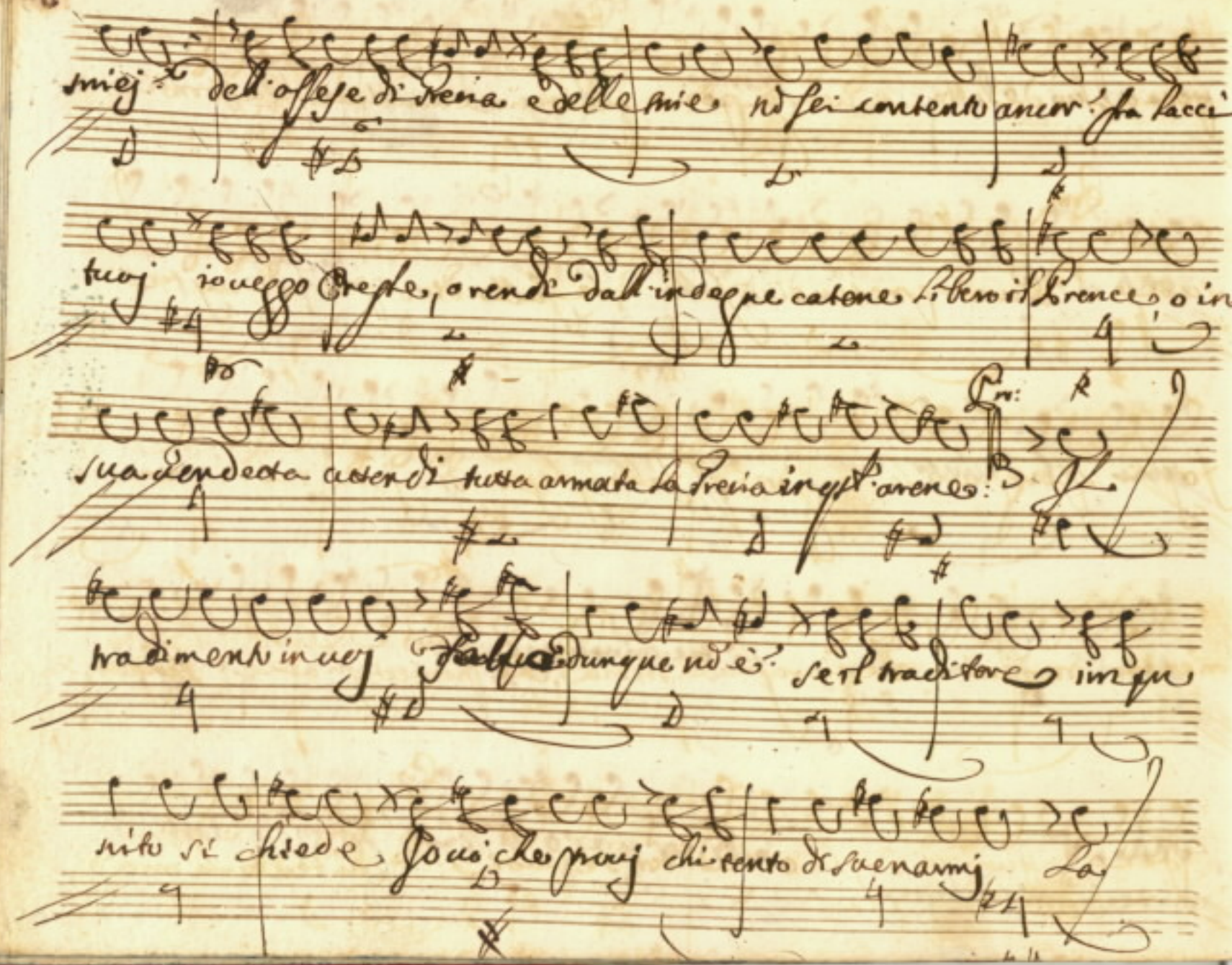
morte le tue minaccie le tue minaccie il tuo furor disprezza

Scena IV

Irmione, Pirro, ed Orgle

Irm.

Ancor pago non sei Pirro de' torti



miej: dell'offese di Grecia e delle mie nõ sei contento ancor: fra lacci

tuoj io veggo Creste, o rendi dall'indegne catene libero il Prence, o in

sua vendetta attendi tutta armata la Grecia in quest'arene: Pr: Il

tradimento in voj falso dunque nõ è: se il traditore impu

nito si chiede Io vo' che provj chi tento di suo narmj La

pena al suo delitto. e venga poi la Grecia a vendicar gl'affronti

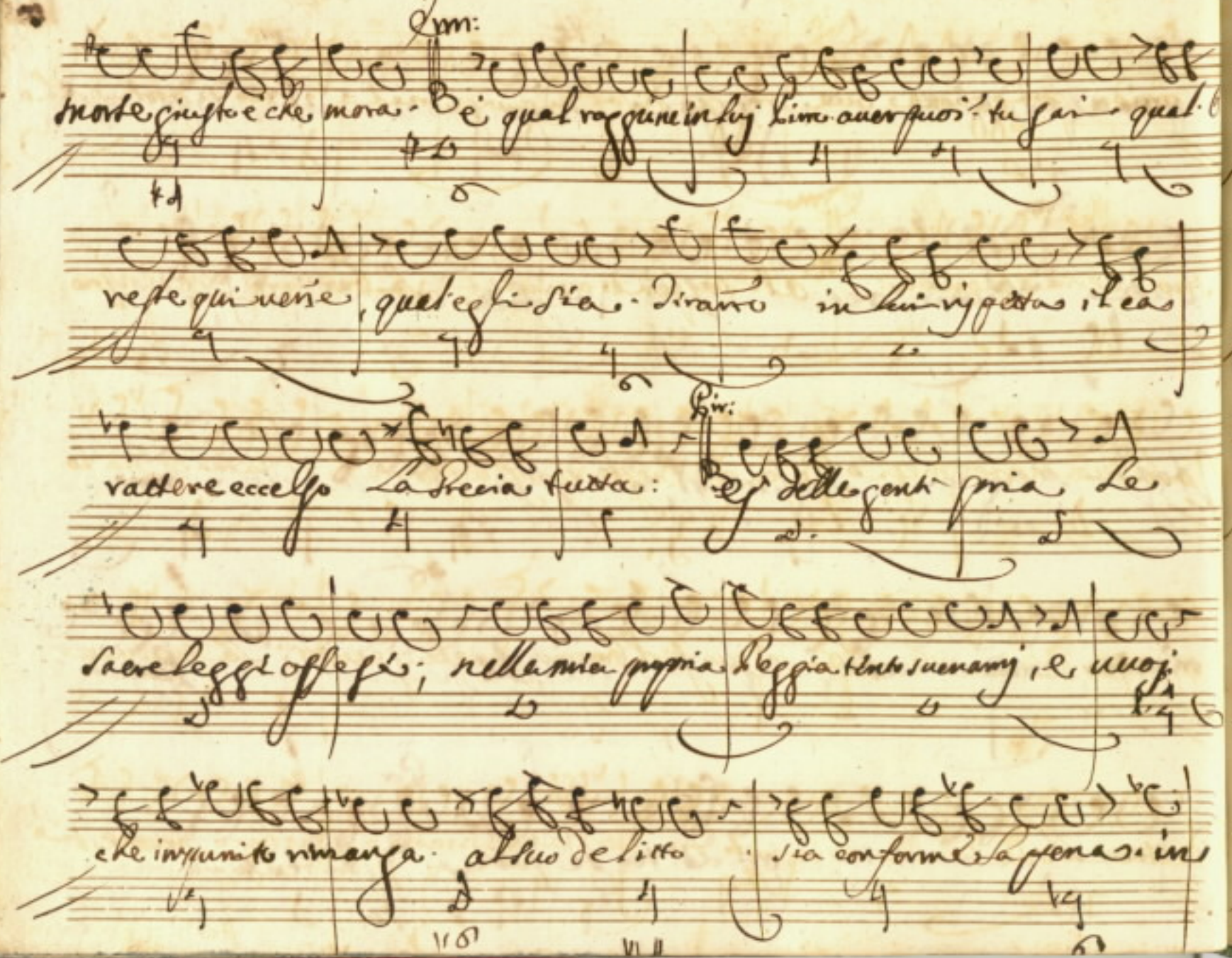
Arm

suoi. Punir pretendi un fallo | se fallo dir si può | di cui tu

fosti spergiuro la cagion. qual fallo istesso di cui sei | reo? ram

menta ramenta, che giurasti alla Grecia, che promettesti a me; Pensaci, e

poi punisci Orgie o traditor, se puoi: Pr: chi tentò la mia



Arm:

morte giusto è che mora. è qual ragione in lui Pirro aver puoi? tu sai qual

reste qui venne, qual egli sia. Dirarro in lui rispetta il ca

rattere eccelso La Grecia tutta: Pir: Ei delle genti pria Le

sacre leggi offesi; nella mia propria Reggia tento suenarmi, e vuoi

che impunito rimanga al suo delitto sia conforme la pena. in

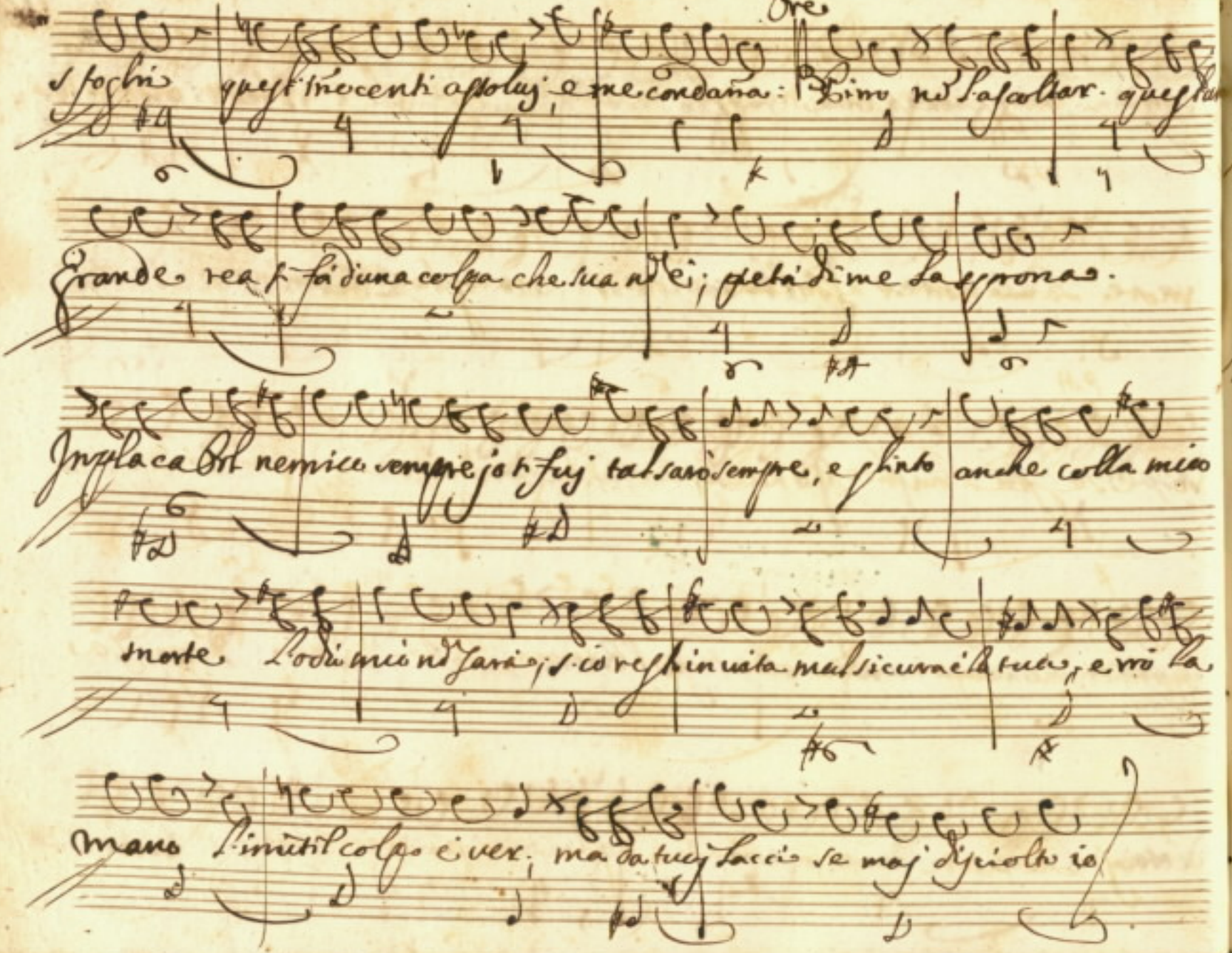
orrida prigione oue raggio di sol nõ giunge mai il reo si porti, e lo

suo deglin attenda: ah sospendio crudele la barbara gentenza

Ja la tua morte chiesi, Io fui che Oreste spinsi a ferirti. il fatal colpo io

spinsi; del mio voler nõ già del suo fu il braccio fedele esecutor; la tua ven

detta l'odio tuo benche ingiusto la voglia tua tirañia barbaro in me si



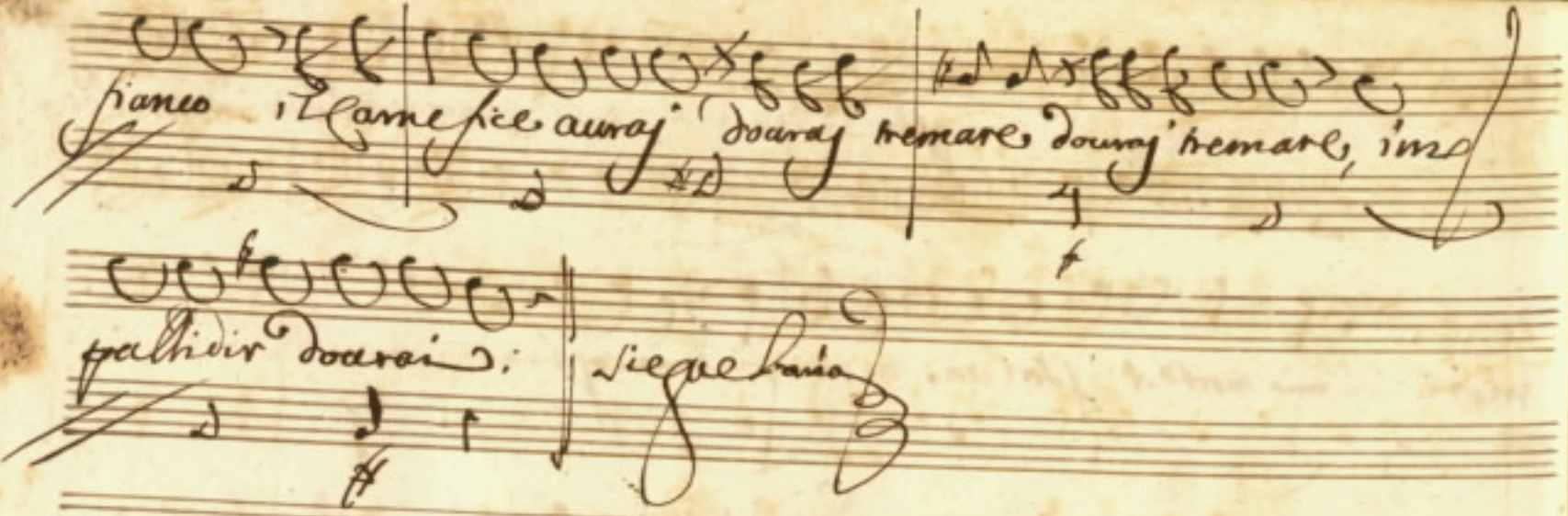
sia l'error corriggerò, tra gli accuinto purti faccio tremar dal tuo ti-

more la mia morte t'assolua. morrò sì ma costante, ma intrepido mor-

rò, e se fra l'ombre, la nello scuro Regno odio e sdegno si

porta eterno sempre fia l'odio mio, eterno fia lo sdegno Pir: Lago sa-

raj la morte fra poco attendi. e sia la più fiera e crudel, ma quando al



fianco il Carne fice auraj douraj tremare douraj tremare, in

pallidir douraj: sieque baria

Vl:

Oboe

Trombe

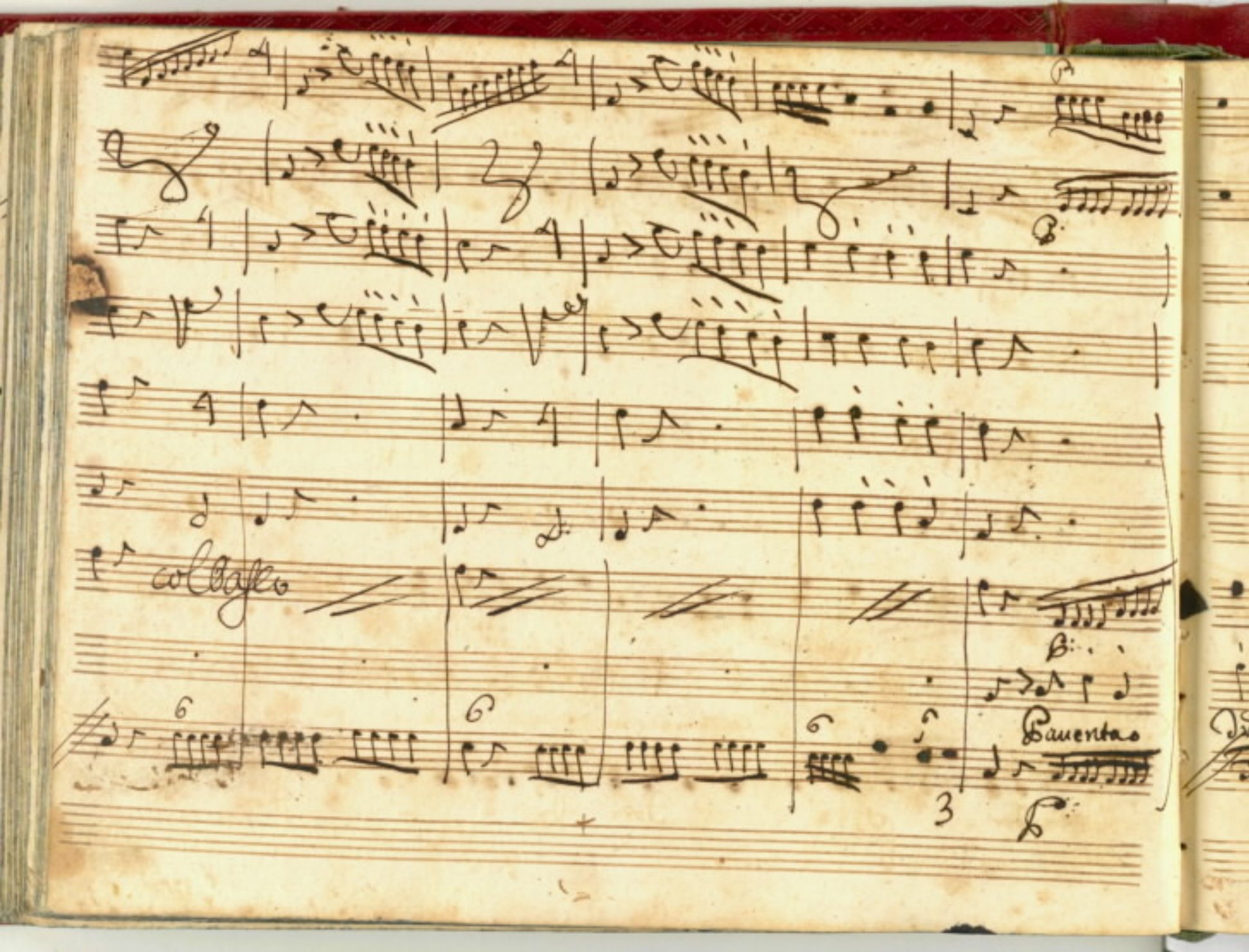
Lunghe

Violetta

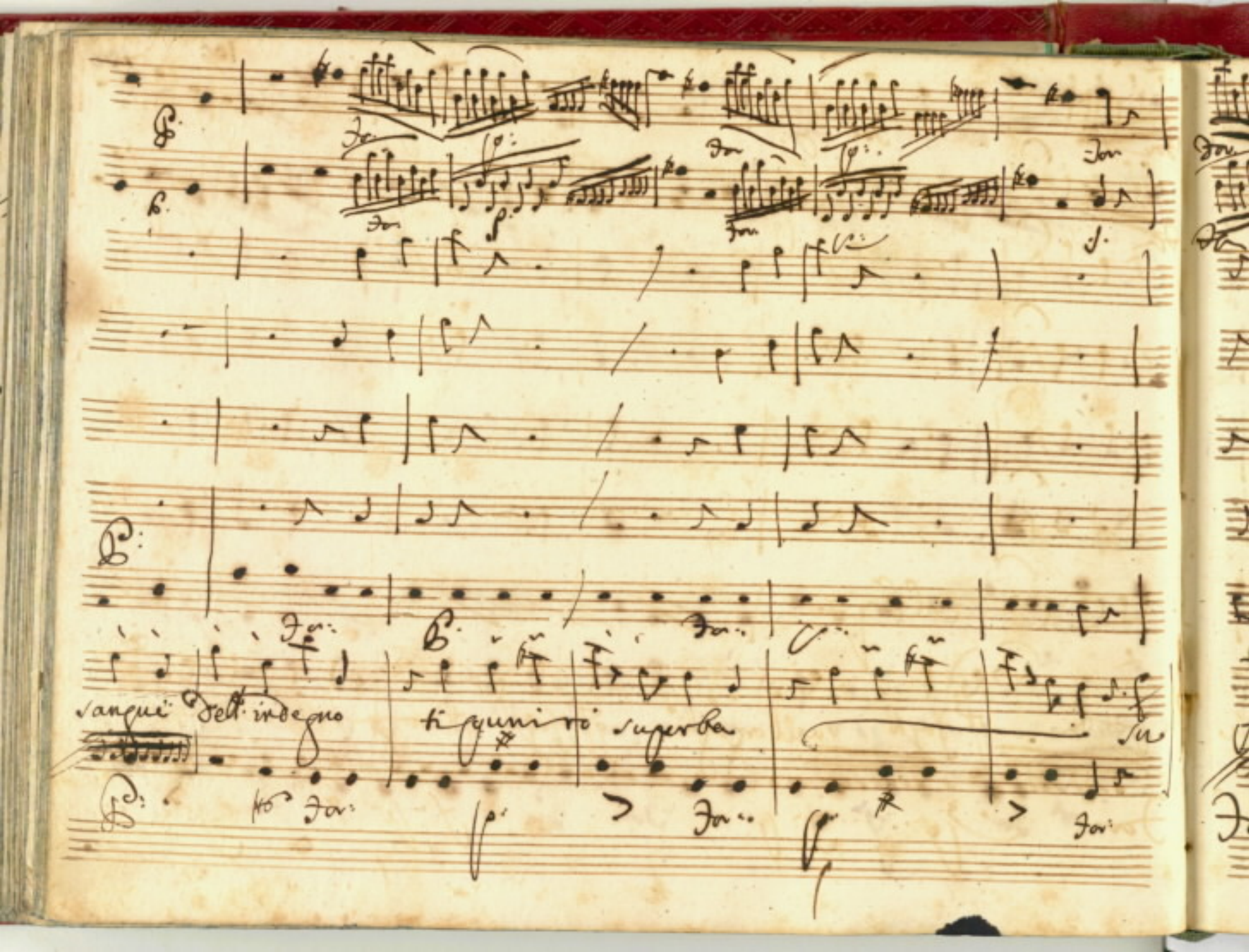
Pizzo

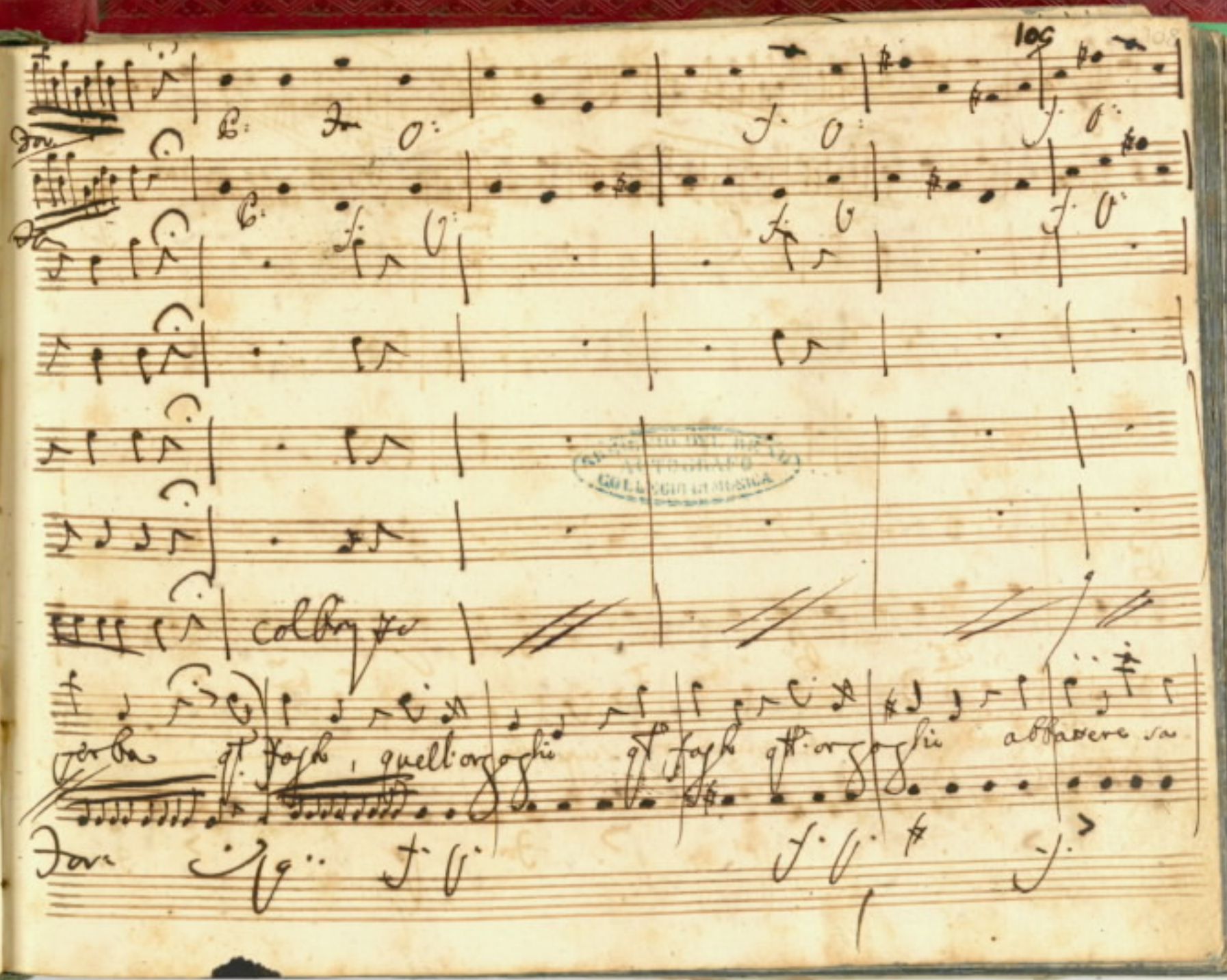
Presto

ARCHIVIO FEDERAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


col basso
Pauentas

Traditore
ingrato
cor lo degno
nel
For:
P:


sanguis dell'indegno
ti punirò superba



Fav.

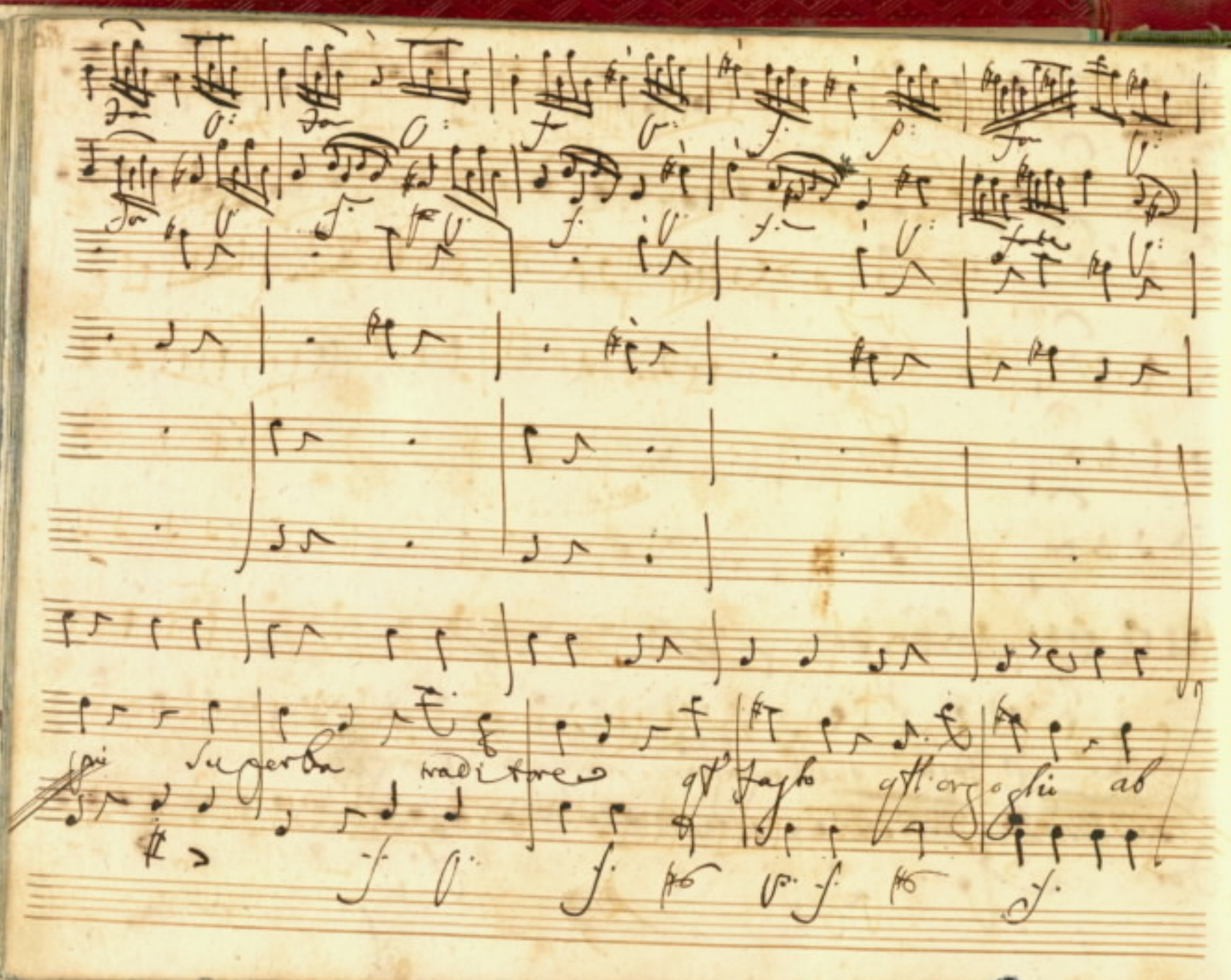
Fav.

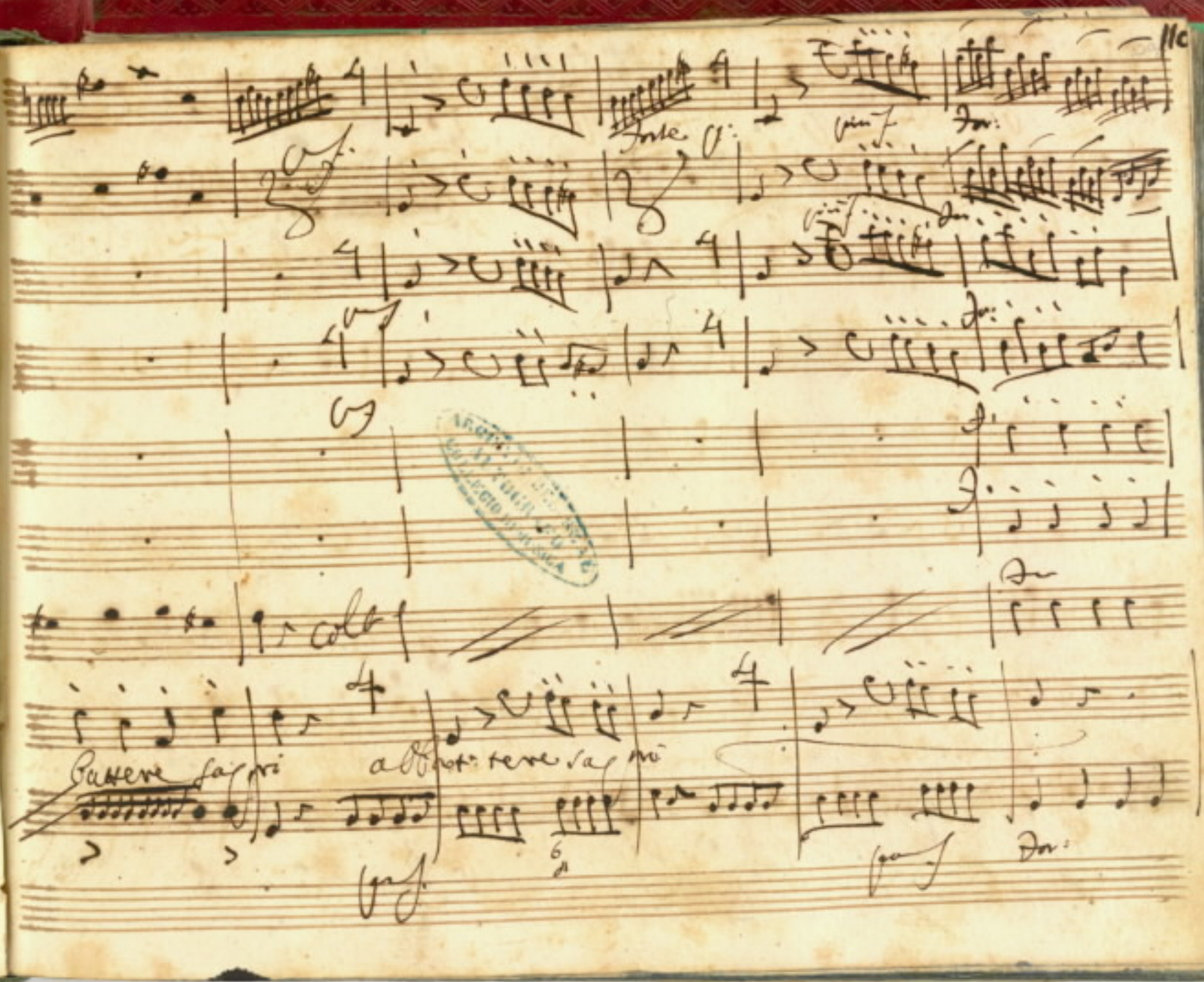
col Bry fo

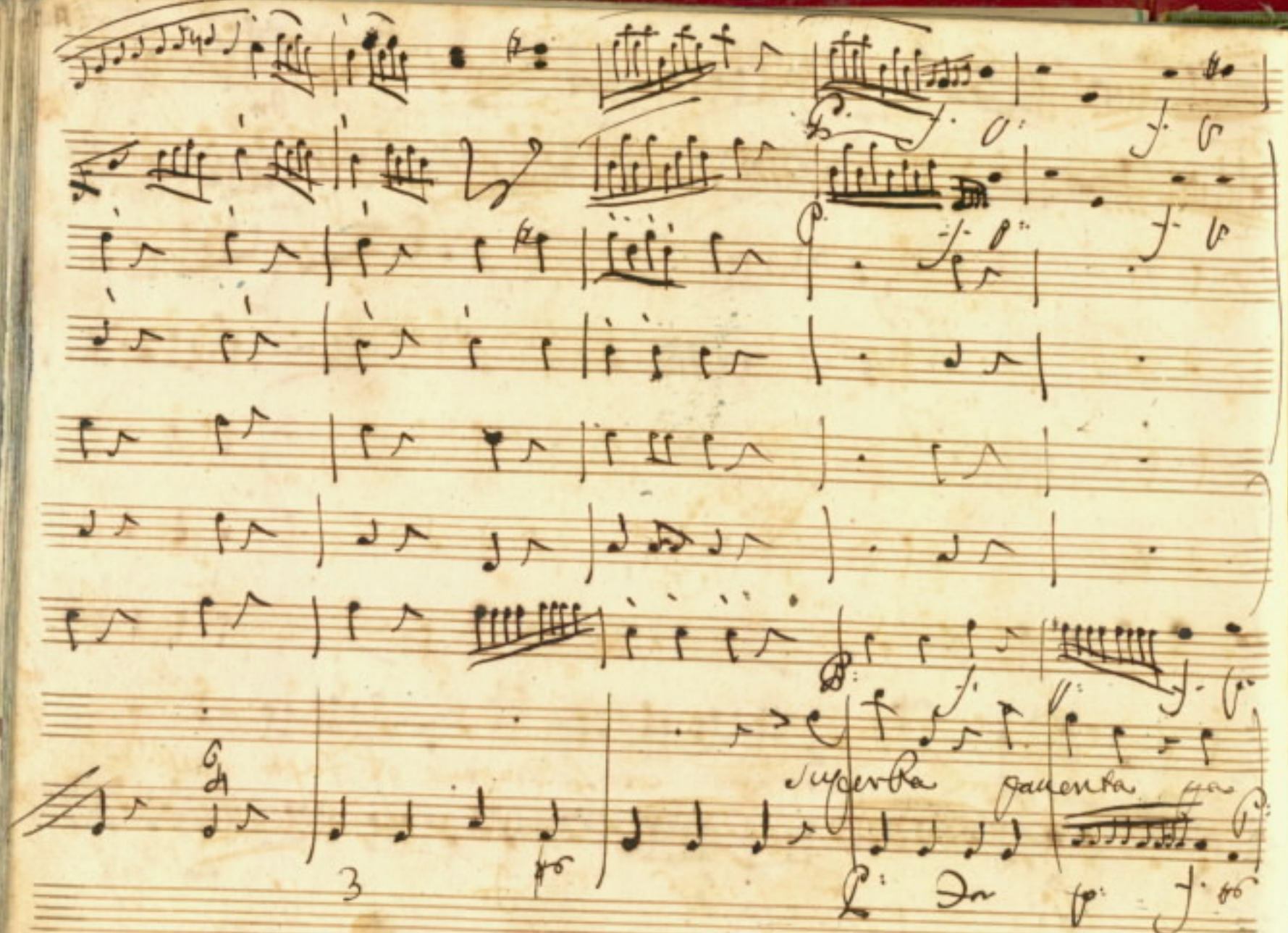
Verba qt. fosse, quell'orgoglio qt. fosse qtt. orgoglio abbattere sa

Fav.

GIACOMO DEL BRAVO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

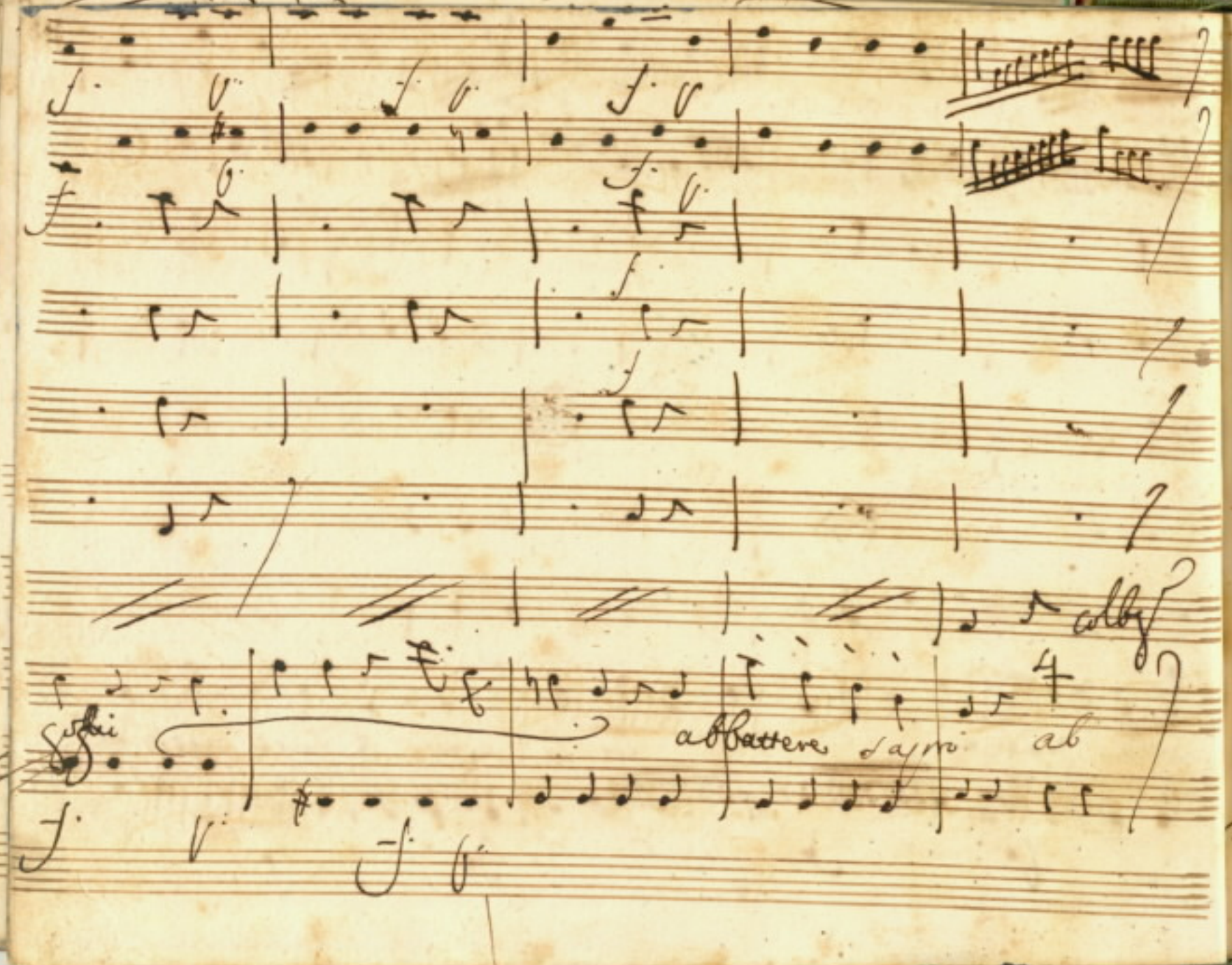

superba traditore
ab

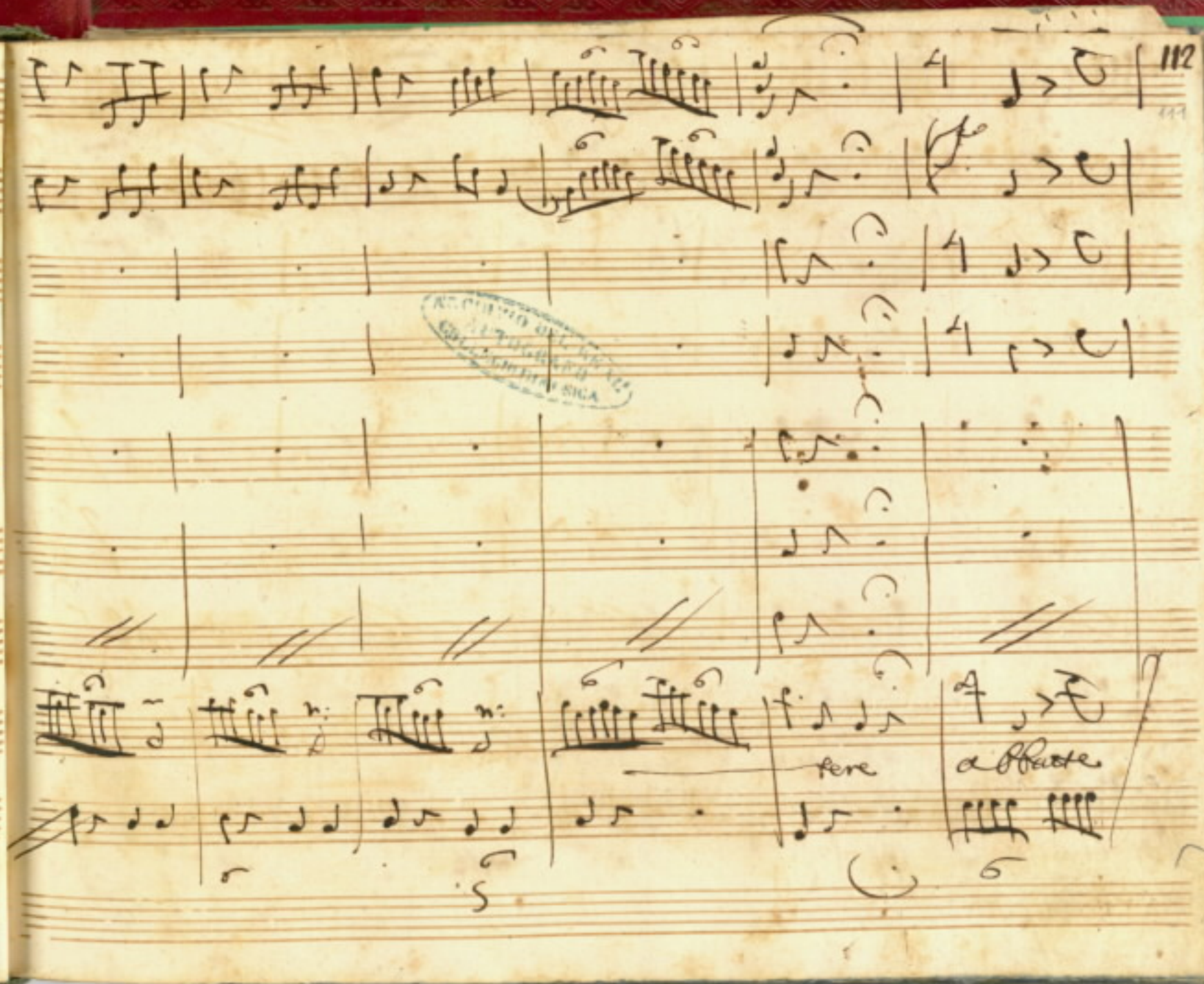

Forte
colt
Battere sagri
abbattere sagri

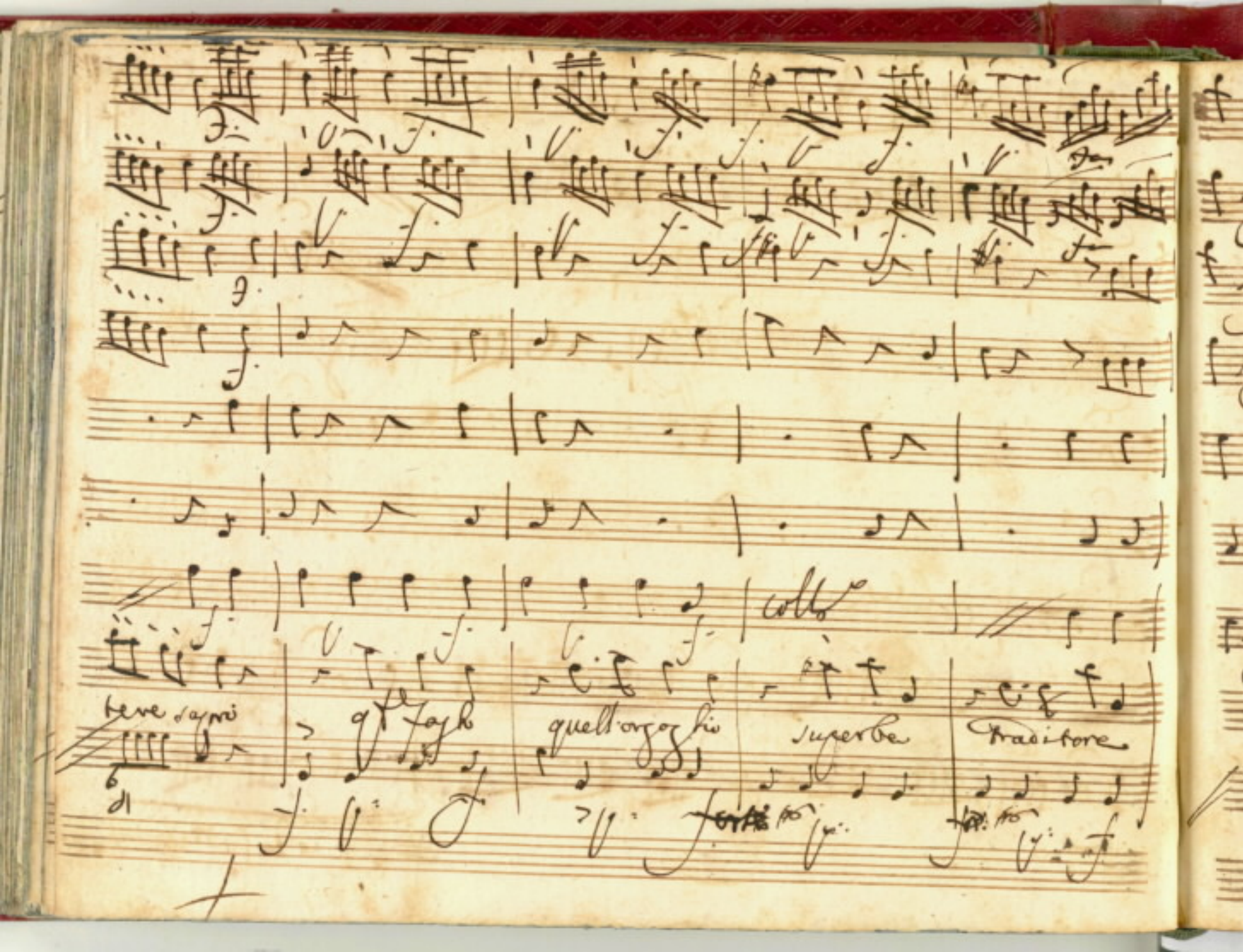


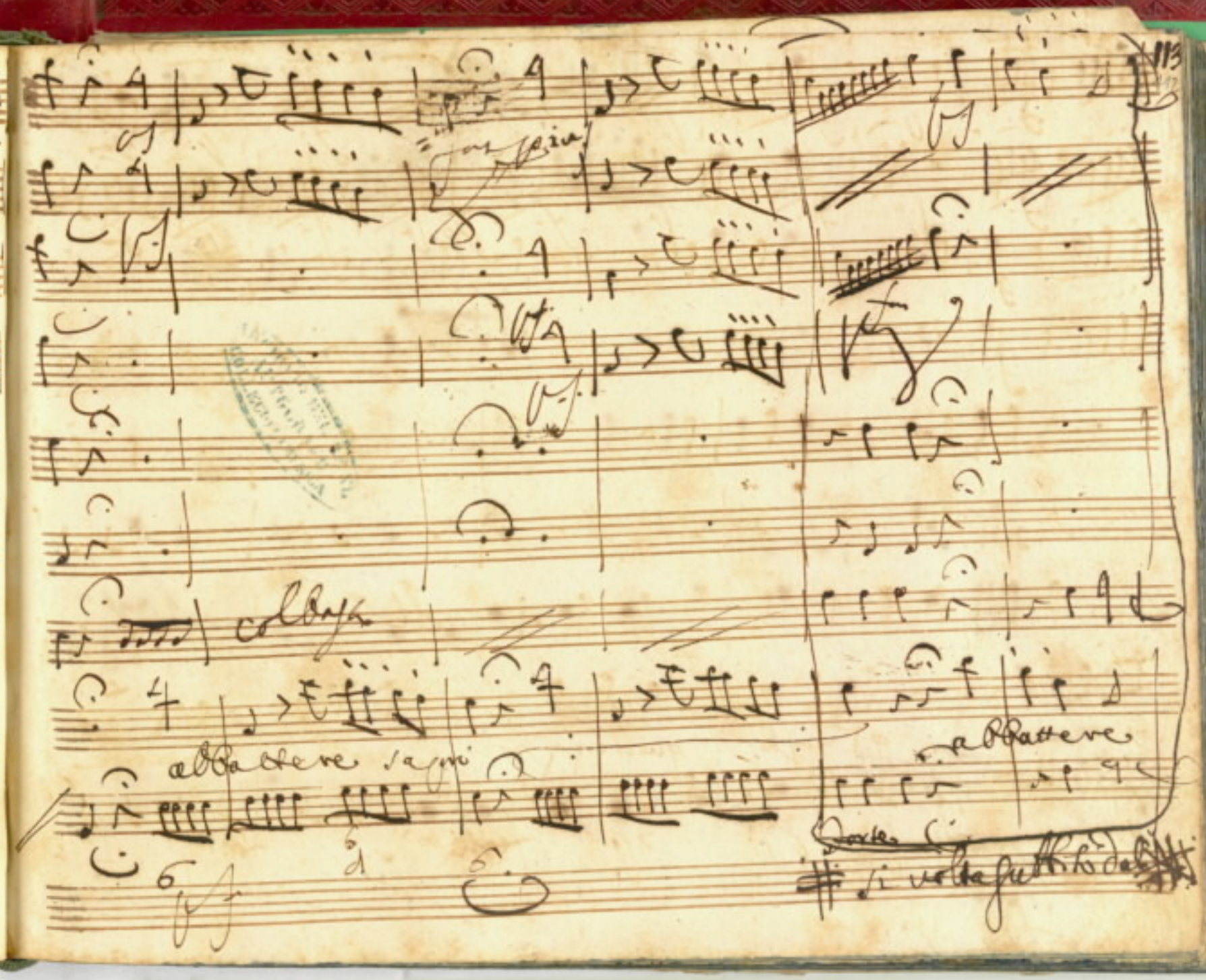
superba pauenta pa

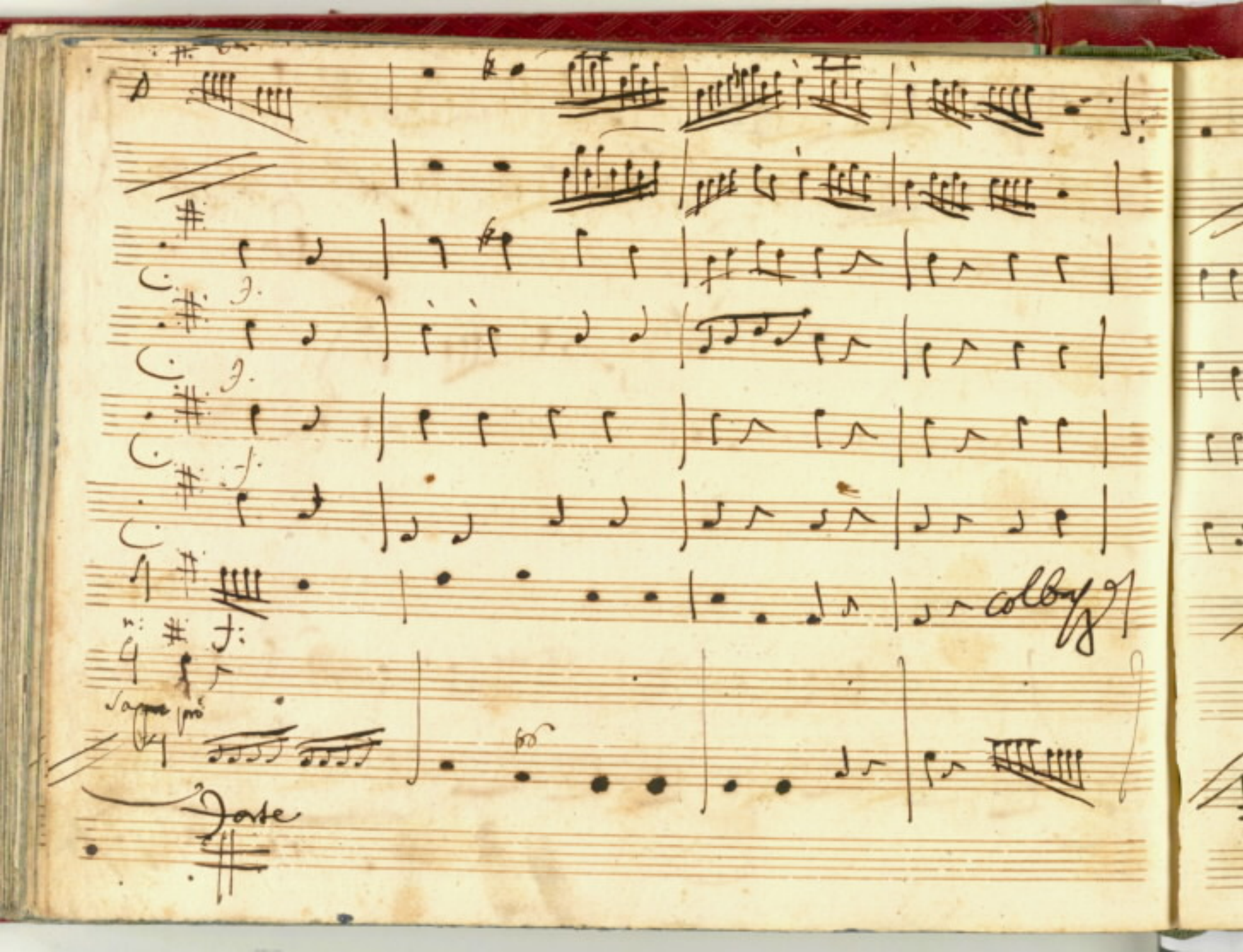
venta Traditore di q[ues]to con le Bagne q[ues]t Fagh quell' de
al basso

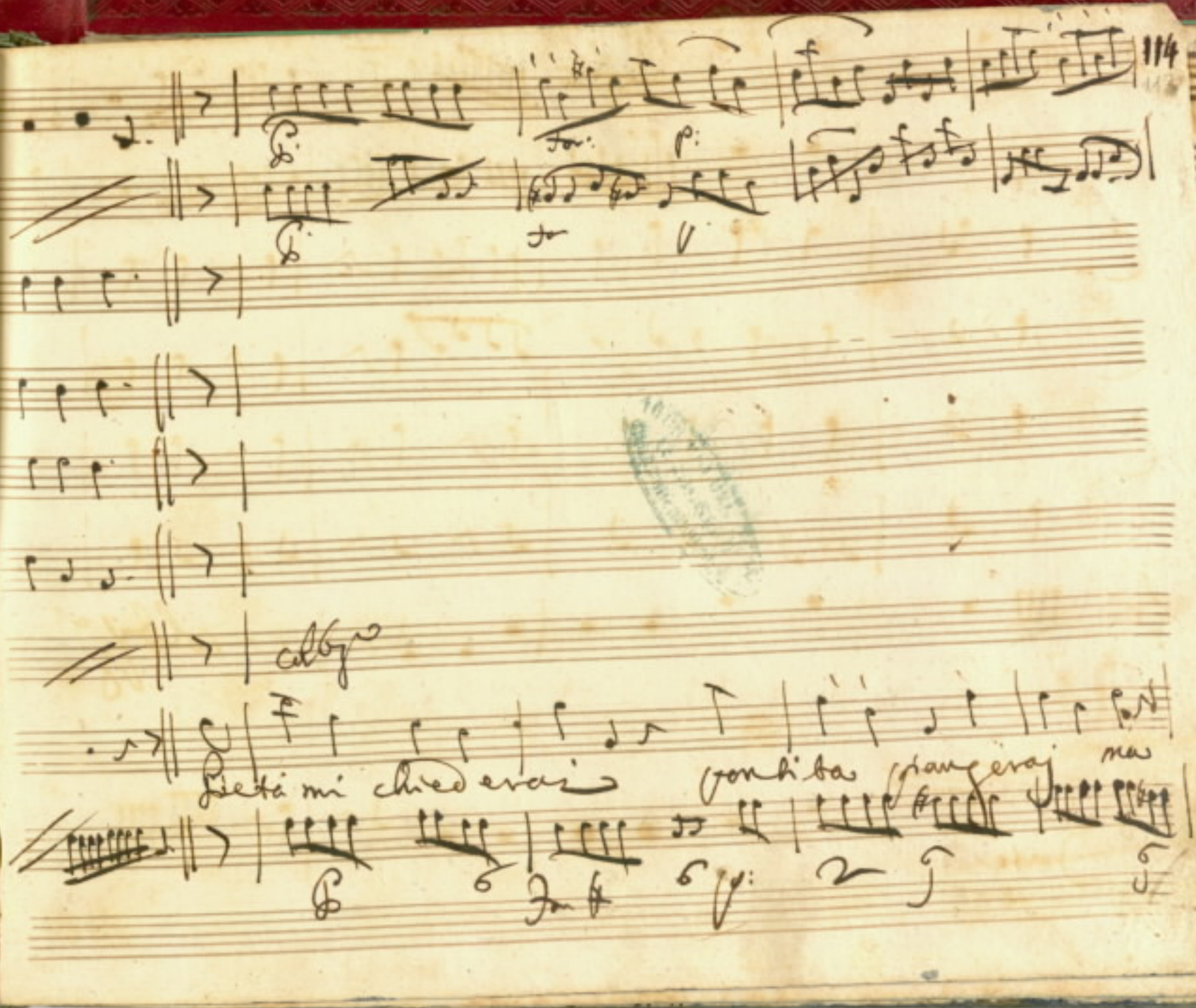

abbattere

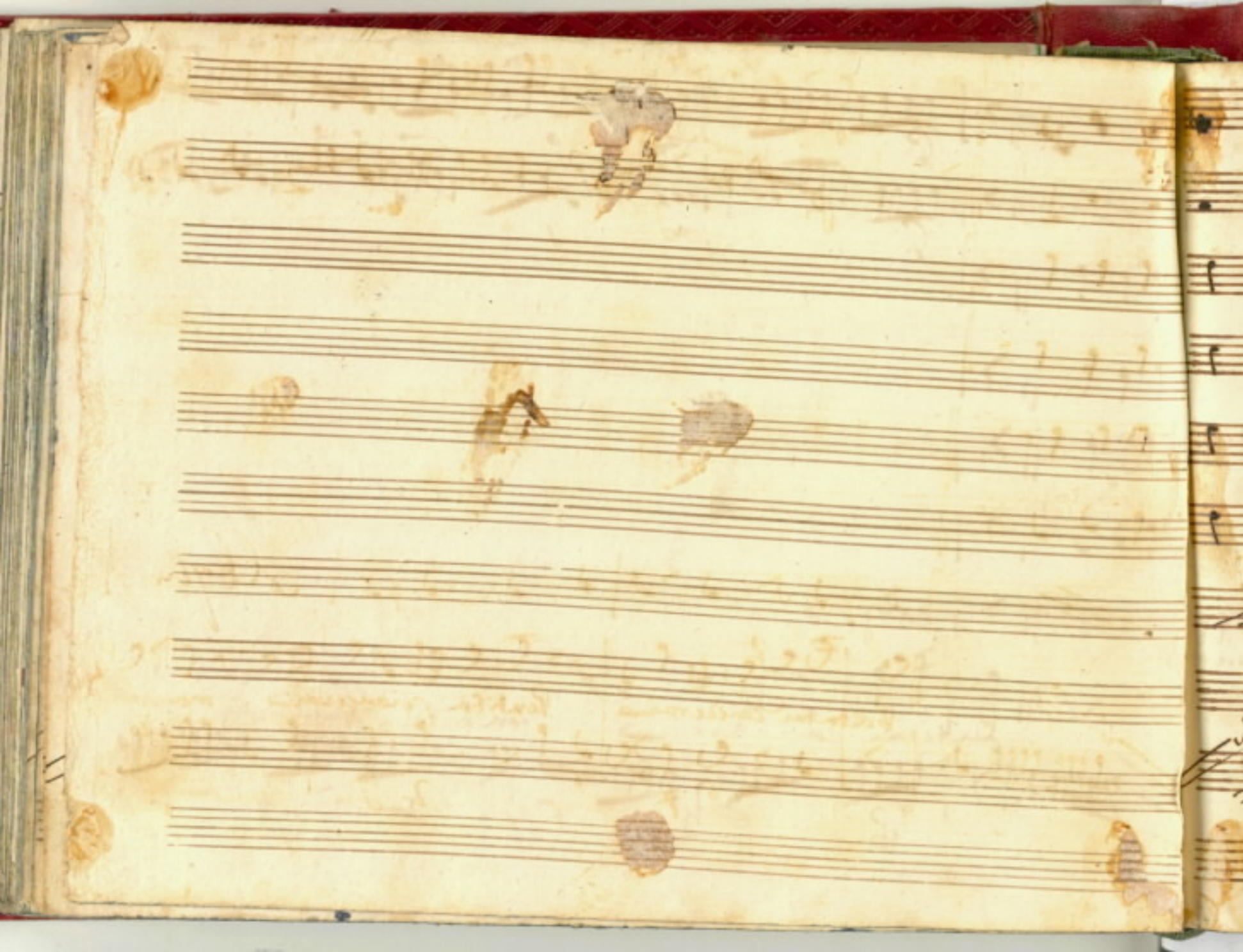

fere
a flute

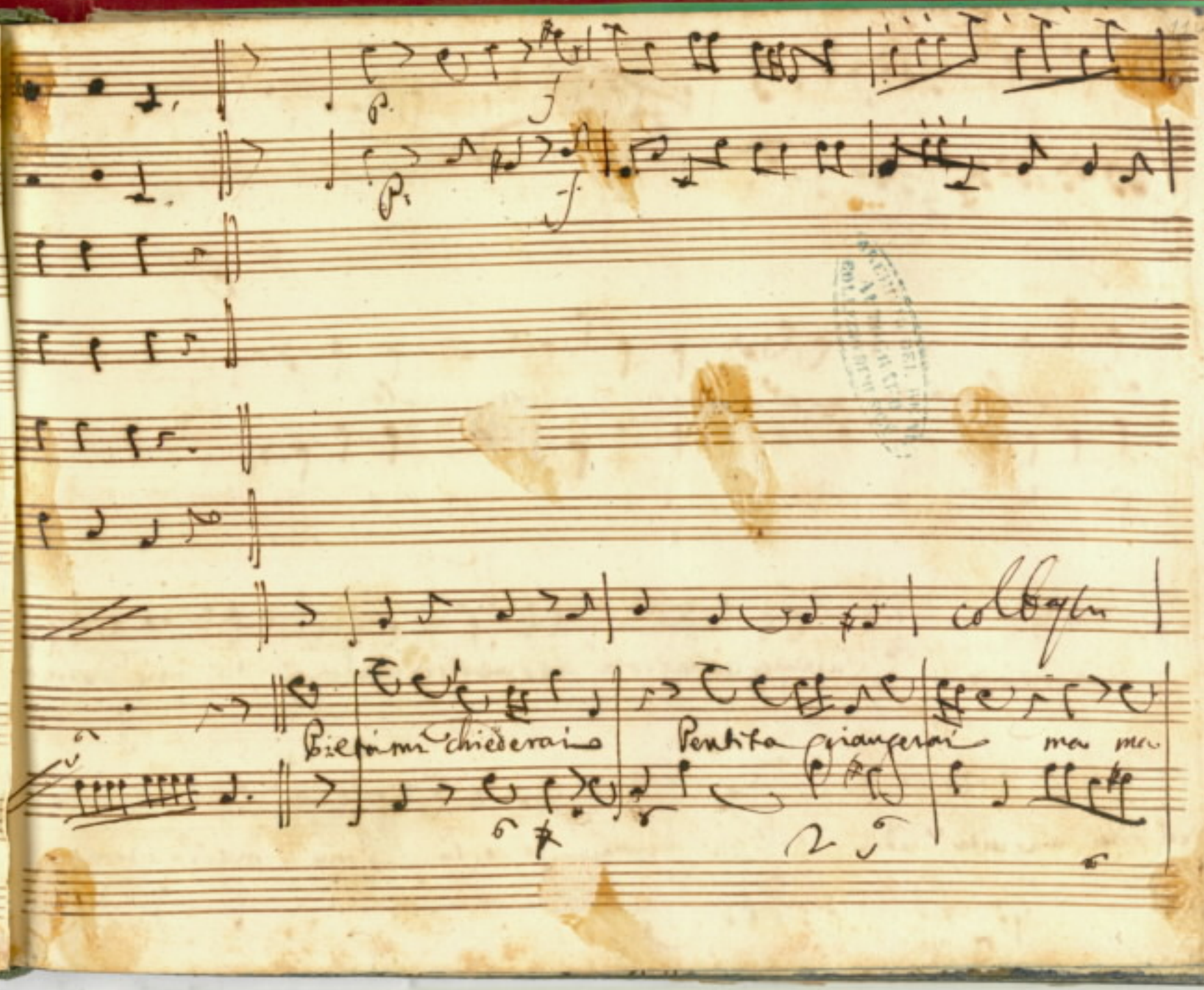

coll.o
teve sapro
quell'orgoglio
superbe
Traditore

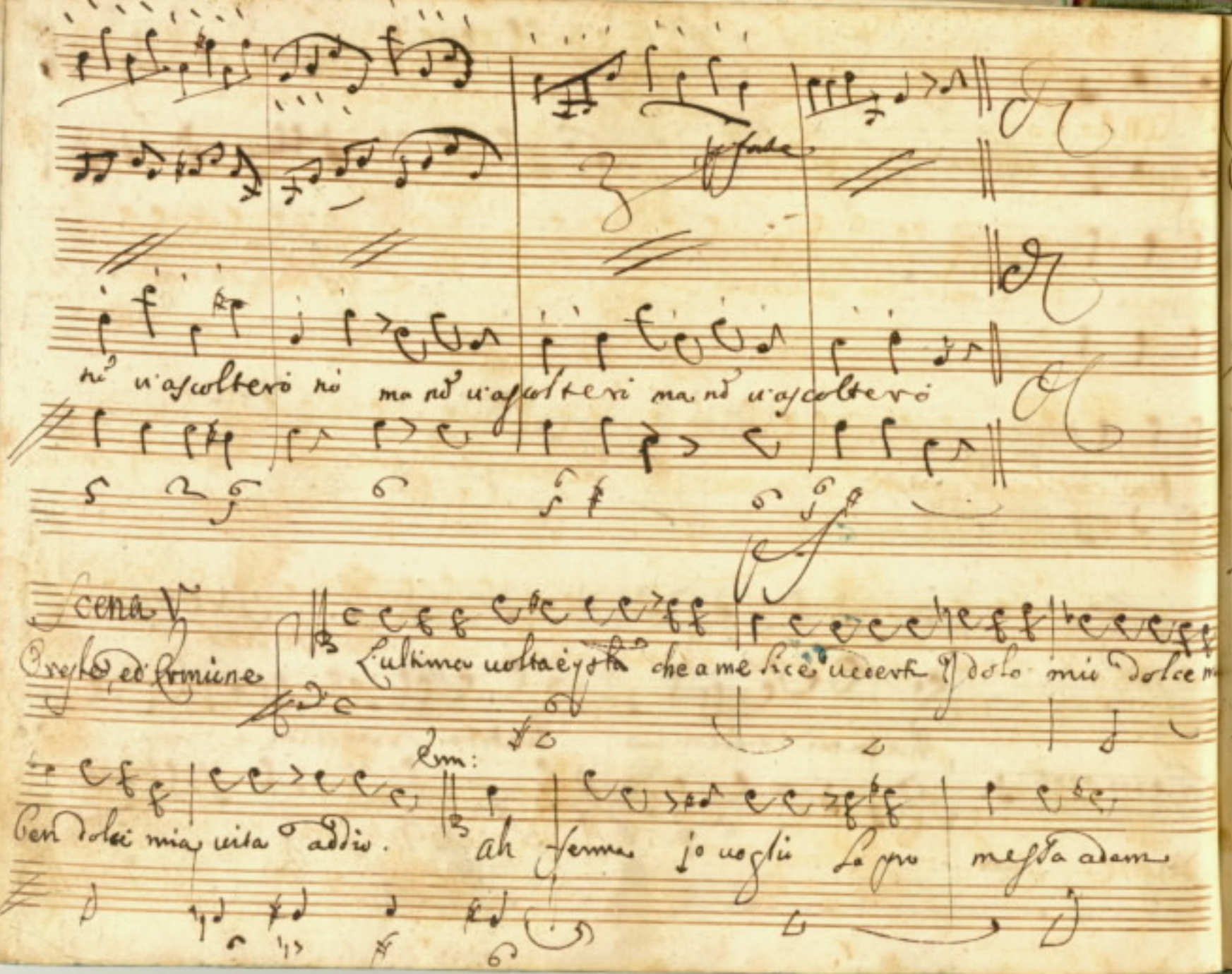

col basso
abbattere sagri
abbattere
Porte
si volta gubbiso dal




colbg°
Pietà mi chiederai
pontita piangerai ma




p.
f
p.
f
colla voce
Pietà mi chiederai
Pentita piangerai
ma ma



nõ u'ascolterò nò ma nõ u'ascolteri ma nõ u'ascolterò

Scena V.

Oreste, ed Ermione

L'ultima uolta è questa che a me lice uederti ò dolo mio dolce m

Erm:

ben dolci mia uita addio. ah ferma io uoglio la pro messa adem

Scena V.

Oreste, ed Ermione

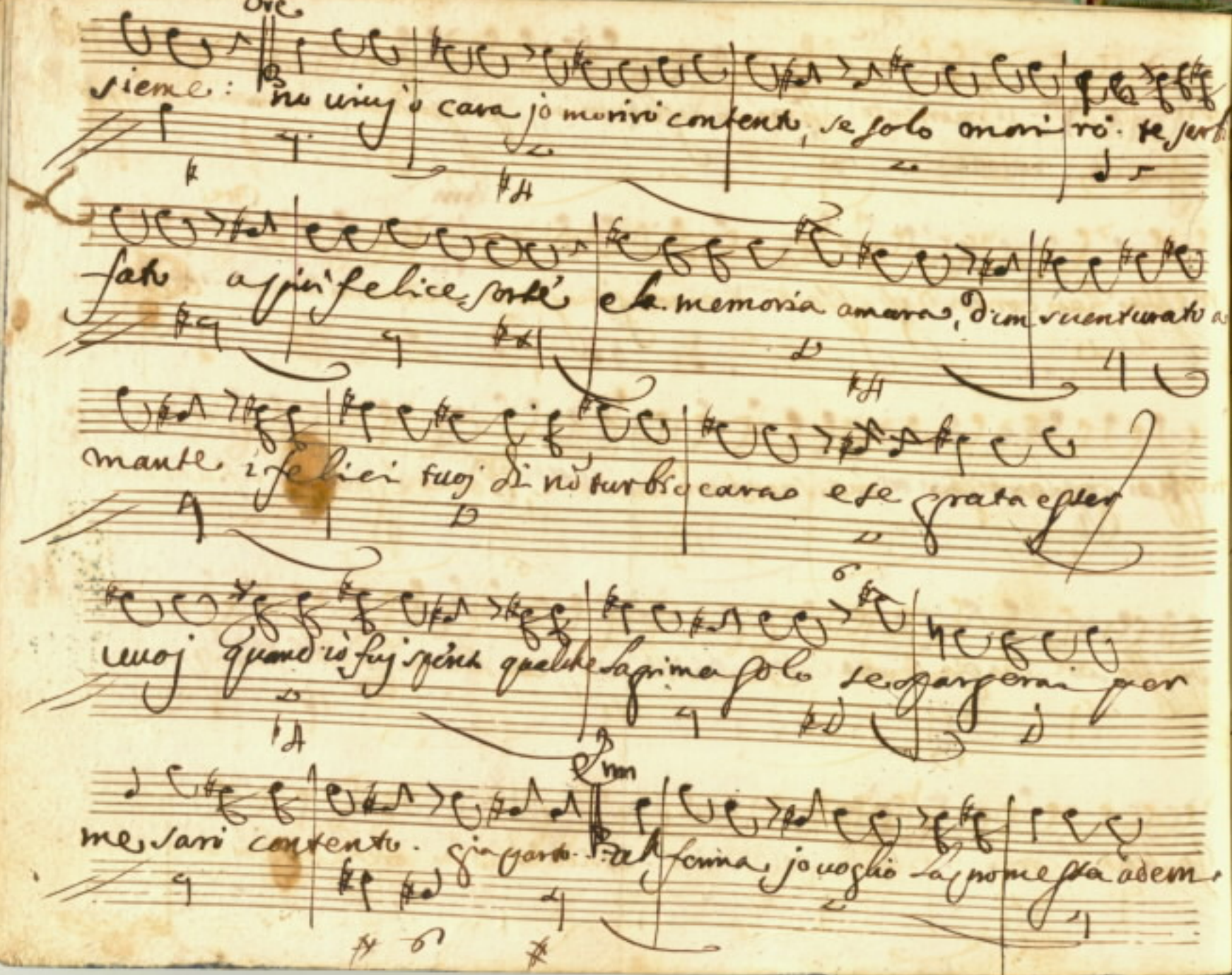
Ore: L'ultima uolta è questa, che a me lice uederti, Dolce

mio dolce mio ben dolce mia uita, addio: Erm e questa è la mercede, del

tuo costante amore: il premio è questo che speraj li da me: non non fia maj, che tu

soffra la pena d'una colpa ch'è mia. che tua colpa non è: se irato il Cielo uorra tua

morte solo, tu non douraj morir. nell'ore estreme te cosaro, noj moriremo in



Ore

sieme: no uiuj o cara jo morirò contento, se solo morirò. te serbi

fato a più felice sorte e la memoria amara, d'un sventurato a

mante i felici tuoj di nõ turbio cara e se grata esser

uuoj quand'io fuj spento qualche lagrima solo se spargerai per

me sarò contento. già parto. ah ferma, jo uoglio la promessa adem.

pir- dissi, il ramento ch'era la destra mia pezzo di mia vendetta, alla pro

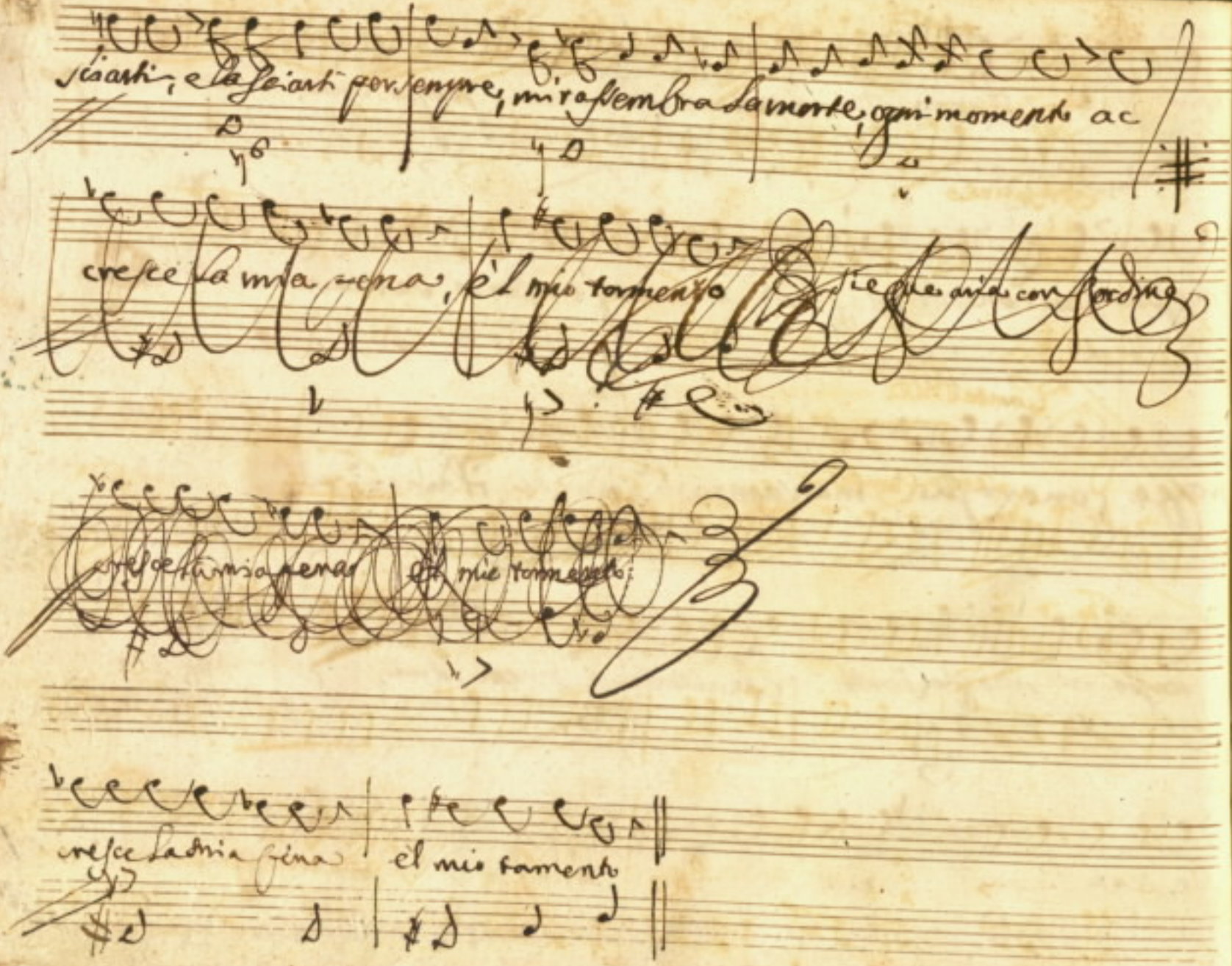
Ore

messa fian concordi gli effetti. eccomi tua son io se tua m'accetti.

troppo generosa ma sventurata amante, il dono è grande, rifiutarlo non

posso. oh dio già sento che vacilla nel petto la mia salda costanza

Io sento il core timido palpitar. orrida in volto orche debbo la



sciarti, e la sciarti per sempre, mi rassembra la morte, ogni momento ac

cresce la mia pena, el mio tormento

cresce la mia pena el mio tormento

cresce la mia pena el mio tormento

Con sordine

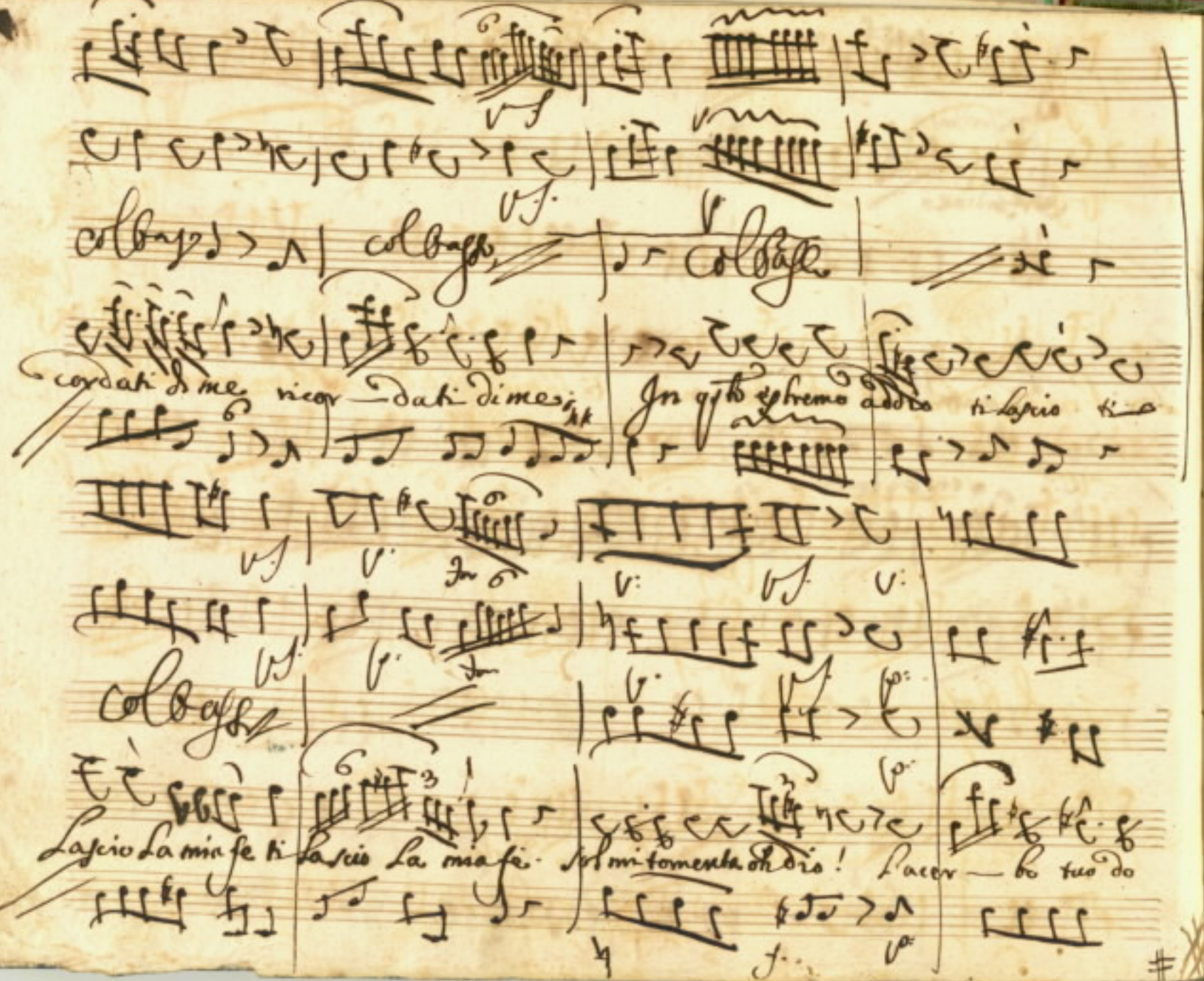
Con sordine

Presto

Cantabbile

senza Cembali

Vado a morir ben mio ri


colbasso
colbasso
colbasso
cordati di me ricor — dati di me
In qsto estremo addio ti lascio ti
colbasso
Lascio la mia fe ti lascio la mia fe. Sol mi tormenta oh dio! l'acer — bo tuo do

Lor l'acer bo tuo dolor ben mio ti lascio ad dio sol mi tormenta oh dio! oh

col Bap

Dio l'acer bo tuo dolor l'acer bo tuo dolor:

col Basso

Vado a morir ben mio ricordati di me in quest'estremo addio

ti la

ad

scio addio ti

col bass.

Lascio la mia fe. sol mi tormenta oh dio! l'acer bo tuo dolor ben mio, ti lascio ad

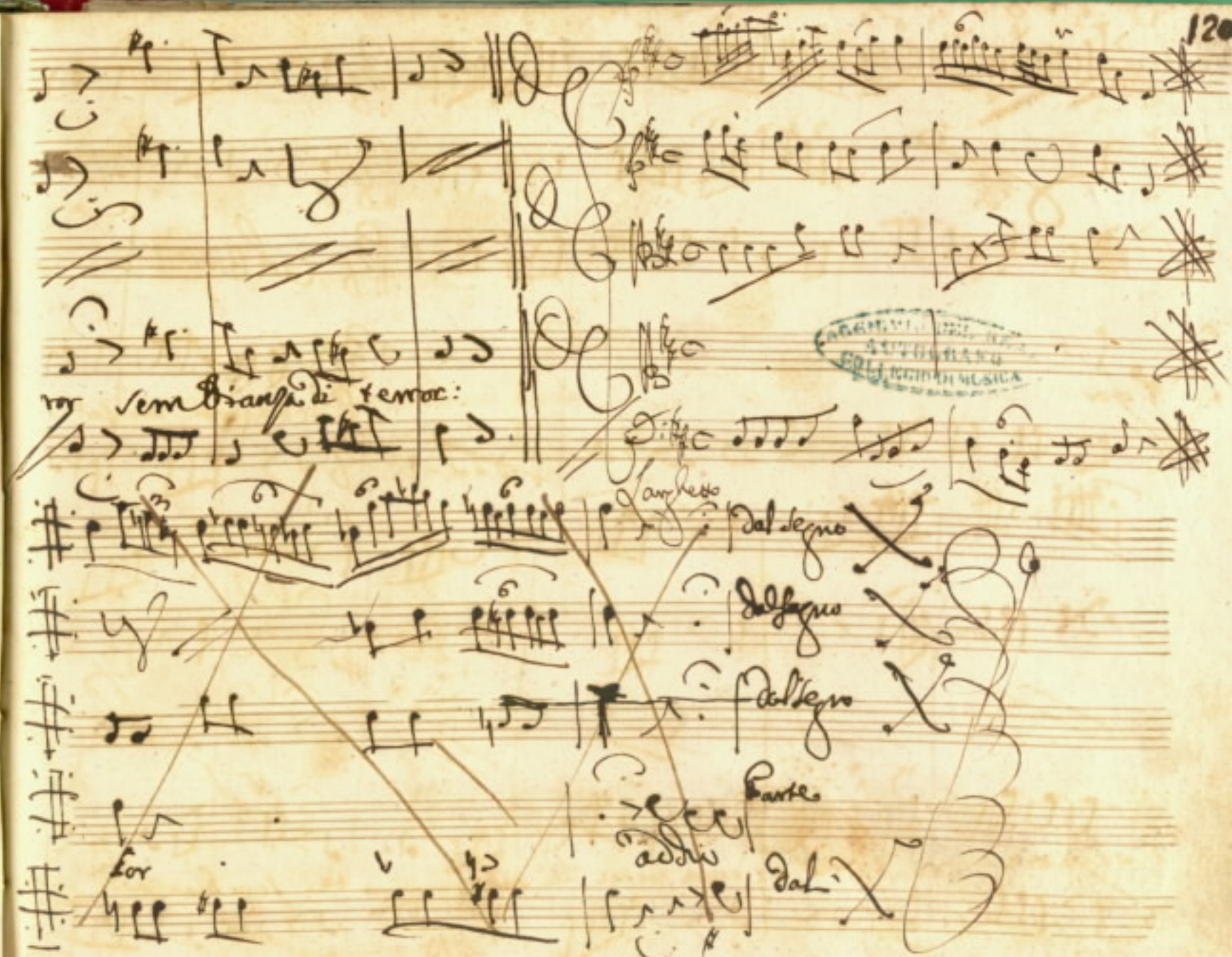
dio sol mi tormenta oh dio l'acer — bo tuo do

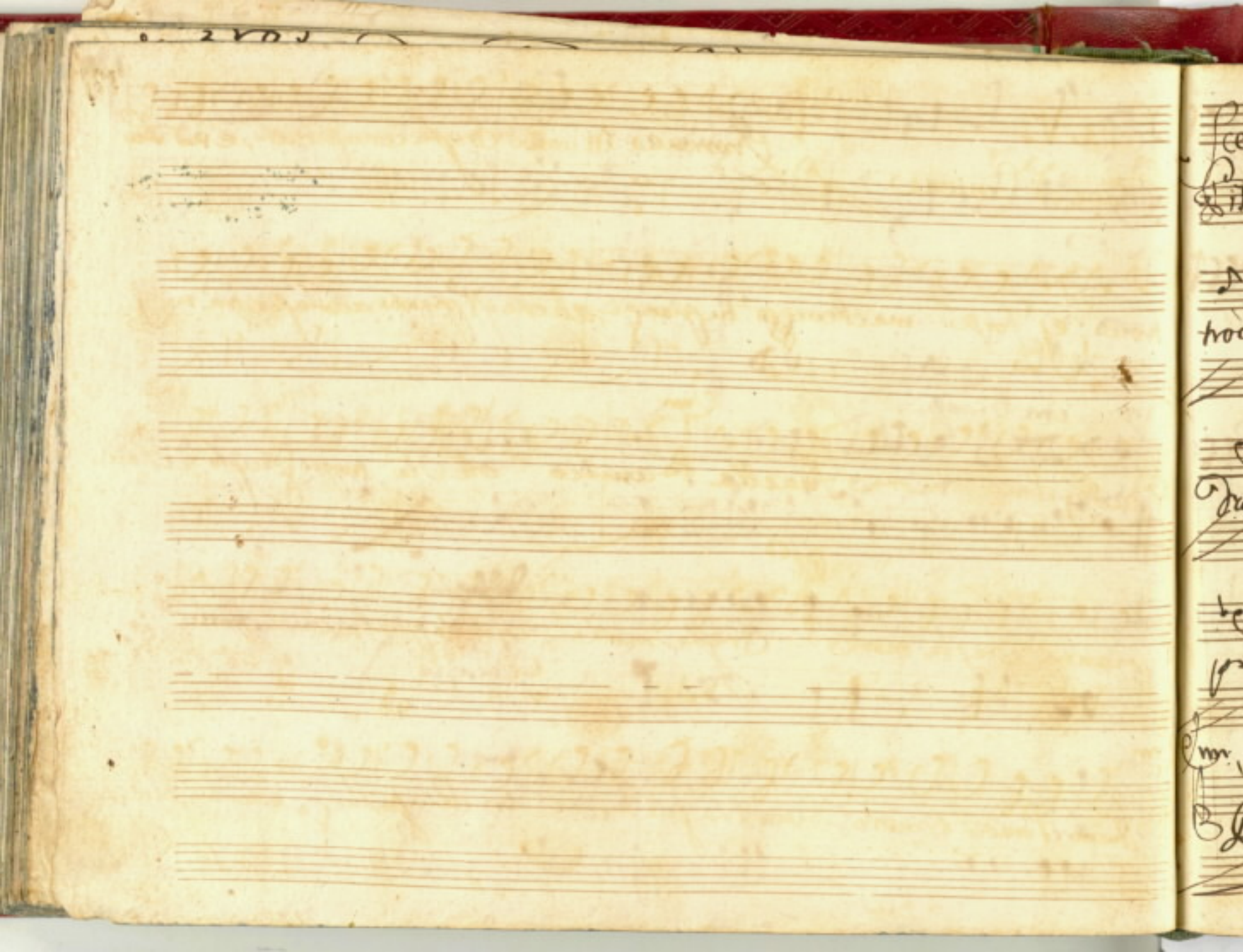
colby

Bella gara - mia sorte

colby

se mori - rò per te ne avrà per me la mor - te sembianza di ter


ror sem Bianza di terroc:
Larghetto
dal segno
dal segno
dal segno
Parte
addio
dal



Scena VI

Pilade, ed Ermione

Pil.

Ermione, in uan d'Oreste cerco per tutto, e nol lo

trouo; ej forse... ma che veggo! tu piangi, ah che quel pianto accresce tra' miej

Erm.

dubbj il mio timore fauella amico oh Dio troppo giusto è il mio

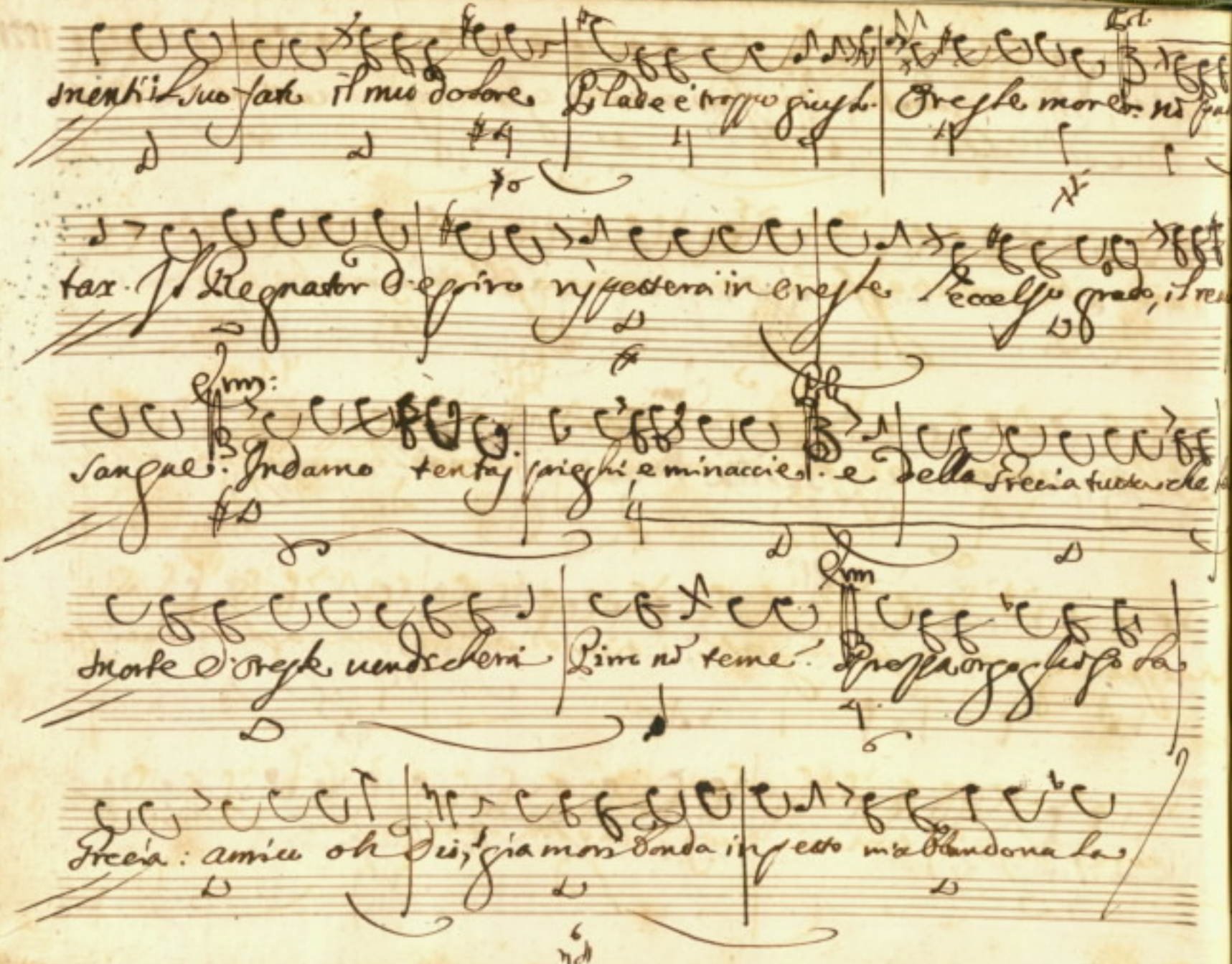
Pil.

pianto Oreste more. Oreste more? oj mé qual nuouo affanno!

Erm.

Lim il crudel tiranno uuol la sua morte in chiuso luogo attende, a me

COLLEGIO DI MUSICA



mentì il suo fato il mio dolore. Pilade è troppo giusto. Oreste more: nō pa

tax. Il Regnator d'epiro rispetterà in Oreste l'eccelso grado, il re

Sangue. Indarno tentaj prieghi e minaccie. e della Grecia tutta che

morte d'Oreste vendicherà. Pirro nō teme. Sprezza orgoglioso la

Grecia: amico oh Dio, già mori donda in petto m'abbandona la

speme; il più costante, il più fido amator estinto cade vittima d'un ti-

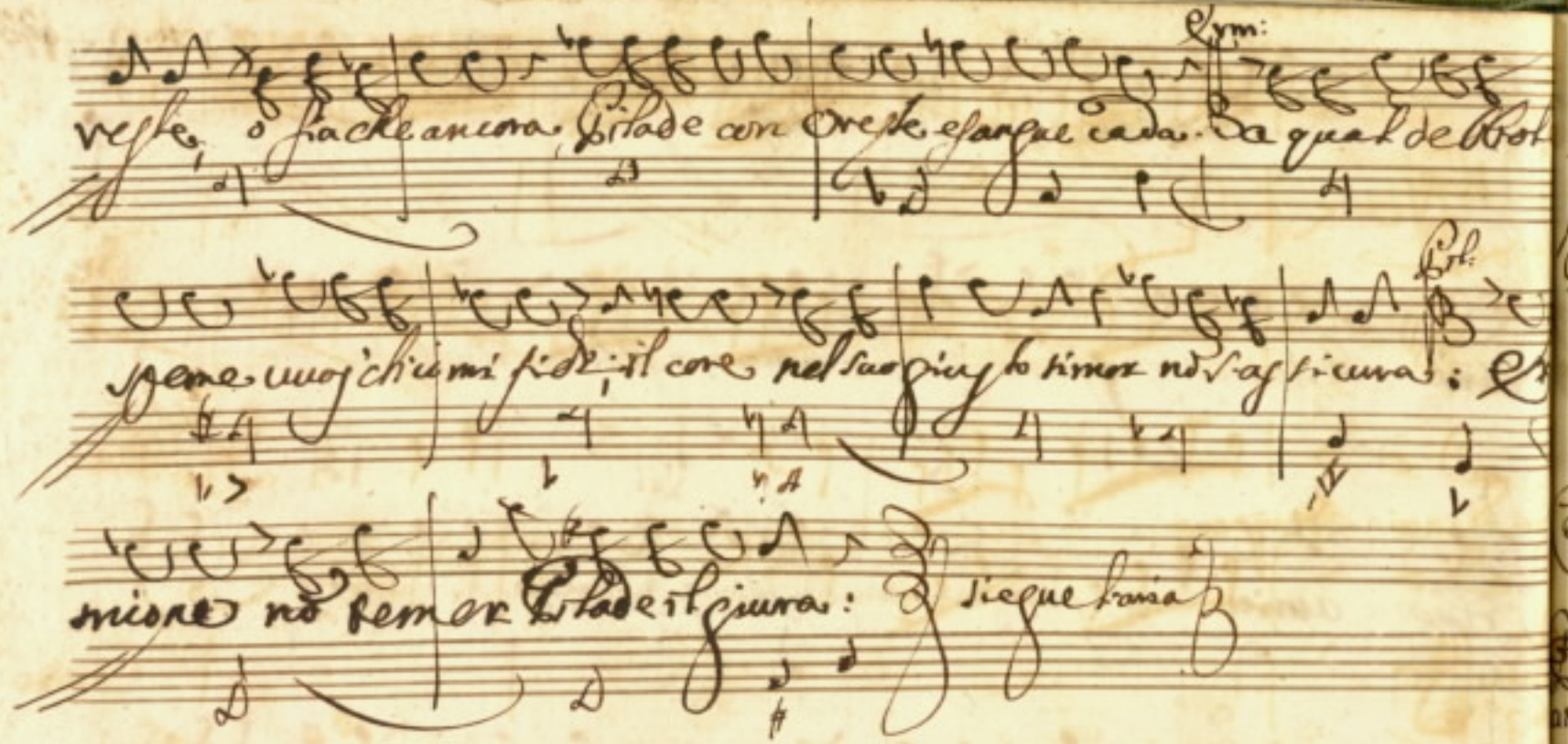
rano. che tormento affanno prova l'anima afflitta, oj me che pena

Pl.

Pilade, amico ah! per pietà mi suena. Seman l'alme volgari, no chi

tracque a regnar; spesso la sorte, i timidi abbandona, agli audaci soc-

core. lascia i timori tuoj; da questa spada sarà libero



Erm:

reste, o fiache ancora, Pilade con Oreste esangue cada. La qual de Bot

Pol:

speme uuoi chi io mi fidi, il core nel suo giusto timor no s'assicura: E

mione no temer Pilade il giura: Si segue l'aria

Rolgi

Oboe di ripieno

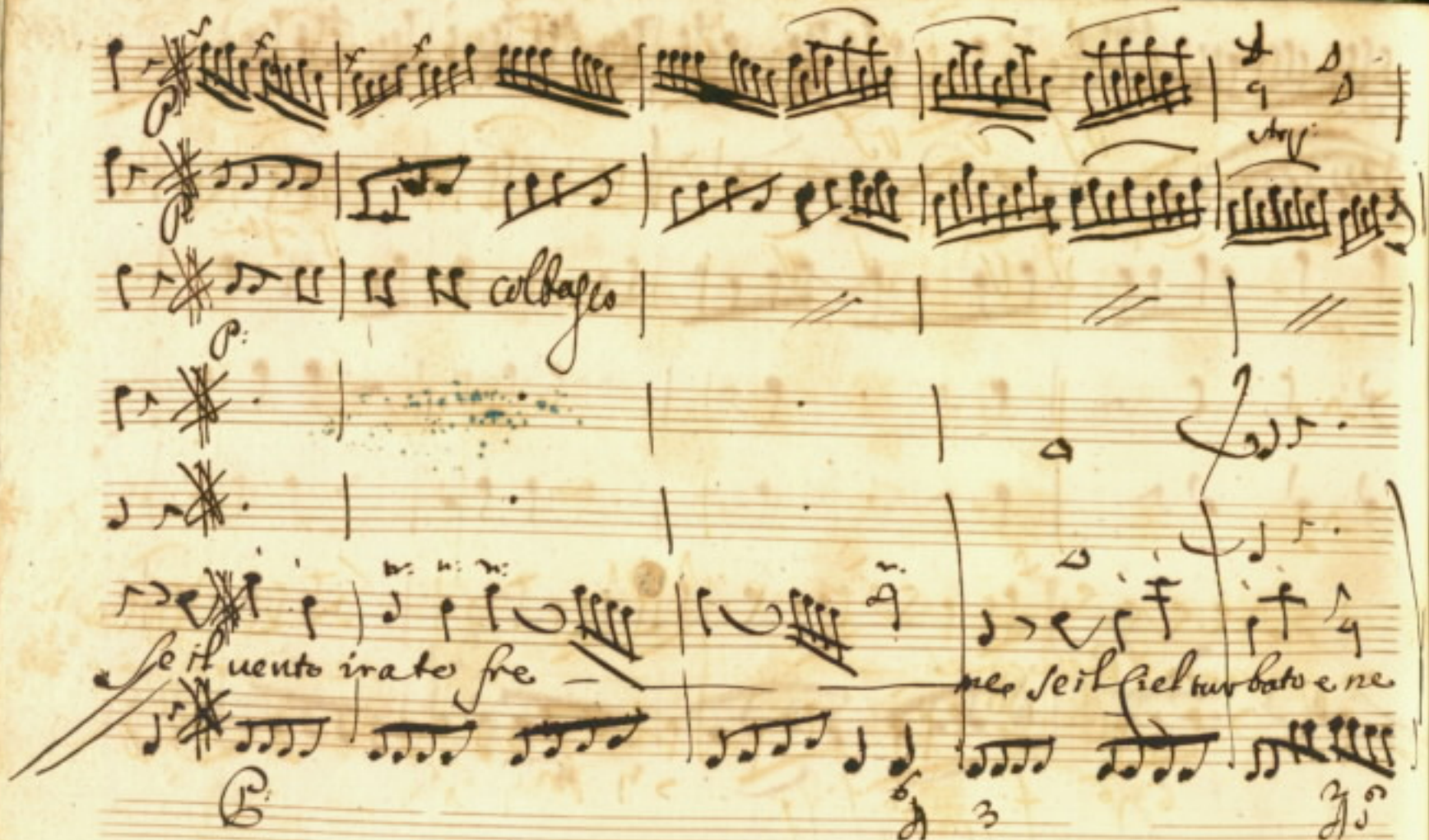
Corni di caccia di ripieno

Glade

atto 3°

Allegro

ARCHIVIO DEL REAL AUTORIZZATO COLLEGIO DI MUSICA


colbasso
se il uento irato fre — ne se il Ciel turbato e ne

BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO DI MUSICA

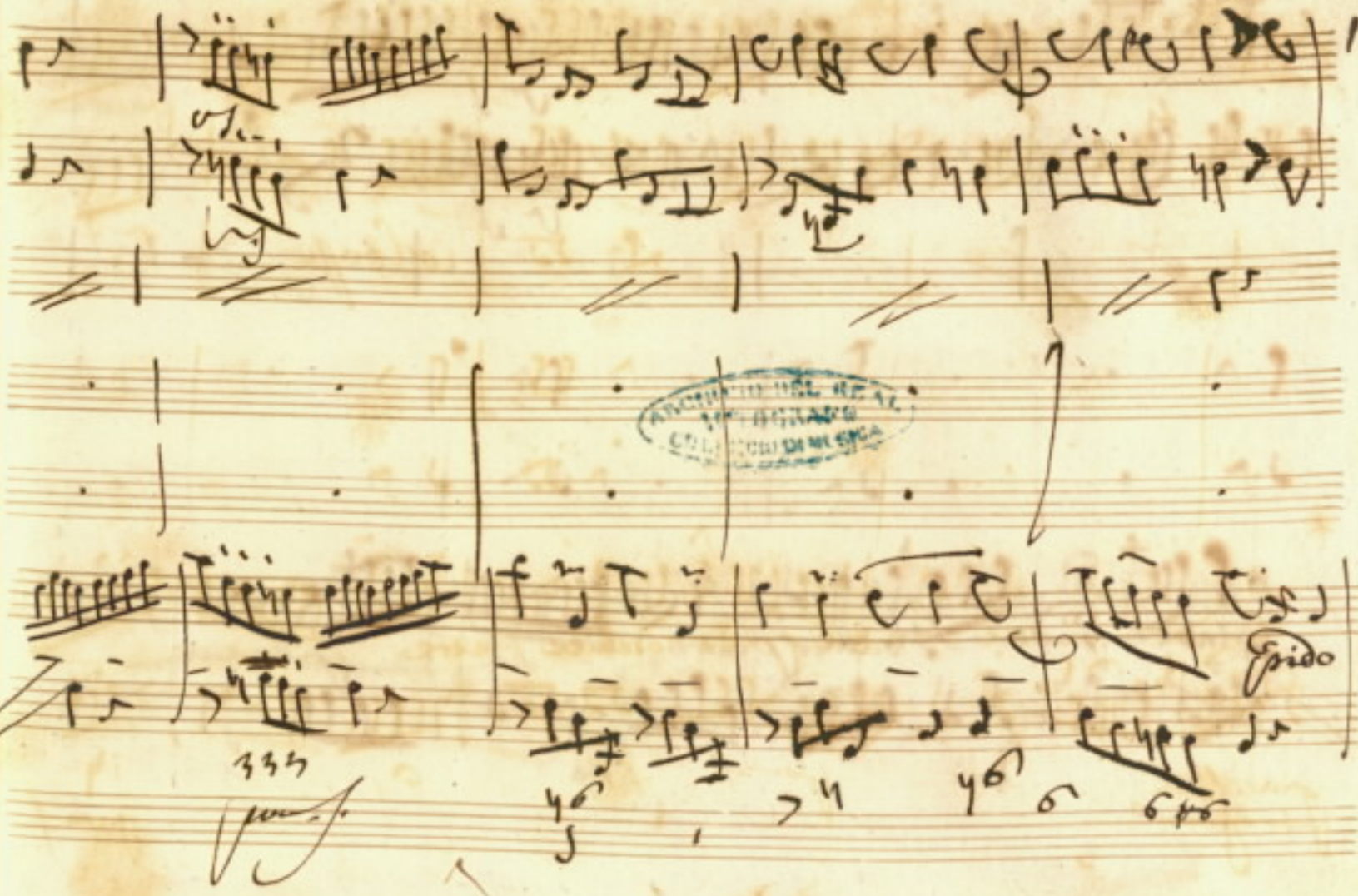
colbasso

te me l'intrepido rocchier l'intre

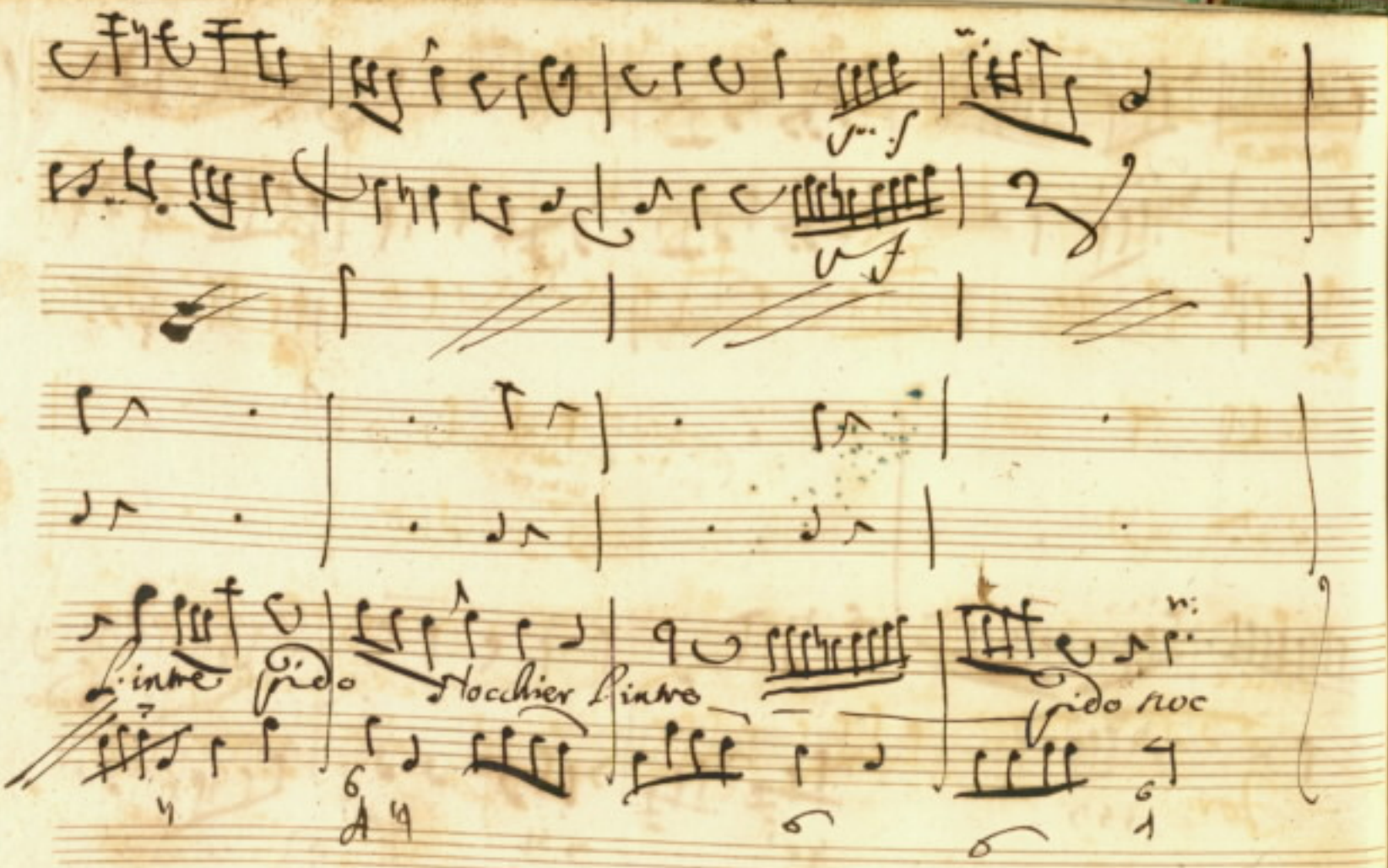
gia: assai

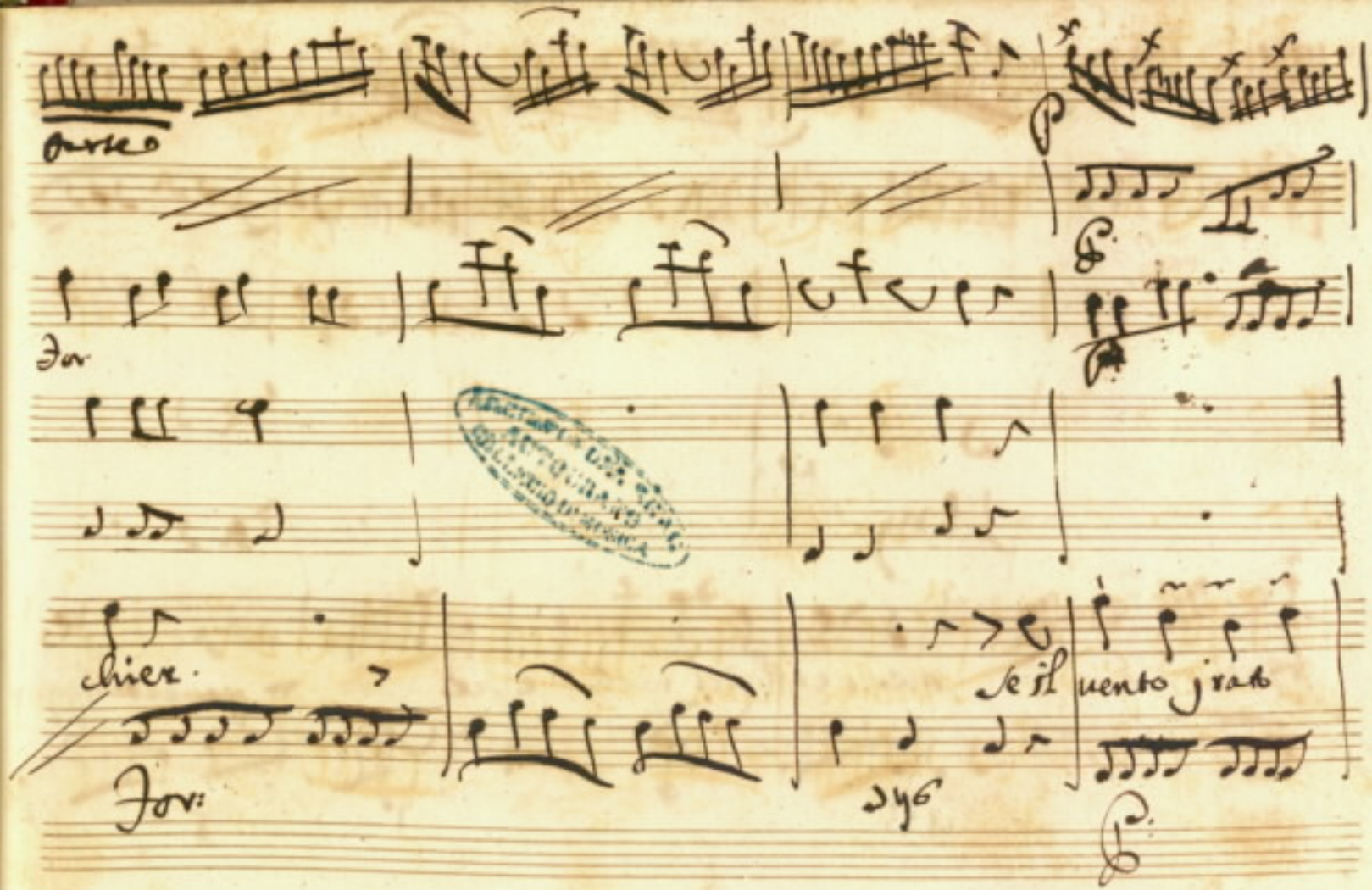
poco f.

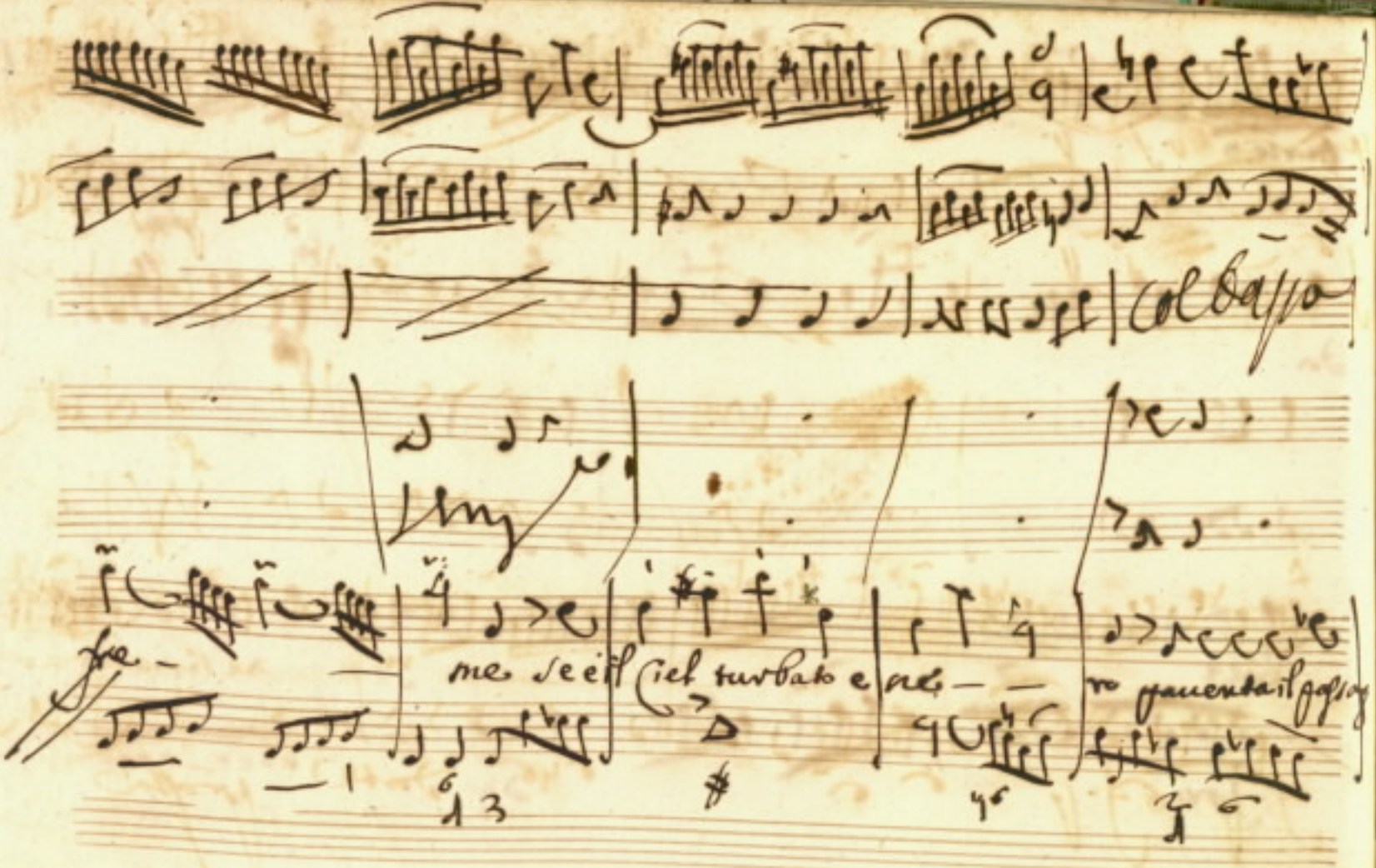
poco f.



ARCHIVIO DEL REAL
COLLEGIO DI MUSICA

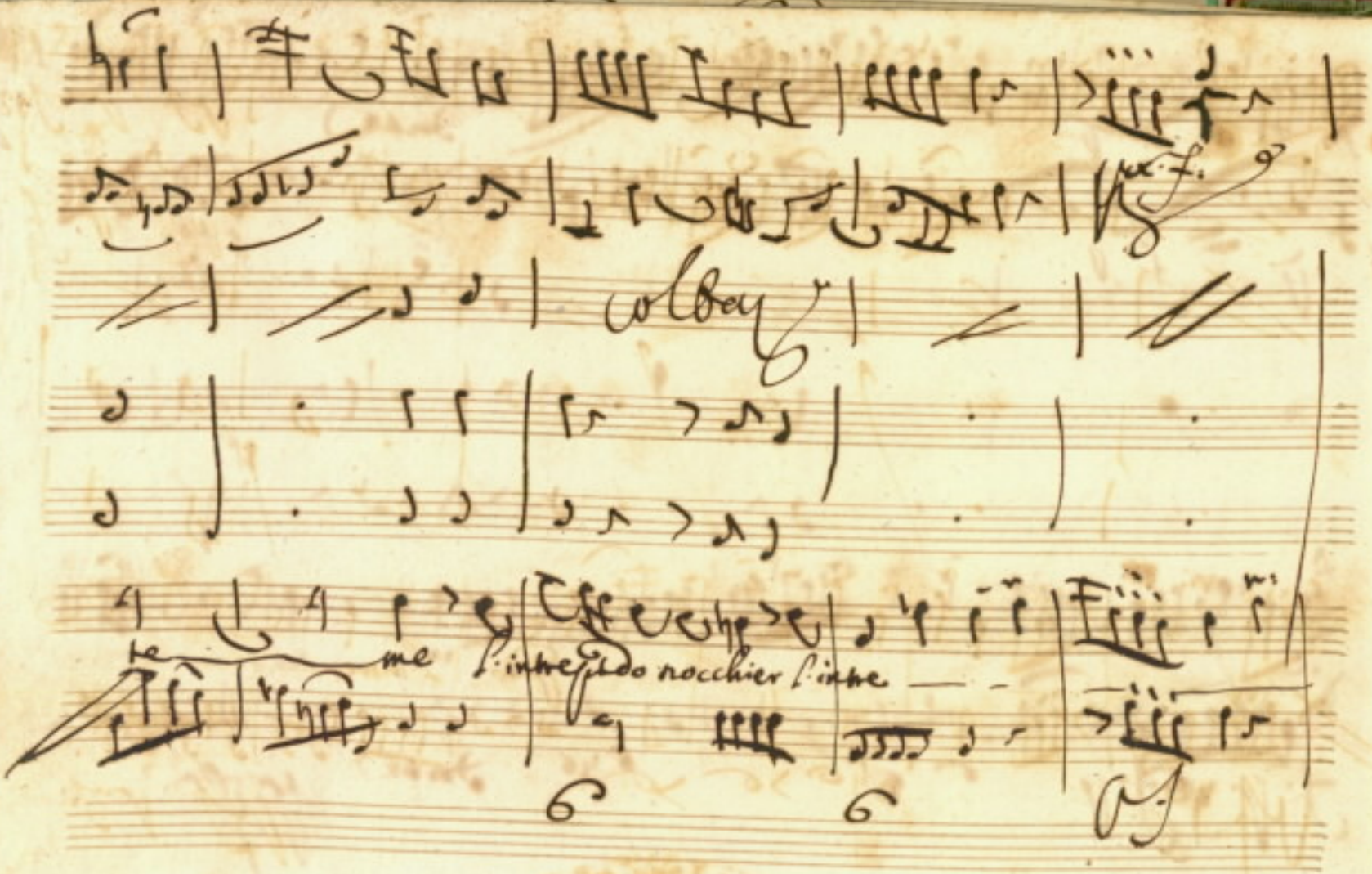

l'intre pido
Nocchier l'intre
pido noc

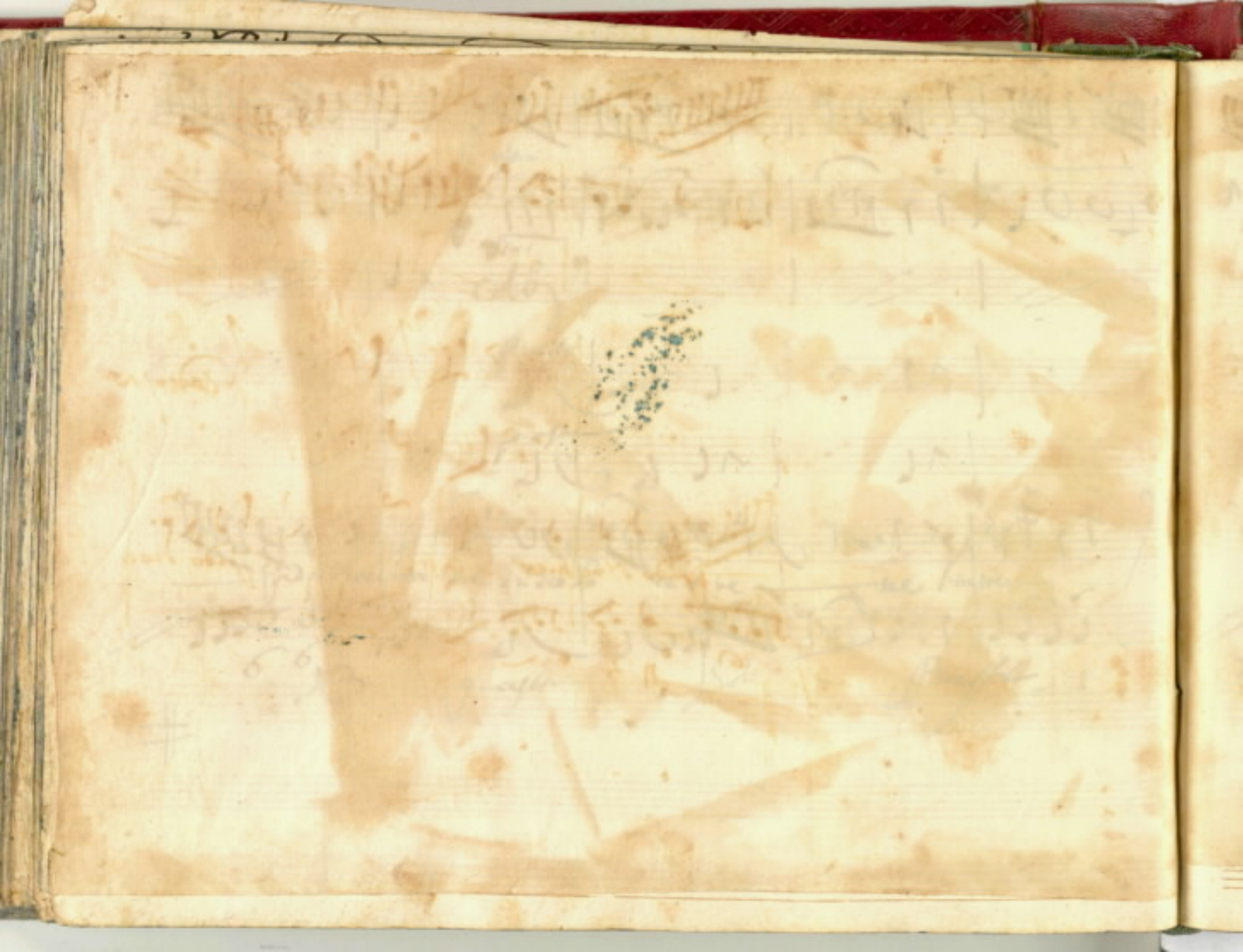

Forte
For
chier.
Se il
uento j rato
For:

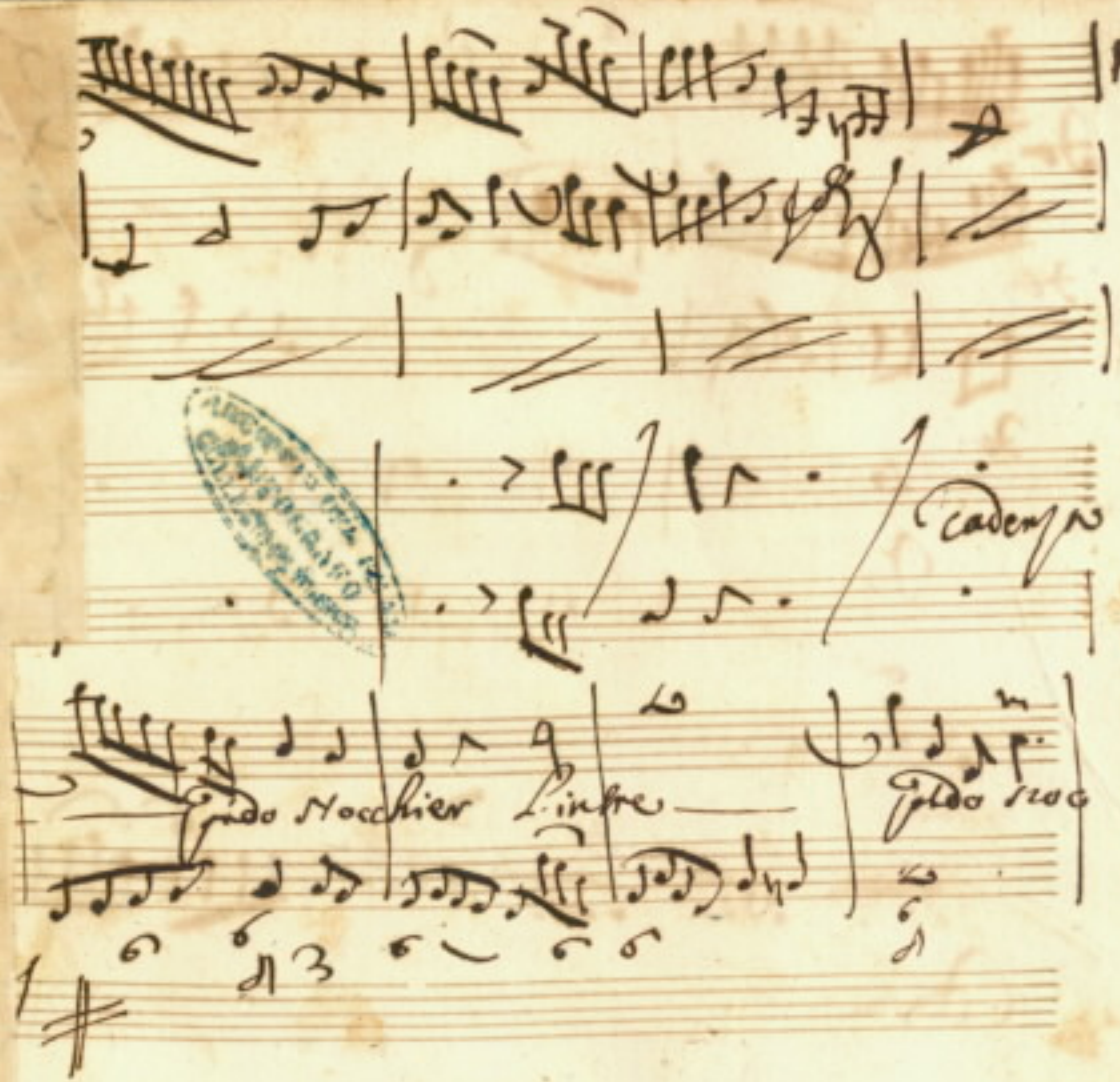


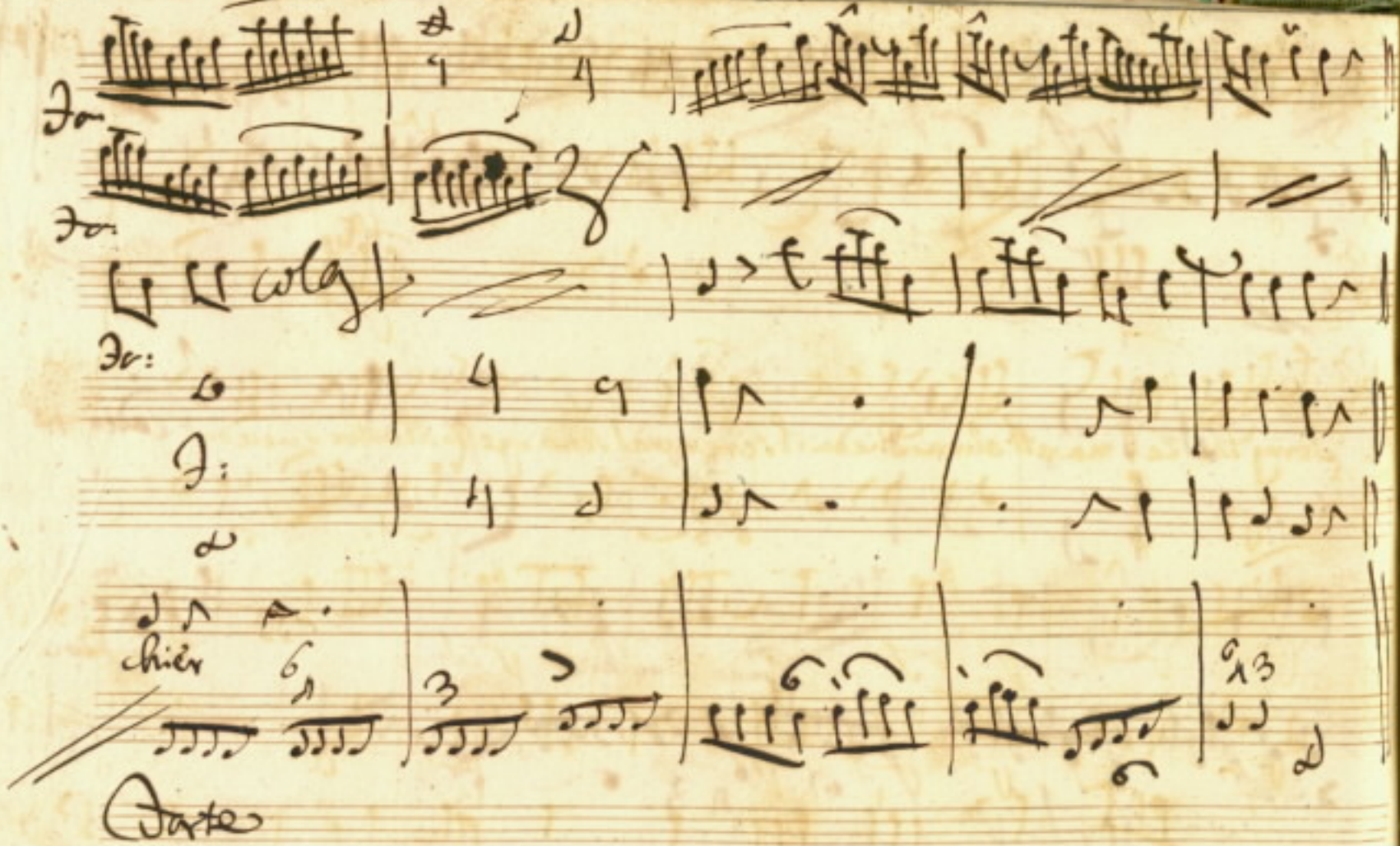
Col basso

fre — me se è il Ciel turbato e ne — ro pauenta il passag


colbey
te me l'intrepido nocchier l'intre



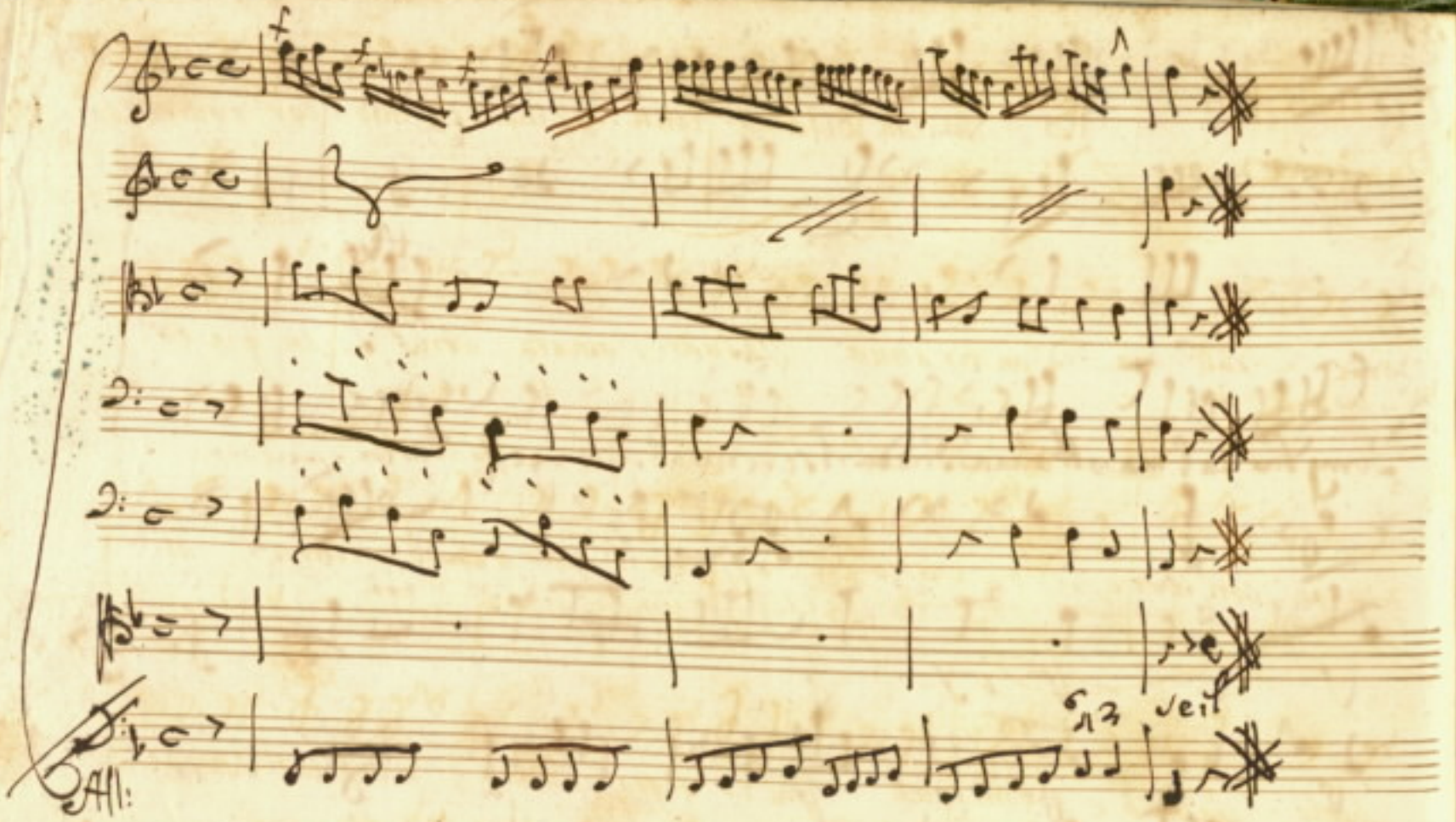

Cadenza
Guido Nocchier L'intre
Guido Noc


colg
chier
Forte

Torny la cal ma all'alma Rieda il sereno al seno spesso al dolor succede

La gioia ed il piacer la gioj a ed il piacer

si volta


All:
Veil

Scena VII

Ermione

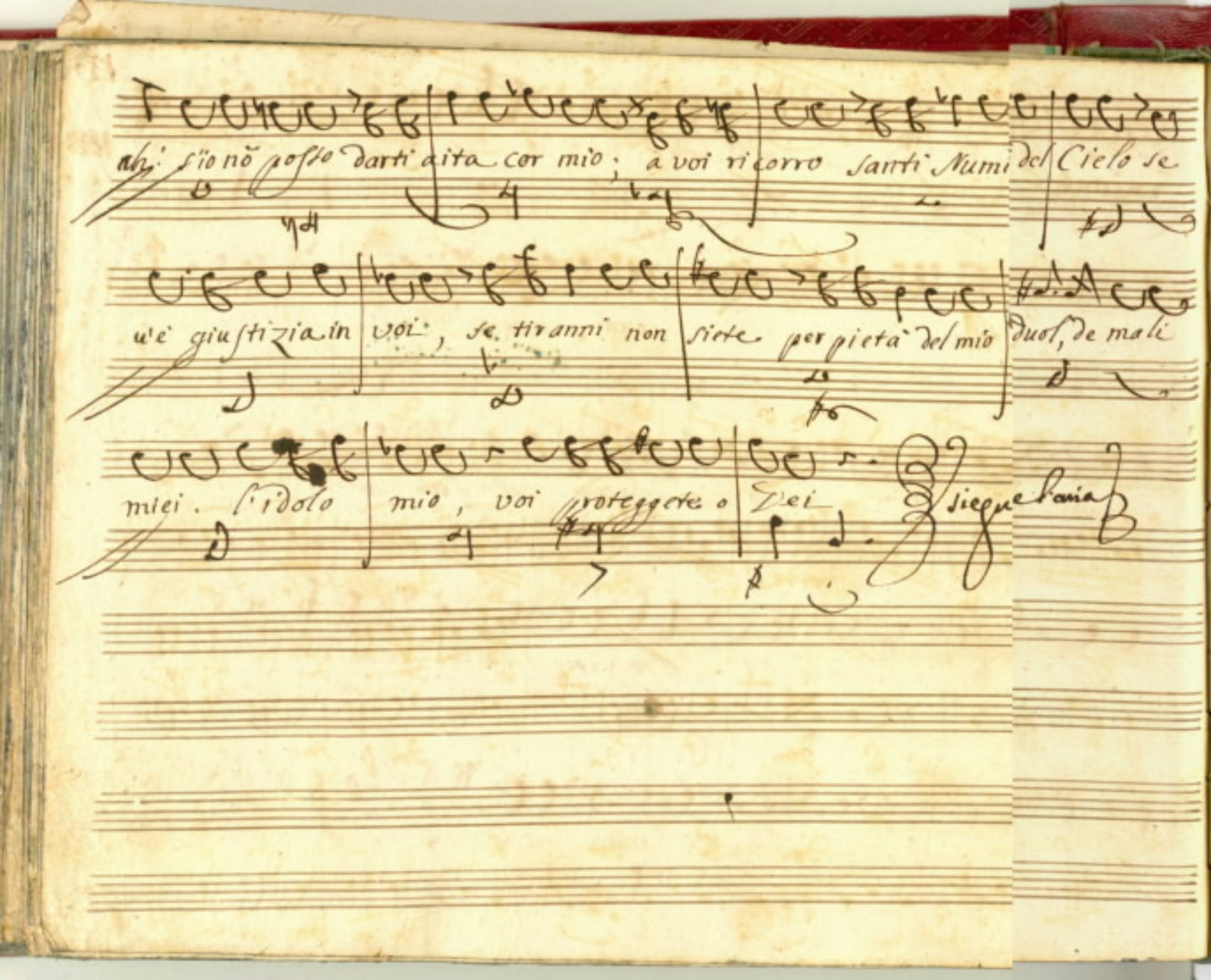
In van Pilade tenti lusingarmi il mio cor, come po-

trai dall'ira d'un tiranno salvar l'amato ben; ah già lo

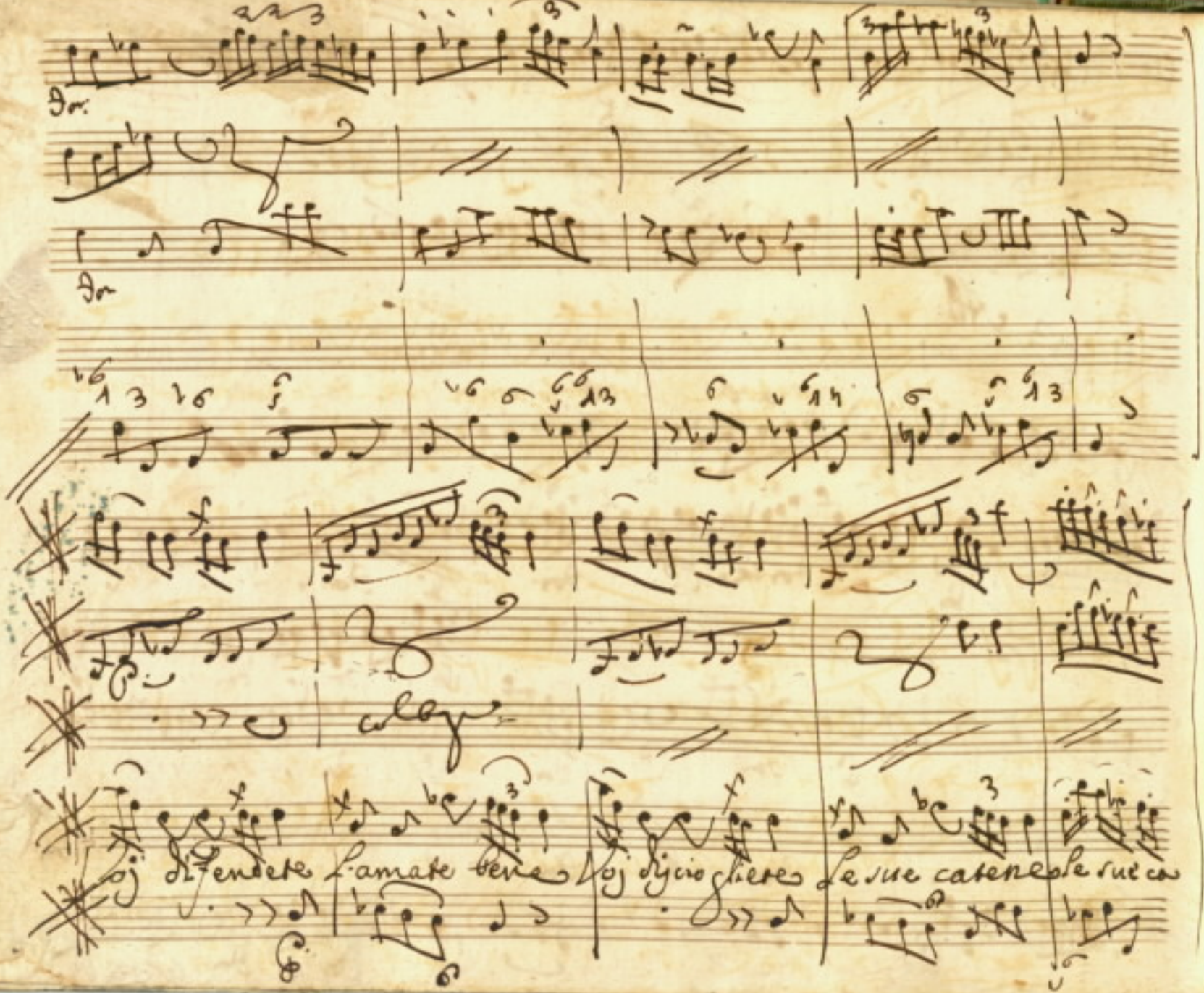
veggo con intrepido volto offrire il seno al crudo acciaro, al

suolo pallido e semivivo già lo veggo cader, e nel suo sangue

misera il veggo già che spira, e langue; che tormento, che pena;


ah! s'io nõ posso darti aita cor mio; a voi ricorro santi Numi del Cielo se
u'è giustizia in voi, se tiranni non siete per pietà del mio duol, de mali
miei. s'idolo mio, voi proteggete o Dei siegue Aria

All:
Forte


Voj difendete l'amate bene Voj disciogliere le sue catene le sue ca

tene Numj pietosi pietoso amor pie-to so amor: L'amato

Bene uoj — difendete le sue catene uoj — discioglete

numi pietoso pieto so amor pietosi Numi pieto so amor — pie

to so amor pietoso amor pietoso amor.

colbag:

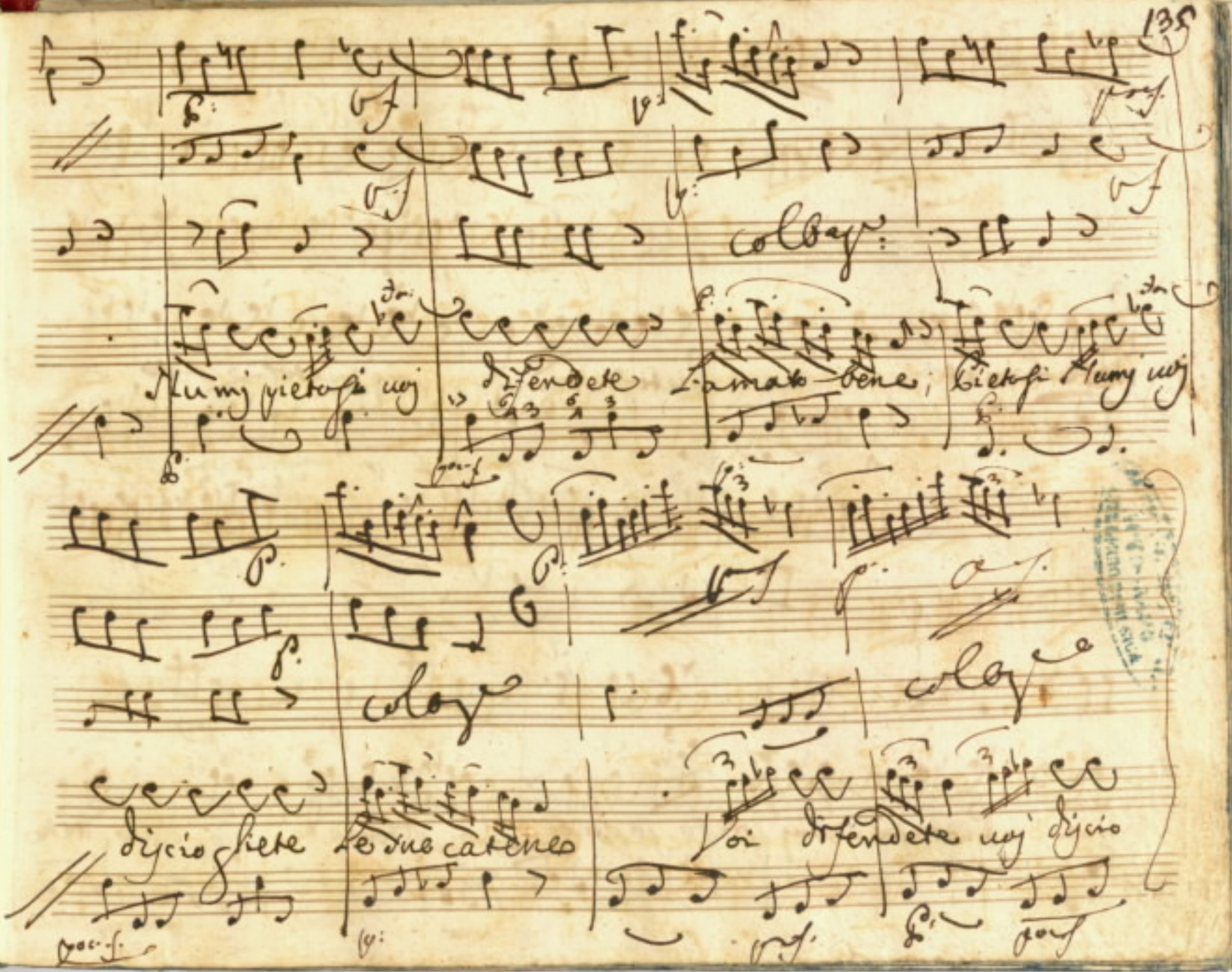
Numj pietosi uoj difendete l'amato bene; pietosi Numj uoj

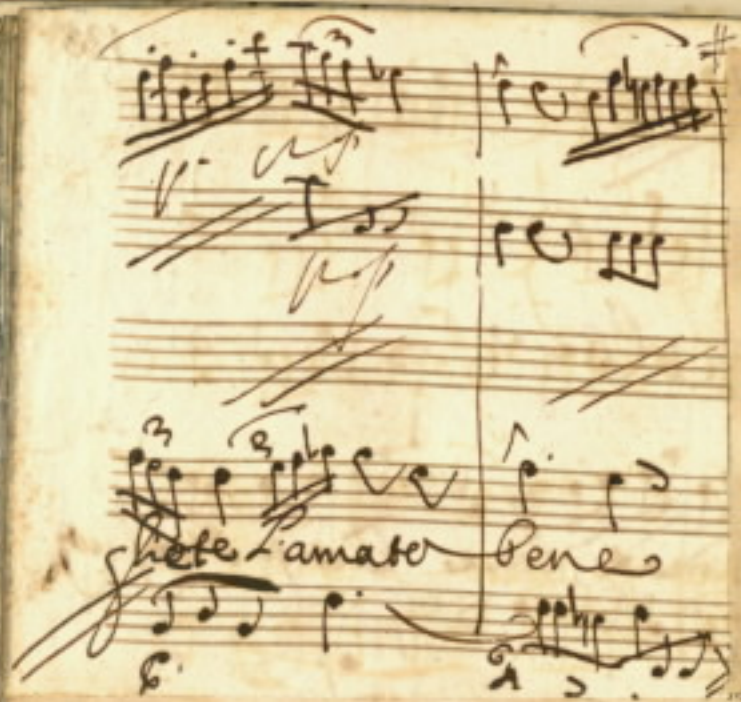
colbag:

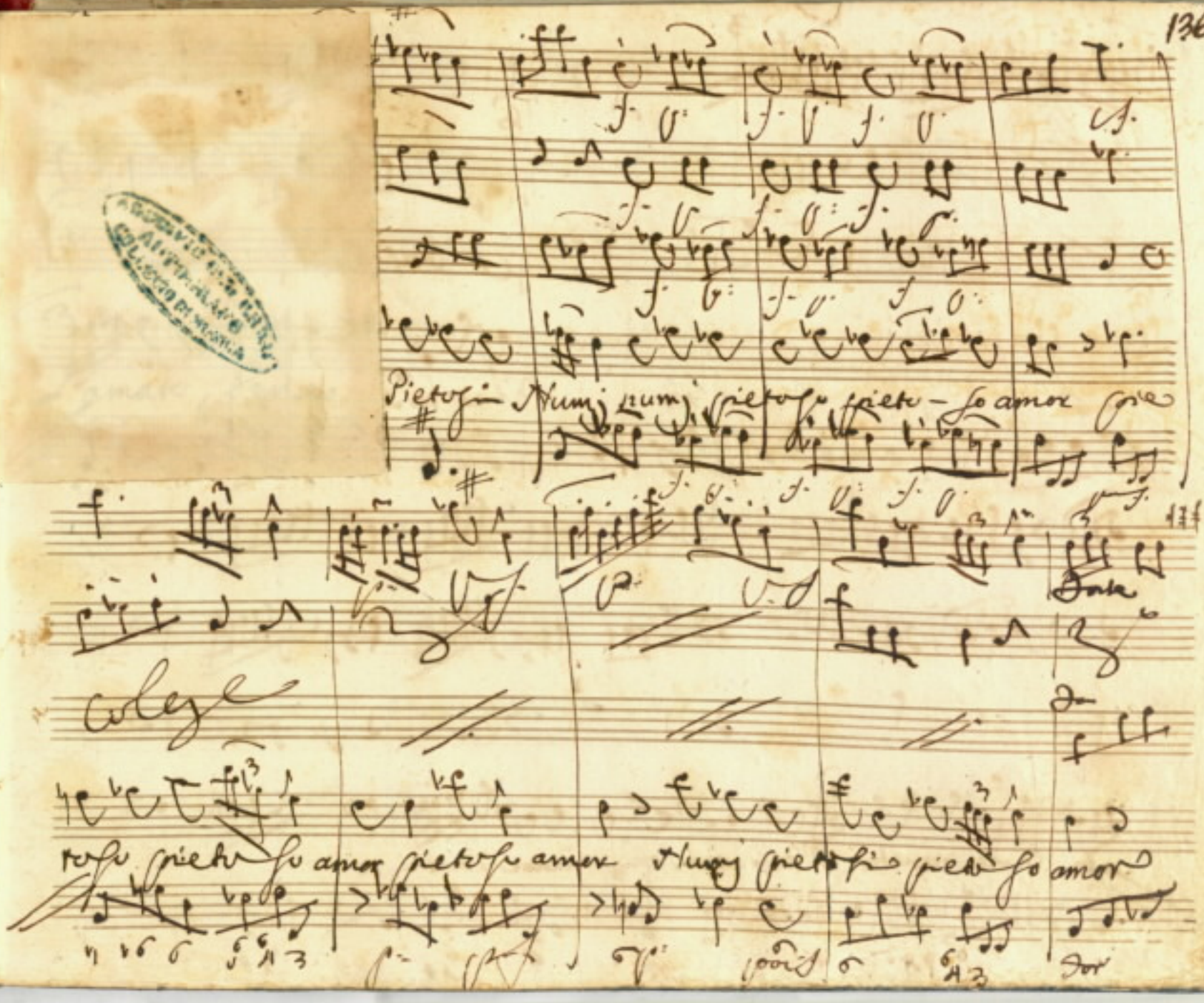
colbag:

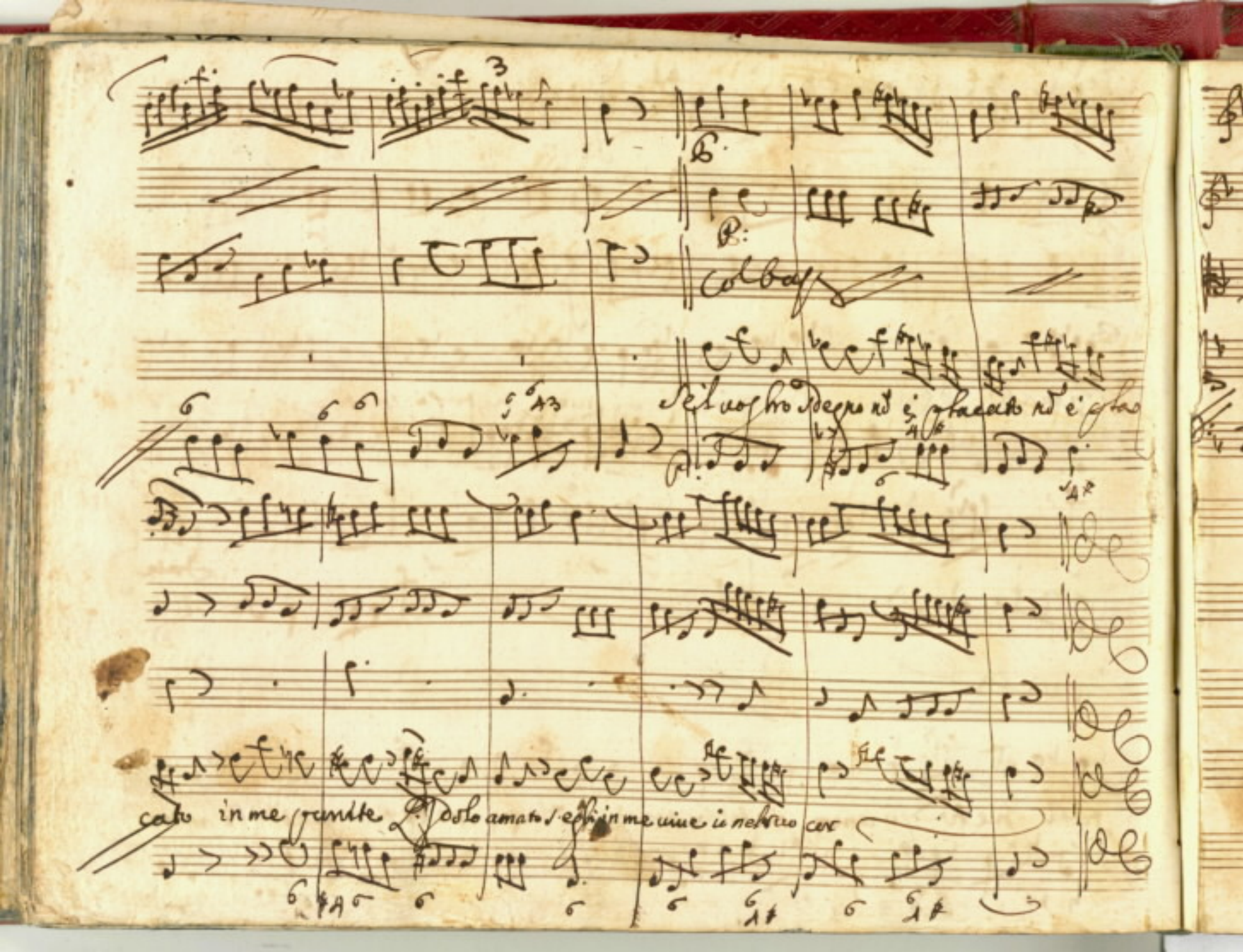
discioghete le due catene

Voi difendete uoj discio




siete l'amato bene

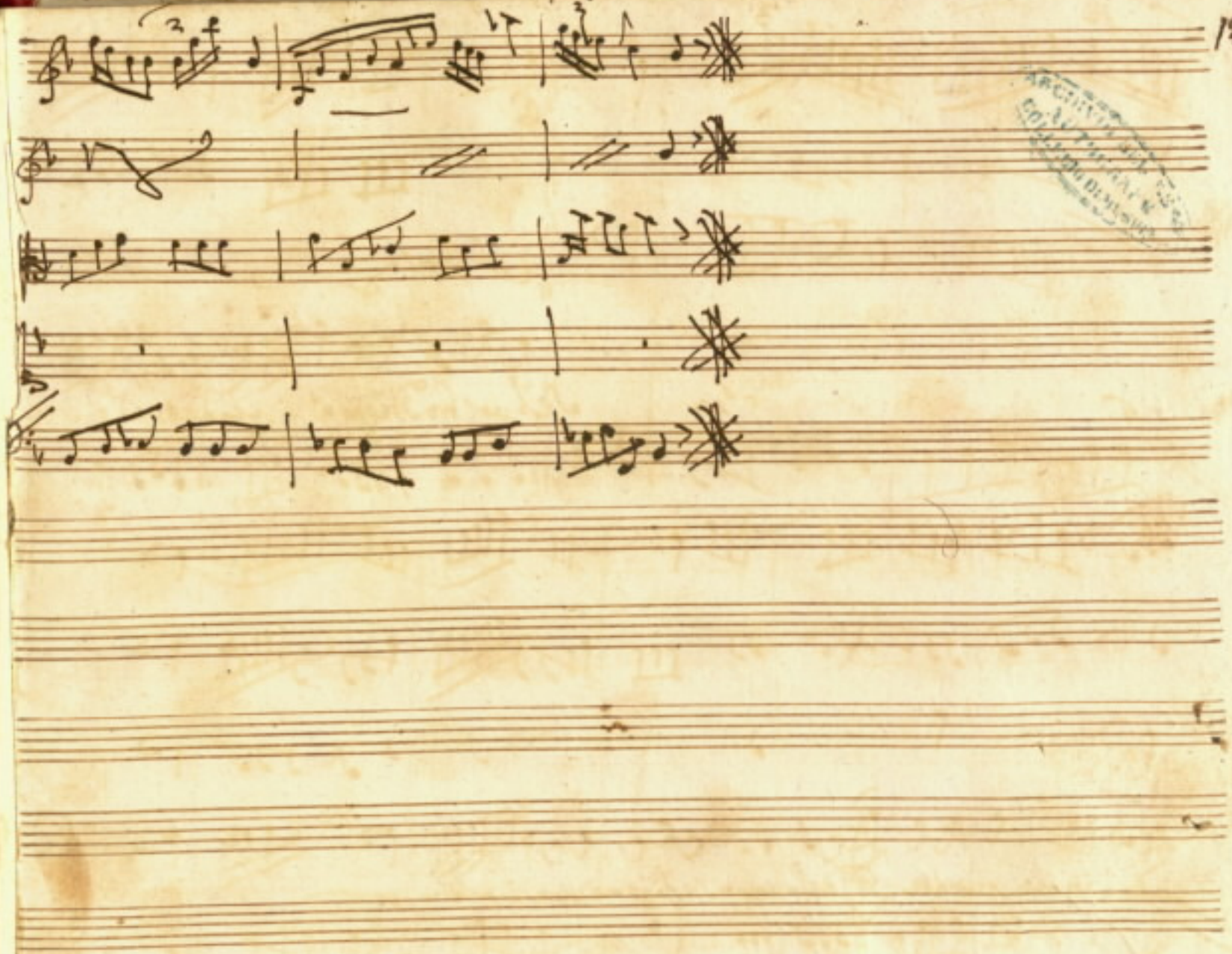

Pietoso Numi numi pietoso pieto - so amor pie
colege
toso pieto so amor pietoso amor Numi pietoso pieto so amor

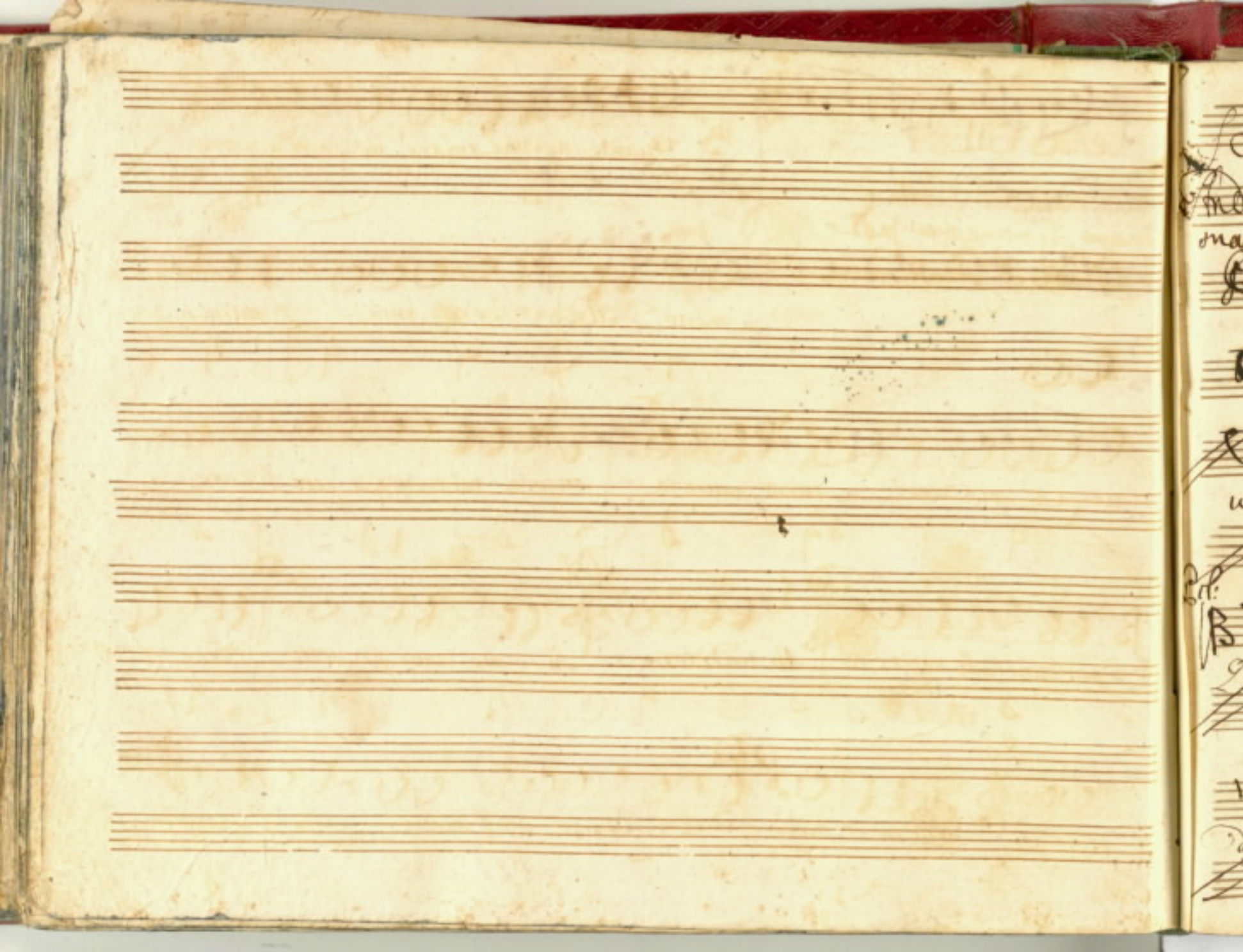


Colbass

Se'l vostro sdegno nõ è placato nõ è pla

cato in me punite Dolo amato s'egli in me viue io nel tuo cor





Scena VIII

Andromaca che porta
mano Astianatte. Indi
Pilade co' soldati Greci.

Andr.

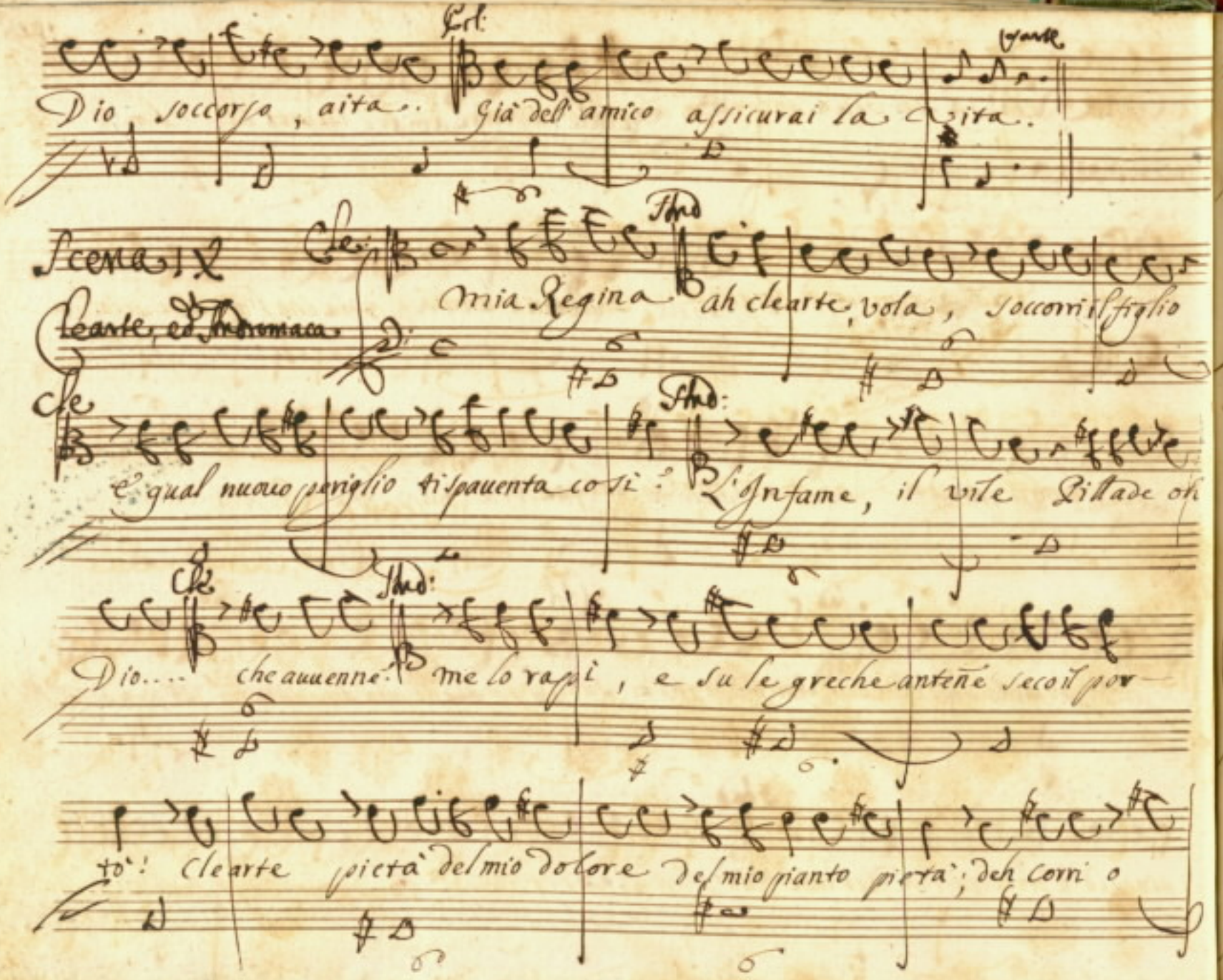
Quante lagrime amare mi costi amato

pegno delle viscere mie s'anima a-

uezza a suoj timori ancor pauenta; ancora mi trema in petto il core.

Pil. Quel fanciullo rapite. Andr. Ah traditore. Pil. Su le ~~mie~~ naui si porti. Andr. Pilade tanto ar-

disce? Pil. arresta il piede. Andr. Vi seguirò Felloni, sposo, guerrieri oh



Pol: Parte

Dio soccorso, aita.. Già dell'amico assicurai la vita.

Scena IX

Cle: Stud

Mia Regina ah clearte, vola, soccorri il figlio

Clearte, ed Andromaca

Cle Stud:

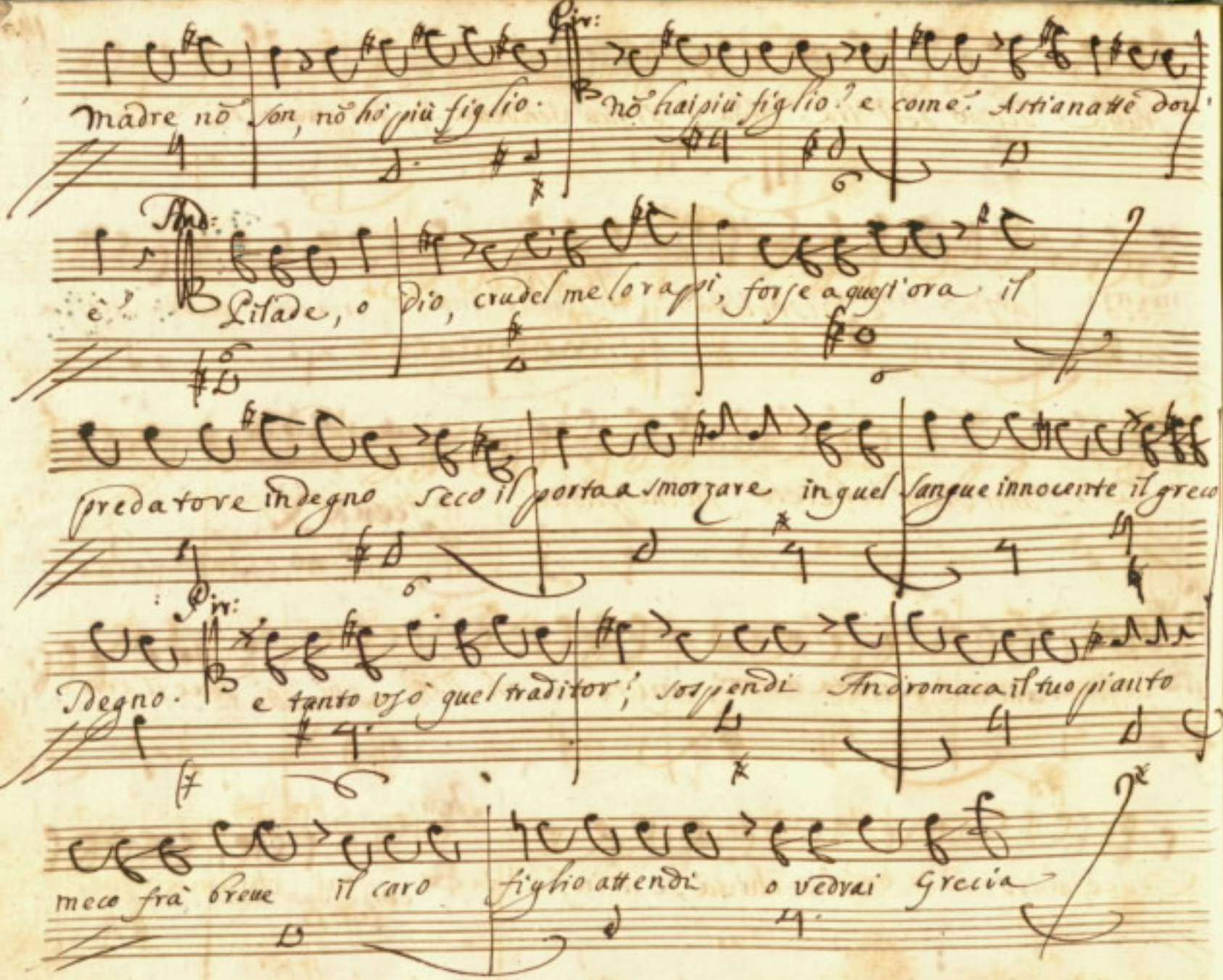
E qual nuovo periglio ti spauenta così? L'Infame, il vile Pillade oh

Cle Stud:

Dio.... che auuenne? me lo rapì, e su le greche antene seco il por-

tò! Clearte pietà del mio dolore del mio pianto pietà; deh corri o

Dio chi sà se viue ancora il figlio mio ·
Se:
D'inutili La-
menti, nò è tempo o Regina, andianne amici pria che l'ancore sciolga
La nobil preda al traditor si tolga.
Scena X.
Pirro, ed Andromaca
Pir:
Andromaca ancor piangi, ah ti souuenga che più schiaua nò sei, che sei Re-
gina d'Epiro e del mio Cor, dal mesto ciglio...
And
Come vuoi, chenò pianga se più


Pir:
Madre nō son, nō hō più figlio.
nō hai più figlio? e come? Astianatte dov'
Pir:
è? Lilade, o dio, crudel me lo rapì, forse a quest'ora il
predatore indegno seco il porta a smorzare in quel sangue innocente il greco
Pir:
Degno. e tanto vsò quel traditor; sospendi Andromaca il tuo pianto
meco frà breue il caro figlio attendi o vedrai Grecia

tutta scopo dell'ira mia d'i tua vendetta, e dal ferro, e dal

foco arsa e distrutta.

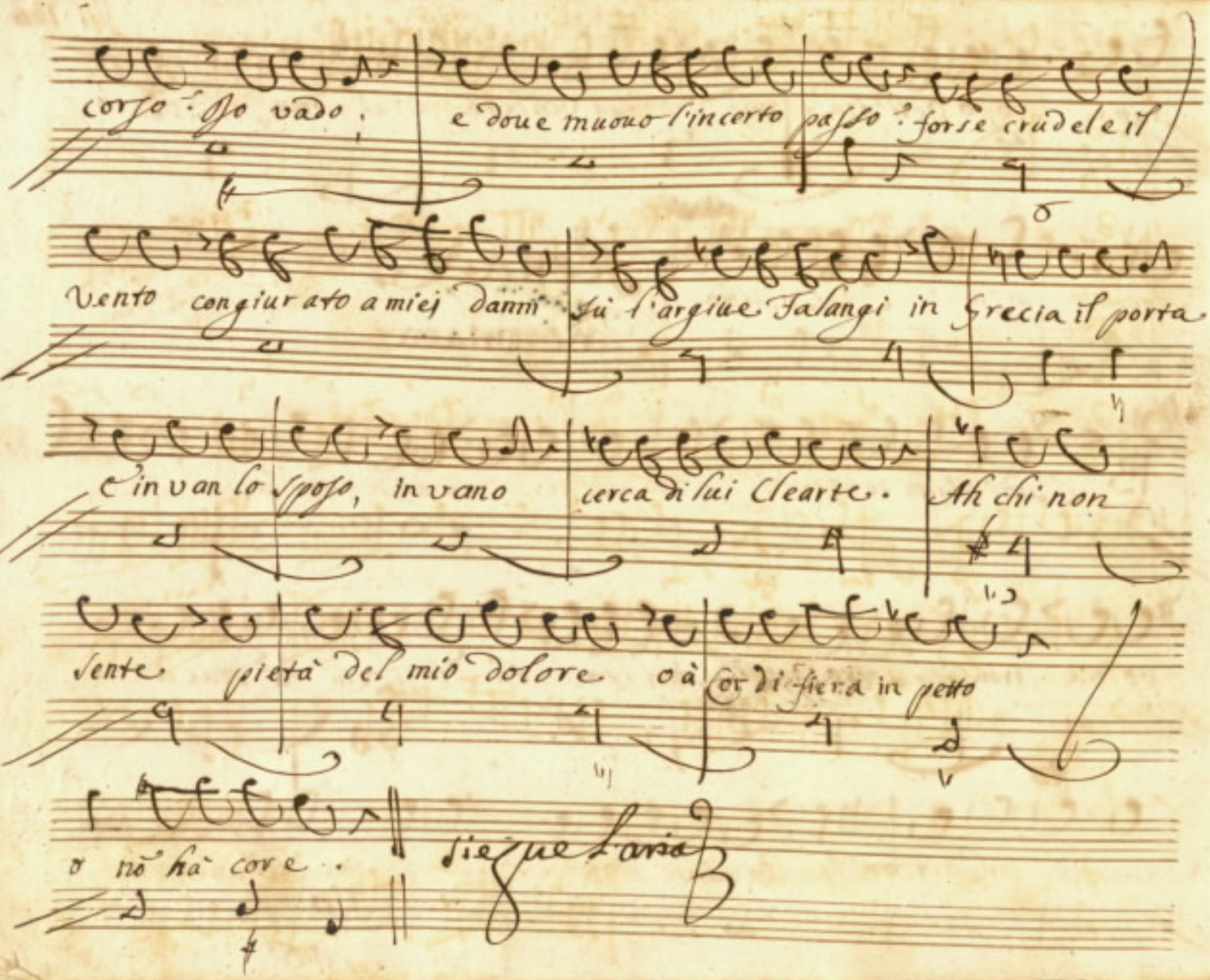
Scena 2

Andromaca

Santi Numi del Cielo jn che peccai, in che il figlio peccò se l'ira

vostra non è placata ancor; misera oh Dio chi sà doue il con-

duce il Tradit or? chi sà se l'infelice mi chiama in suo soc-


corso? Io vado!
e doue muouo l'incerto passo? forse crudele il
Vento congiurato a miei danni
fu l'argiue Falangi in Grecia il porta
e invan lo sposo, invano
cerca di lui Clearte.
Ah chi non
sente pietà del mio dolore
o à cor di fiera in petto
o nò ha core.
siegue l'aria

Agitato

All: ed agitato

colbasso

colby

Caro Dio sio ah! ah doue sei ah doue

sei doue sei? sconsolata io ti perdei

chi m'addita la mia uita!

colge

Infelice! chi mi dice

do u'è il ghioper pie

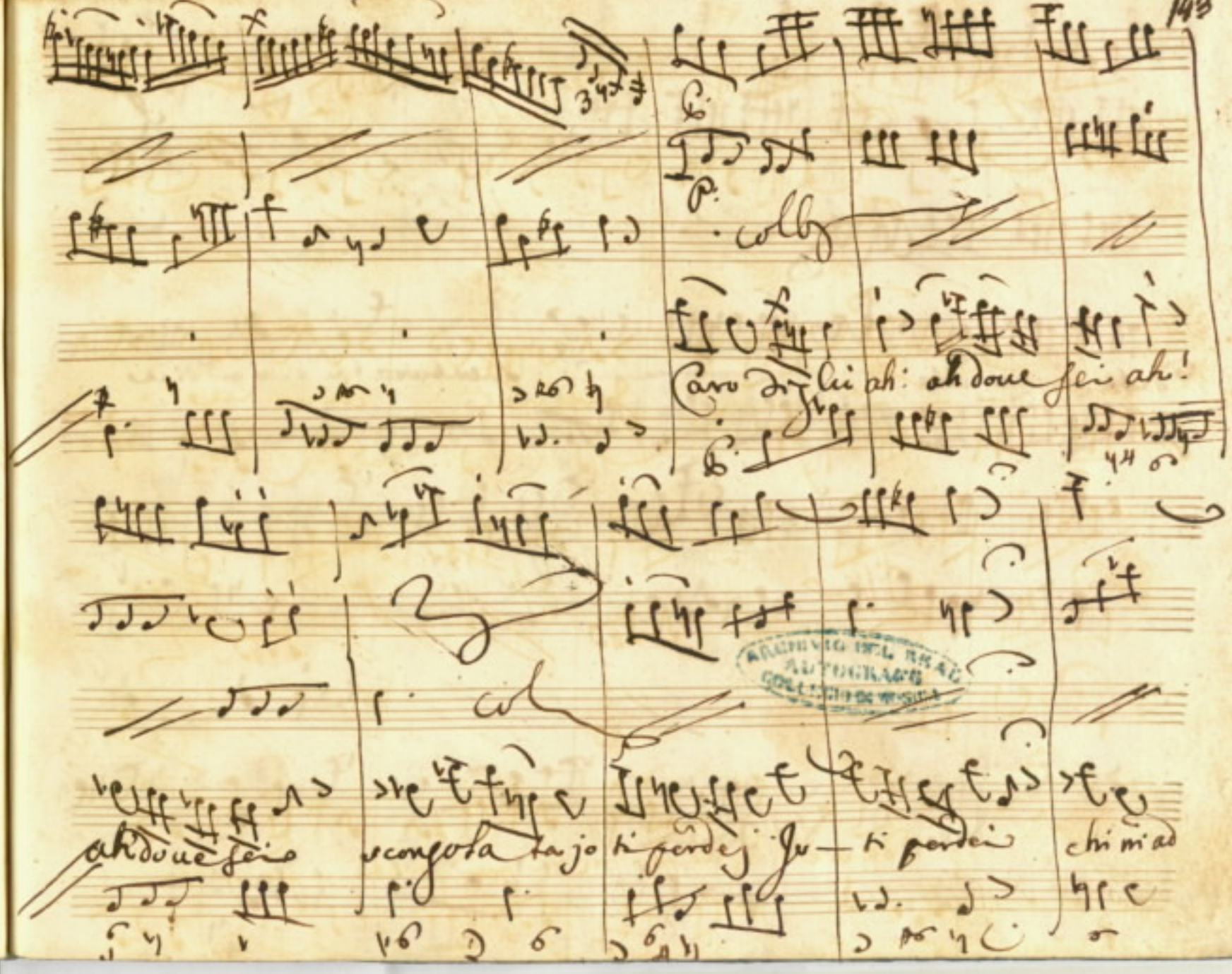
ta-

Infelice

chimidice

colbiss

Do n'ell diglio per pietà per pietà per pietà:



ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

dita la mia vita! suenturata! chi mi dice

chi mi dice dov'è il figlio?

6

ARCHIVIO DEL RE 10
APPOGGIATO
COLLEGIO DI MUSICA

Don'è il Di glio per pietà

forte

colla

colla

per pietà

per pietà

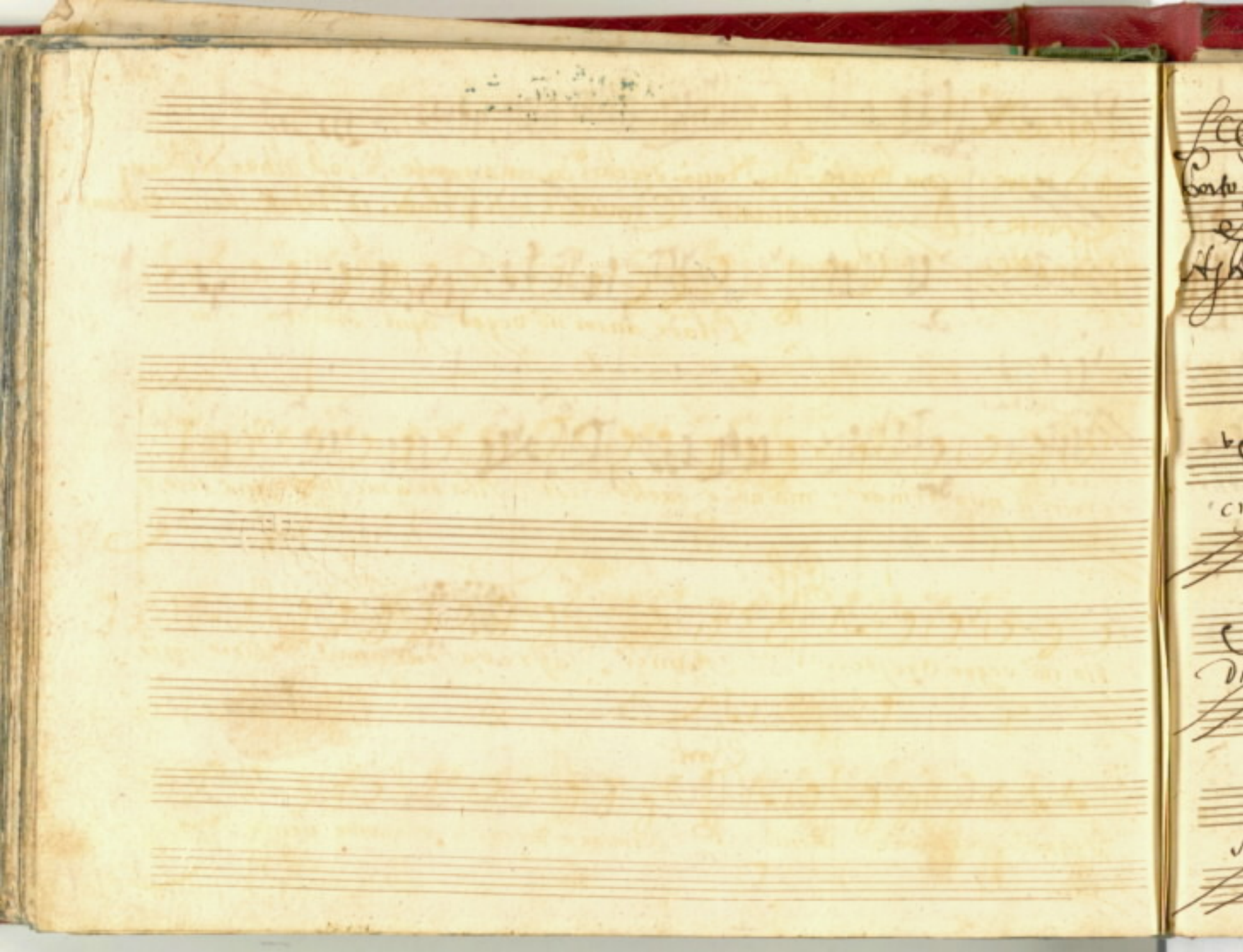
for

colbg

Numj eter ni è vostro impegno il sal uarlo dallo

vf

Degno della Preca crudeltà della Preca



ARCHIVIO DEL REGIO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MARCA

Scena XII

Porto di mare, incombrata da Naui Greche da una parte, e dall'altra di Nauj Egirote, che s'incendiano. Ermione, indi Pilade co' soldati, che conducano Astianatte.

Erm:

Pilade ancor nõ veggo, ogni dimora ac-

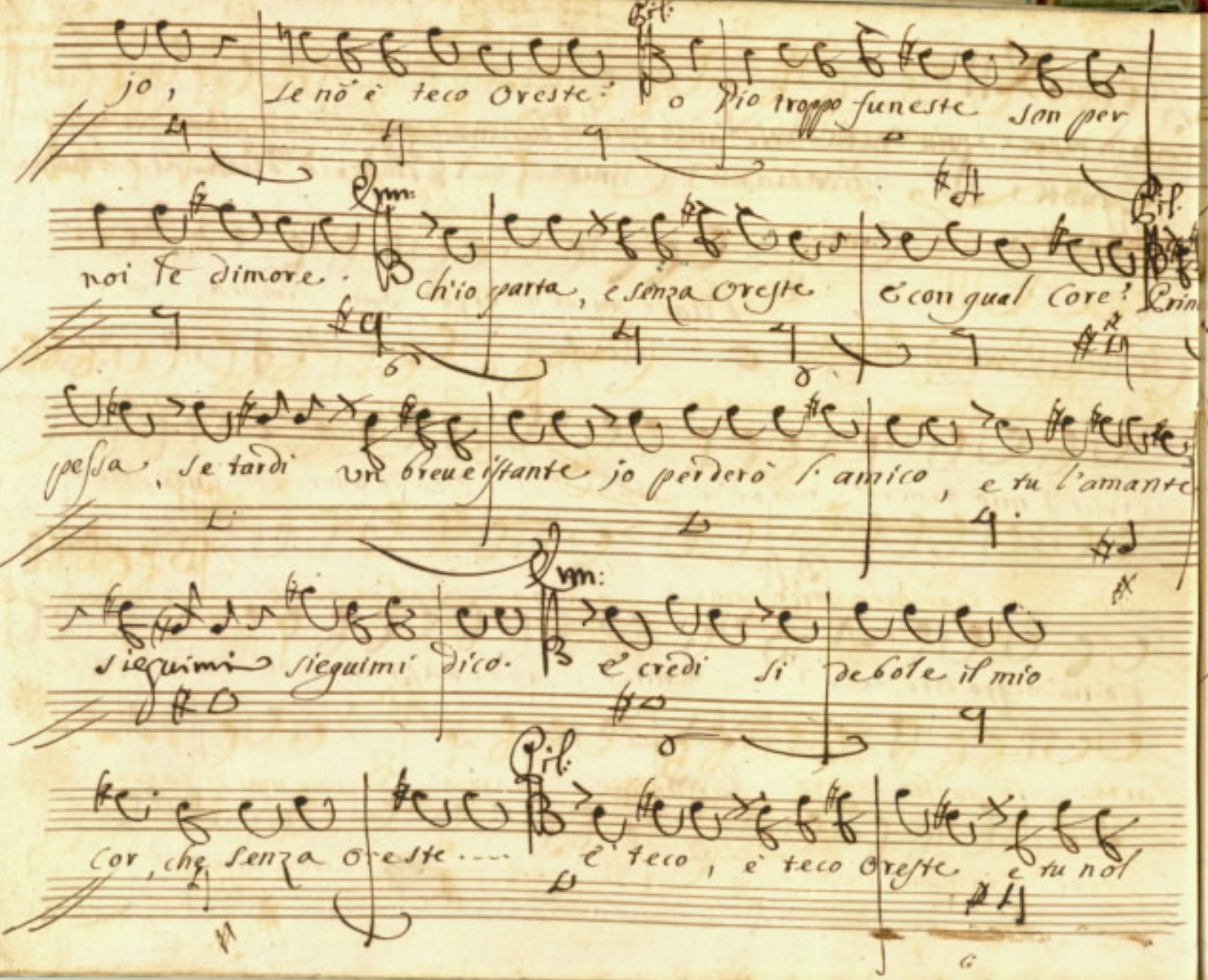
cresce il mio timor; mà nõ è quello... si Pilade a me vien, mà seco o

Pil:

Dio nõ veggo Oreste. Amici affrettateui omai Pirro forse ci

segue. Ermione vieni. Erm:

Ermione vieni, e come venir degg'


jo, Se nõ è teco Oreste? o Dio troppo funeste son per
noi le dimore. Ch'io parta, e senza Oreste E con qual core?
pesa, se tardi vn breue istante jo perderò l'amico, e tu l'amante
Seguimi seguimi dico. E credi si debole il mio
cor, che senza Oreste... è teco, è teco Oreste e tu nol

Erm: vono ad imbarcarsi

Vedi, Ermione nõ tardar, deh vieni al lido. Vengo nõ m'ingãnar di te mi fido.

Scena XIII

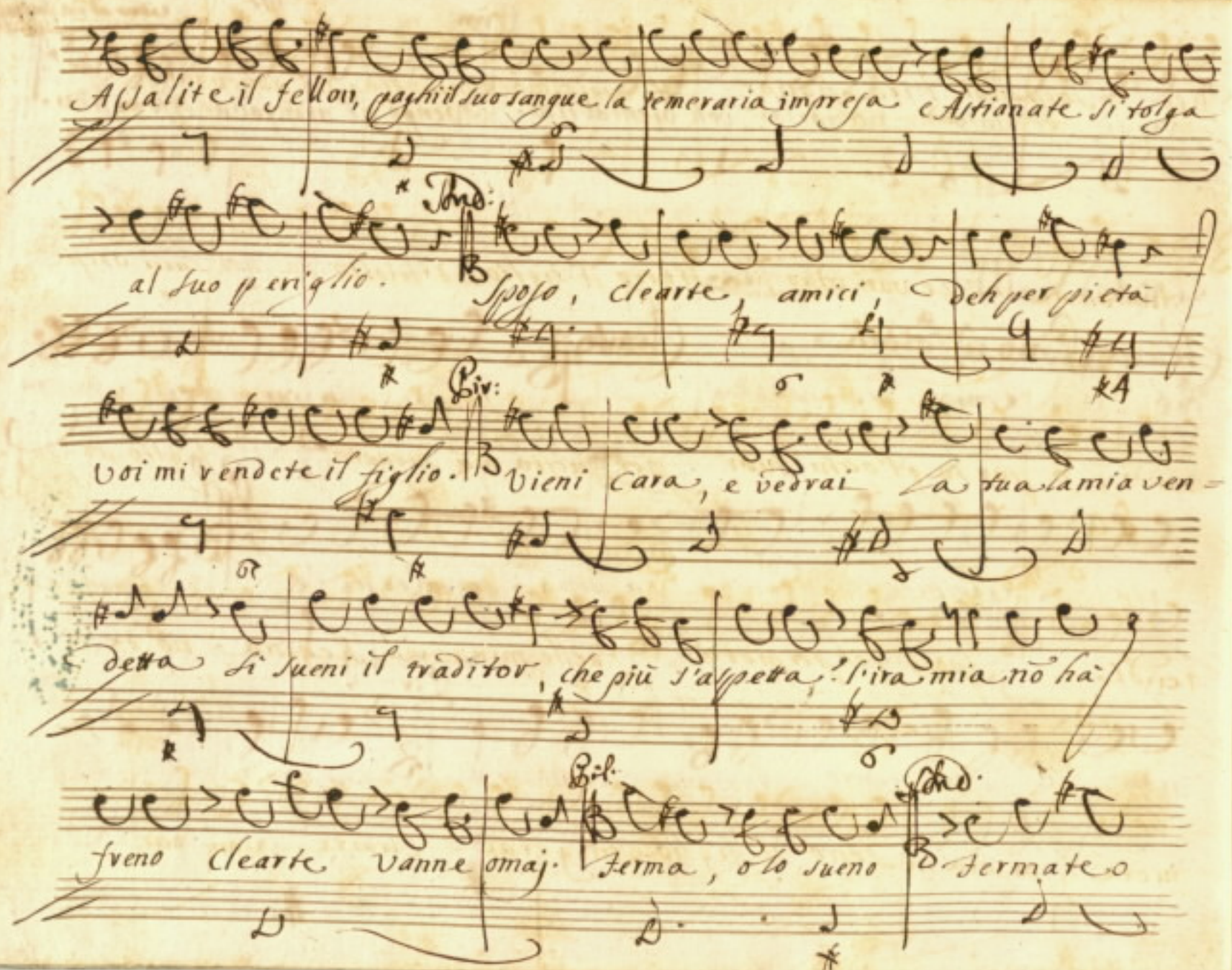
Clearte, Pirro ed Soldati

Ond:, Pilade, Ermione, ed Astianatte:

Clearte Pilade in van tu fuggi, a questa

Spada del tradimento infame La pena pagherai: Pil: Se t'auanzi Cle-

arte in questo punto Astianate morrà. Pir: che mai si tarda



Assalite il fellon, paghi il suo sangue la temeraria impresa e Astianate si tolga

al suo periglio. Sposo, clearte, amici, deh per pietà

voi mi rendete il figlio. Vieni cara, e vedrai la tua la mia ven-

detta si sueni il traditor, che più s'aspetta, l'ira mia nō hà

freno clearte vanne omaj. Ferma, o lo sueno Fermate o

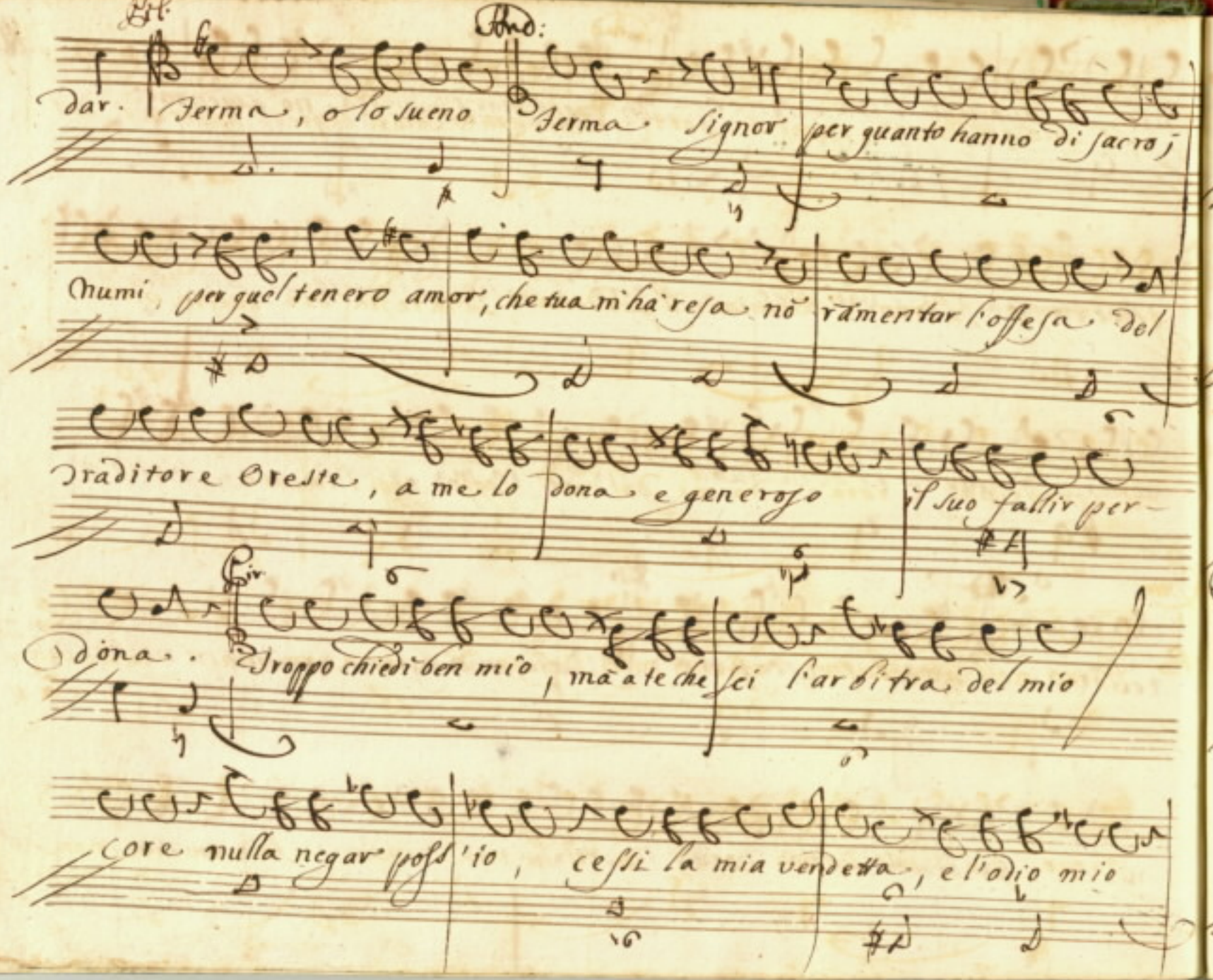
Dio, sospendi l'ira Signor. Ah! qual timor t'ingombra nõ pauentar

Andromaca se vuoi viuo, e libero il figlio disciolto da suoi Lacci Oreste

rendi, o pur su gl'occhi tuoi per questa mã suenato il figlio at:

tendi. Sposo deh per pietà. Quelle minaccie Regina nõ te-

mere, or ora in seno il figlio stringerai. Clearte non tar-


Dar. Ferma, o lo sueno
Ferma Signor per quanto hanno di sacro j
Numi, per quel tenero amor, che tua m'ha resa nō rāmentar l'offesa del
Traditore Oreste, a me lo dona e generoso il suo fallir per-
Dona. Troppo chiedi ben mio, mā a te che sei l'arbitra del mio
core nulla negar posso io, cessi la mia vendetta, e l'odio mio

And

Si sciolga Oreste, e a me si porti. Ahi quanto caro ti deggio - apprendi dal

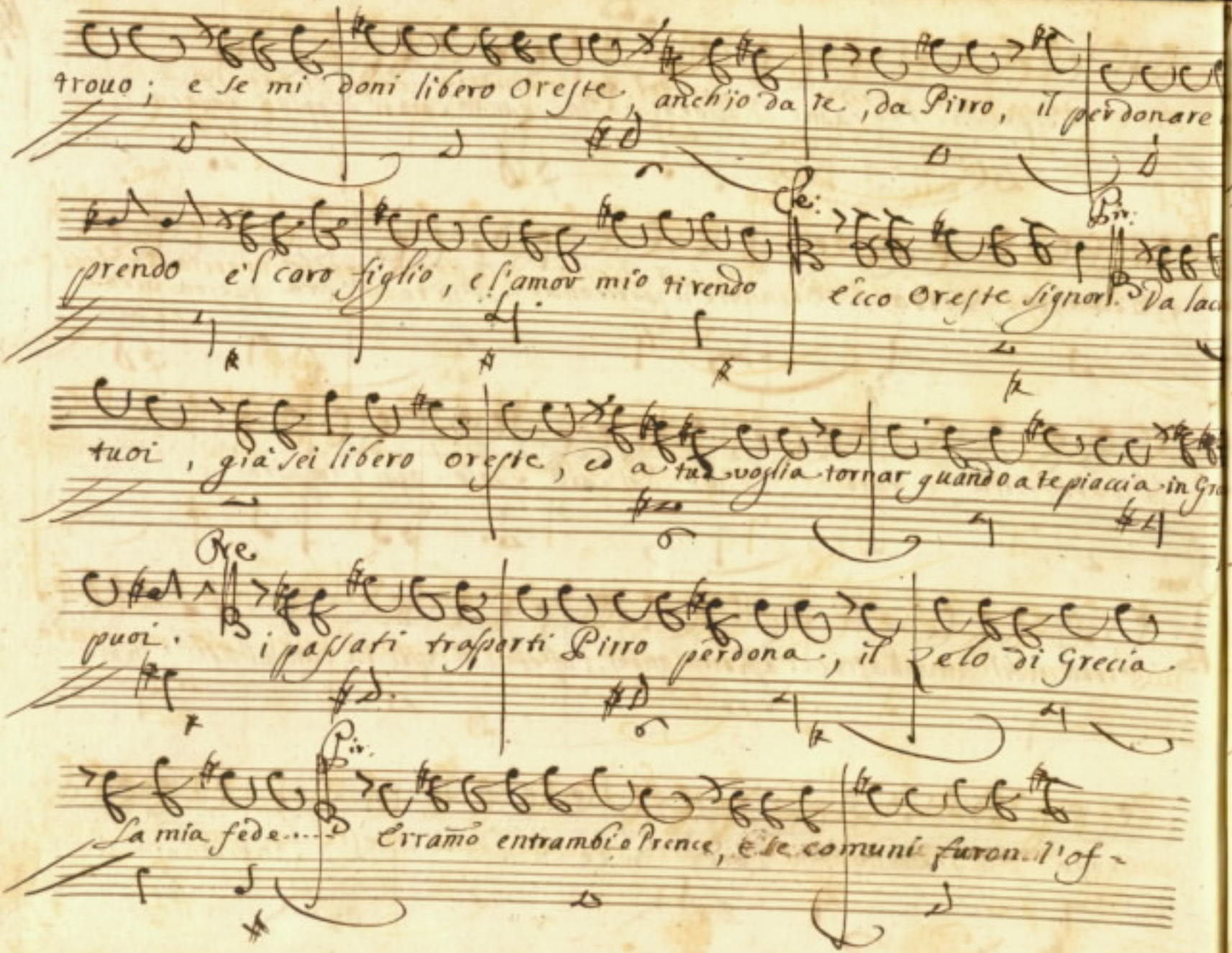
generoso Pirro Ermione il perdonar; se in te fin' ora questa virtù

fù peregrina, e rara da me, dal caro sposo oggi l'impara.

Erm:

Pirro nell' atto illustre l'affronti miej, l'offese di Grecia cancellasti; in me non

trouo più l'odio del mio core; in te la mia riuale Andromaca non


trouo ; e se mi doni libero Oreste, anch'io da te, da Pirro, il perdonare
prendo e'l caro figlio, e l'amor mio ti rendo
ecco Oreste signor. Da lac
tuoi, già sei libero oreste, e a tua voglia tornar quando a te piaccia in Gr
Re
puoi. i passati trasporti Pirro perdona, il zelo di Grecia
La mia fede.... Errammo entrambi o Prence, e le comuni furon l'of-

fese de passati errori ogni trista memoria omai si taccia.

Pil: Duo Ore

ecco Regina il figlio. Vieni figlio diletto in queste braccia. Qual sia

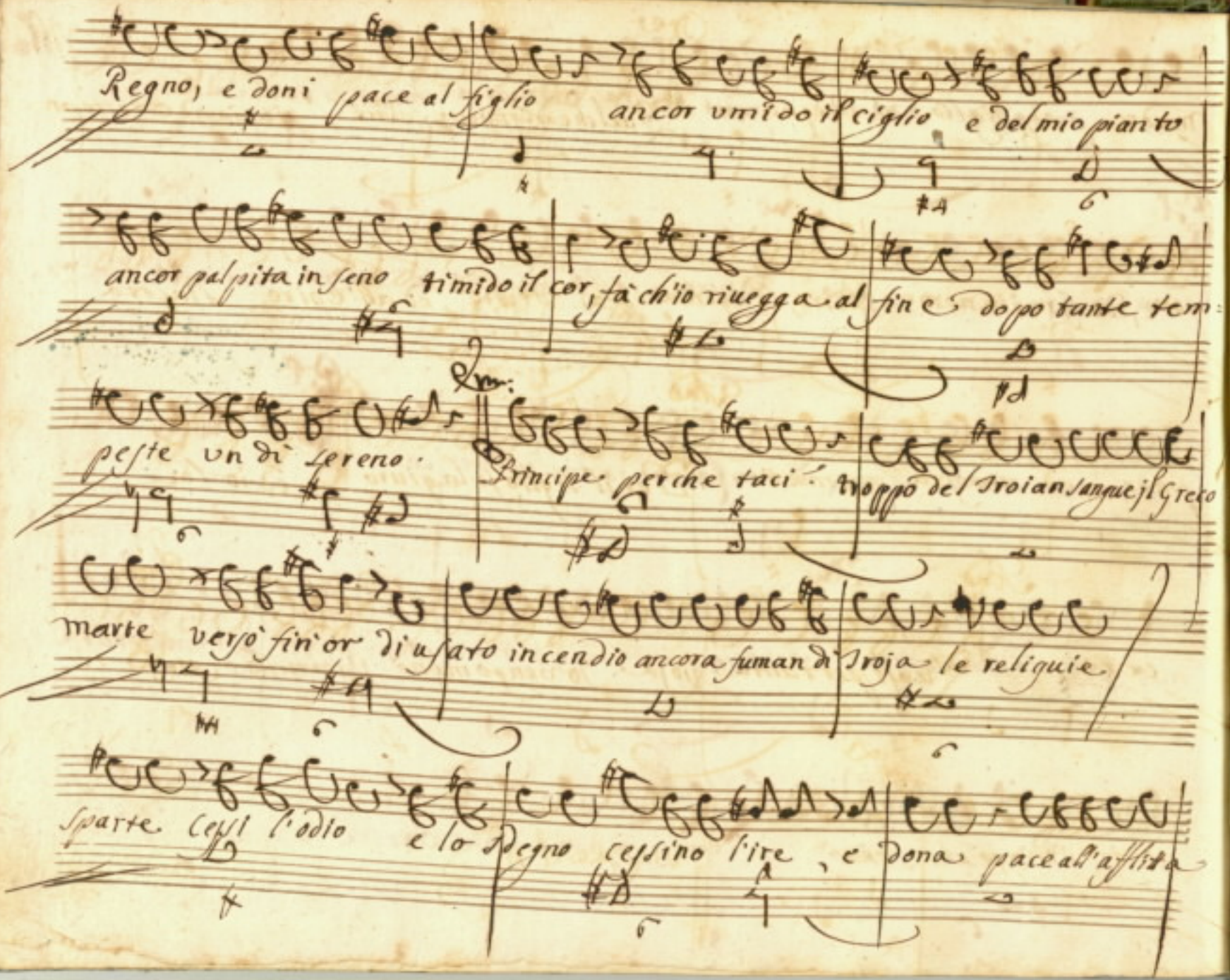
Pil: Pil:

Pilade mai ricompenza che basti al tuo bel core. sarà dell'amor

Duo

mio premio il tuo amore Principessa se Pirro a prieghi miei la meritata

pena ad Oreste donò, de Greci in nome doni Oreste la pace d'epiro al


Regno, e doni pace al figlio
ancor umido il ciglio
e del mio pianto
ancor palpita in seno
timido il cor, fà ch'io riveggia al
fin e dopo tante tem=
peste un dì sereno.
Principe perche taci?
troppo del Troian sangue il Greco
marte versò fin'or di usato incendio ancora fuman di Troja le reliquie
sparte. Cessi l'odio
e lo Regno cessino l'ire, e dona pace all'afflitta

Ore:

Madre al Figlio, al Regno. Quel che ad Ermione piace, piaccia ad Oreste an=

cor, de Greci in nome Pirro, Regina, al Figlio, ed all'Epiro sincera

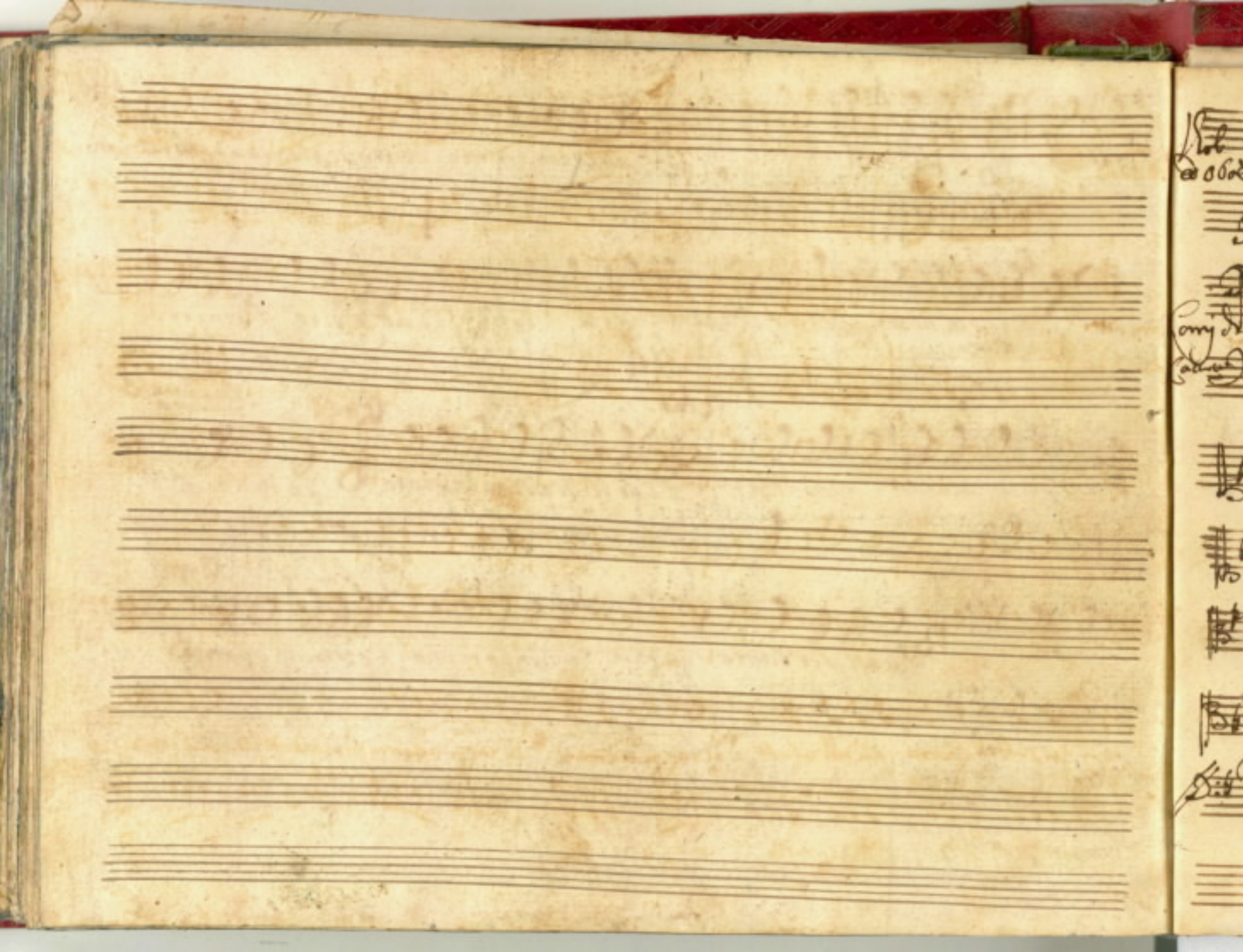
Ond: Pir:

pace, ed amista prometto. Per il Figlio jo la giuro ed io l'ac=

Ond: ad Ermione Erm:

cetto. Quasi per tanta gioja jo vengo meno; t'abbraccio o Cara ed

jo ti stringo al seno. Siegue il 4.to

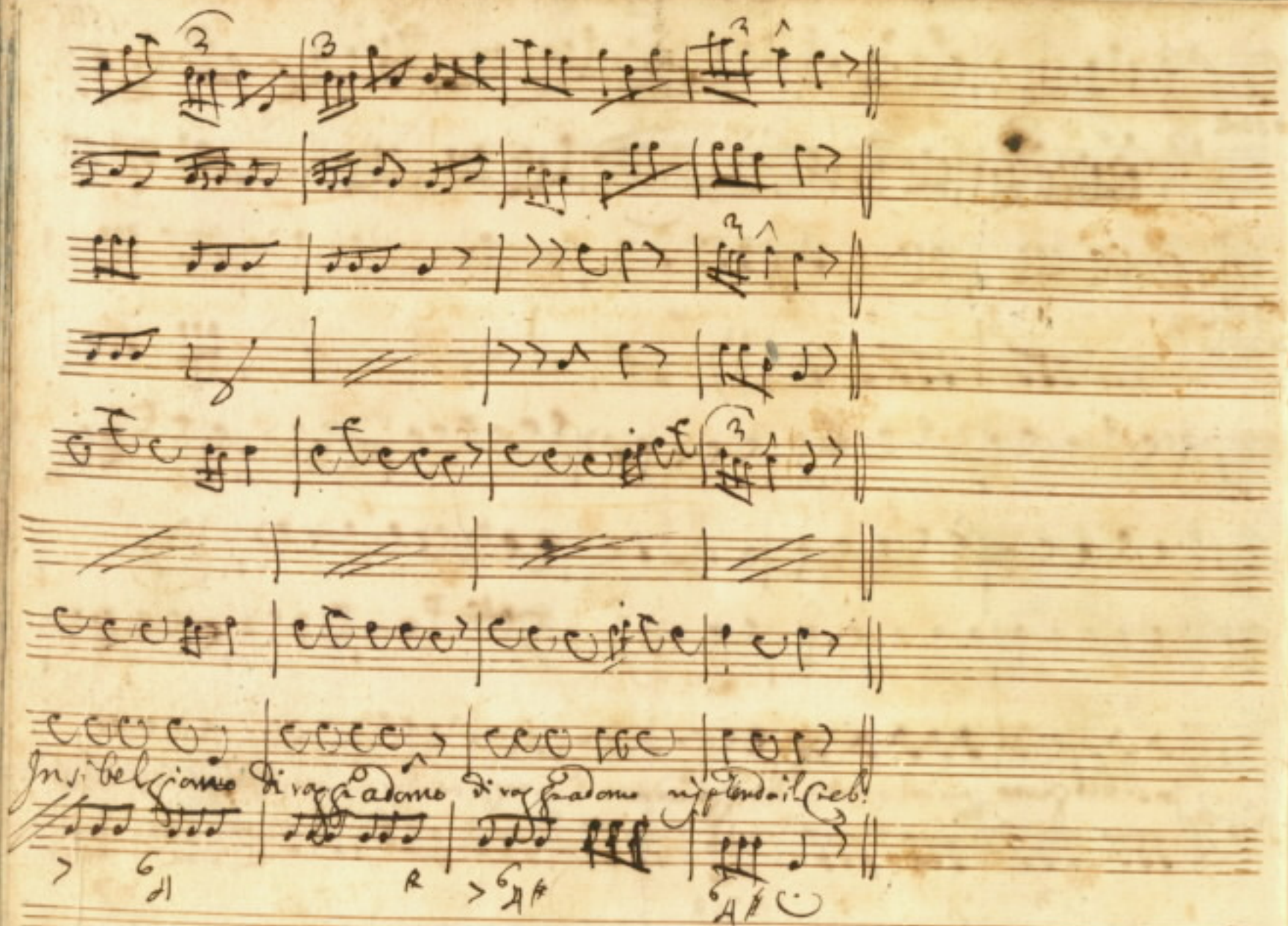


Ob. Oboe

Corni di Caccia

In sì bel giorno più dell'usato di raggi adorno di raggi adorno risplenda il Sol più dell'usato

ARCHIVIO DEL ... AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


Insi belgiamo di raggiadomo di raggiadomo risplendo il Creb.

Popoli auuenturosi se amico il fato a uoj ueder concesse co

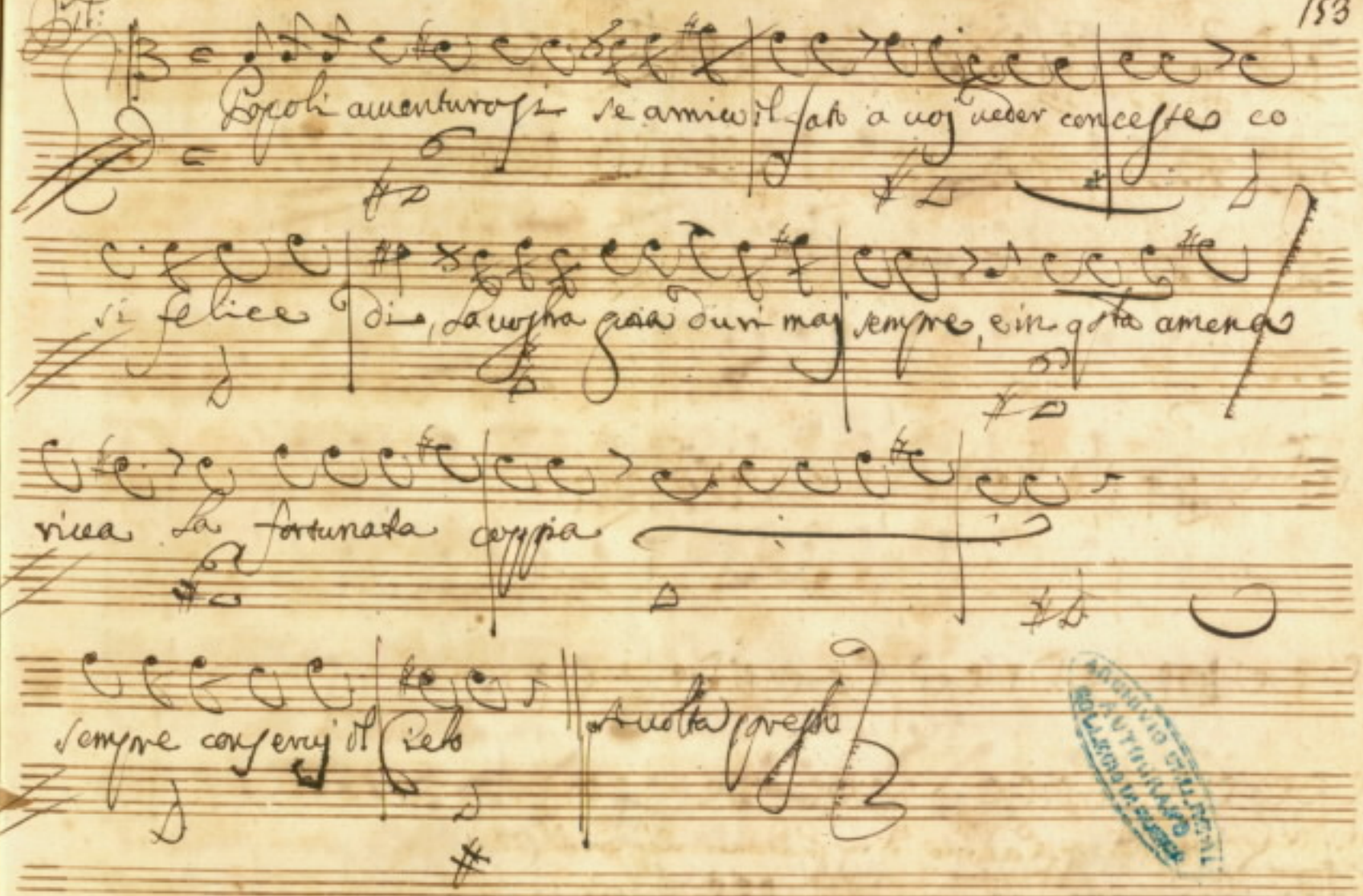
si felice di, la uostra gioia duri maj sempre, e in qsta amena

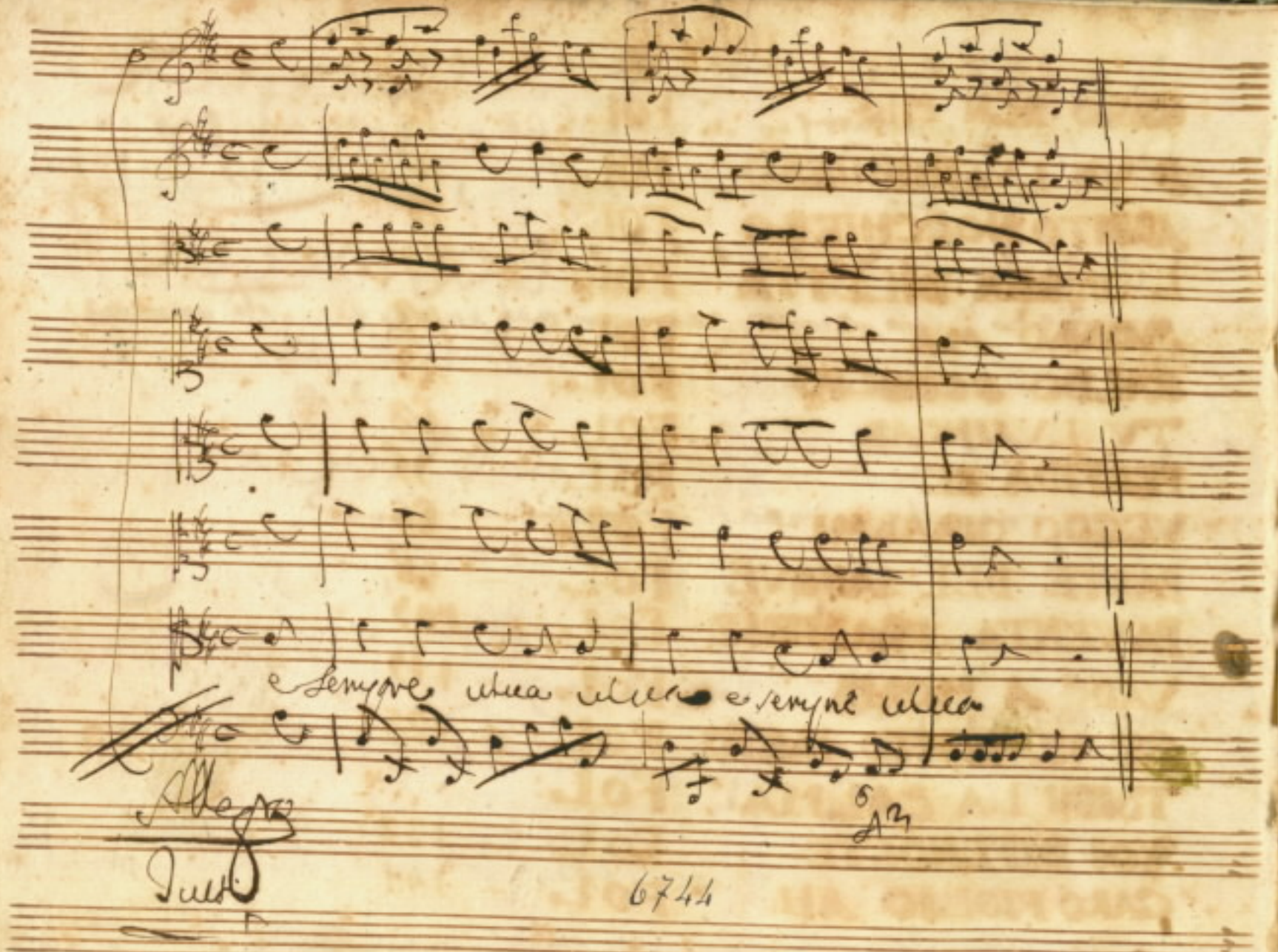
riua la fortunata coppia

sempre conseruj il Cielo

A uolta presto

ARCHIVIO UNIVERSITARIO AUTOGRAFO COLLEGIO DI SPAGNA




e sempre una voce e sempre una
Allegro
Tutti
6744

INDICE

[illegible] BEN MIO	FOL: —	4
[illegible]N LVSINGHIERO	FOL: —	11
[illegible]TO NOCCHIERO	FOL: —	21
L'[illegible]MBRA DILETTA	FOL: —	34
[illegible]RRÒ MA	FOL: —	42
[illegible]O SCOGLIO	FOL: —	49
[illegible] LVSINGAR	FOL: —	63
[illegible]FIDA SE	FOL: —	75
[illegible]CO GIRARMI	FOL: —	84
[illegible]ARTE DEL SANGVE	FOL: —	98
[illegible]VENTA TRADITORE	FOL: —	109
[illegible] A MORIR	FOL: —	119
[illegible] VENTO IRATO	FOL: —	123
[illegible] LA CALMA	FOL:	
VOI [illegible]ENDETE	FOL: —	133
CARO F[illegible]IO AH	FOL: —	141

INDICE

[illegible] BEN MIO	FOL.:	4
[illegible] LVSINGHIERO	FOL.:	11
[illegible]TO NOCCHIERO	FOL.:	21
[illegible] OMBRA DILETTA	FOL.:	[illegible]
[illegible]ARO MA	FOL.:	42
[illegible]O SCOGLIO	FOL.:	49
TV LVSINGAR	FOL.:	63
[illegible]TA SE	FOL.:	75
[illegible]CO GIRARMI	FOL.:	84
[illegible]RTE DEL SANGVE	FOL.:	98
[illegible]VENTA TRADITRIE	FOL.:	109
[illegible] A MORIR	FOL.:	119
[illegible] SENTO IRATO	FOL.:	123
[illegible]LA CALMA	FOL.:	
[illegible] ENDETE	FOL.:	133
[illegible]O AH	FOL.:	141

6744